Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 11 aprile 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7797 nuova serie Fondazione 1881

SI E' CONCLUSA NEL SANGUE A BUENOS AIRES L'ANGOSCIOSA VICENDA DEL DIRIGENTE A 21 GIORNI DAL RAPIMENTO

Sallustro ucciso dai rapitori La polizia stava per liberarlo

Tre colpi di pistola contro l'ostaggio mentre agenti e soldati si aprono la strada sparando - La tragedia in un villino alle porte della capitale - Catturata una donna, altri tre fuggono su una jeep - Sdegno fra i connazionali in Argentina

Buenos Aires, 10

Il direttore generale della Fiat-Concord, Oberdan Sallustro, è stato ucciso dai suoi rapitori proprio nel momento in cui le forze dell'ordine avevano individuato il rifugio in cui era tenuto progioniero. E' finita così nel sangue un'angosciosa vicenda che si era aperta il 21 marzo scorso, quando i terroristi di sinistra dell'Erp (l'esercito popolare di rivoluzione) avevano rapito il dirigente, pretendendo per il suo riscatto un milione di dollari e la liberazione di cinquanta detenuti.

Oberdan Sallustro è stato ucciso con tre colpi di pistola, due al petto e uno alla testa. Il suo corpo è stato ritrovato ancora caldo e in una pozza di sangue, nella stanza di un villino disabitato in cui polizia e soldati hanno fatto irruzione dopo uno scontro a fuoco con i terroristi. Nelle mani della polizia è caduta una donna che faceva parte del gruppo dei rapitori e di cui non è stata resa nota l'identità. Gli altri — sembra tre uomini — sono riusciti a dileguarsi a bordo di una jeep.

La tragedia si è svolta rapidamente in un villino del quartiere periferico di Villa Lugano, un sobborgo a dieci chilometri dalla capitale. In base ad informazioni fornite dai guerriglieri di sinistra arrestati nei giorni scorsi, stamane, nelle prime ore, è cominciato un setacciamento nella zona di Villa Lugano. Una pattuglia militare composta da una dozzina di uomini — secondo le varie testimonianze raccolte ed attinte a varie fonti ufficiali — era impegnata a perquisire, una dopo l'altra, le casette di una stretta via non asfaltata all'estremo limite del quartiere. Improvvisamente, da un'abitazione distante una cinquantina di metri, veniva sparata una raffica di mitra. Il comandante della pattuglia cadeva gravemente ferito; i suoi uomini si spiegavano allora a ventaglio, rispondendo al fuoco degli occupanti del villino. Dei rinforzi, chiamati per radio giungevano in pochi minuti sul luogo, e lo scontro si faceva intenso.

Coperti da un nutrito tiro di sbarramento dei rinforzi, una decina di soldati sono riusciti ad avvicinarsi alla villa dove probabilmente gli assediati, rendendosi conto che la loro cattura era imminente, decidevano di tentare una fuga disperata. Ma prima di fuggire, uno o più di essi, a quanto si ritiene, si sarebbero recati nella stanzetta dove era detenuto Sallustro e lo avrebbero ucciso.

Secndo alcune testimonianze, tre uomini riuscivano ad uscire da una finestra dal retro della villetta; benché immediatamente presi sotto il fuoco dei soldati riuscivano a salire su una jeep che si allontanava a tutta velocità. Una donna, come si è detto cadeva in mano delle forze dell'ordine.

I soldati, che nel frattempo avevano ricevuto ingenti rinforzi della polizia, preceduti da un commissario penetravano nell'abitazione ormai deserta. In una stanza trovavano il caravere di un uomo, apparentemente appena ucciso, le cui ferite al petto ed alla testa sanguinavano ancora. Tutti hanno riconosciuto immediatamente Sallustro. Mentre la notizia si spargeva fulminea attraverso la capitale, venivano convocate d'urgenza le autorità medico-legali, il medico personale di Sallustro, ed il presidente della Fiat-Concord, Aurelio Peccei, giunto appena ieri dall'Italia.

Peccei è rimasto appena pochi minuti nella villetta uscendo, sconvolto, non ha voluto confermare la morte del suo collaboratore ed amico. Si è limitato a dichiarare: «lo dirà la polizia». Il dottor Lo Judice, medico curante di Sallustro da vari anni e suo amico intimo con il quale collaborava strettamente per la realizzazione del progetto di ricostruzione dell'ospedale italiano di Buenos Aires, non ha profferito parola. Ma la disperazione che gli si leggeva sul volto, è stata più eloquente di qualsiasi dichiarazione.

A quanto si è appreso successivamente il medico legale giunto sul posto, in base ad un primo esame della salma, stabiliva che Sallustro era stato ucciso tra le dodici e trenta e le tredici, cioè mentre era al suo punto culminante lo scontro tra rapitori e polizia, durato una quarantina di minuti. Sembra quindi accertato che l'industriale italiano sia stato ucciso proprio all'ultimo momento, appena prima della fuga dei suoi rapitori.

Le prime constatazioni di legge si sono protratte fino a oltre le quindici. Successivamente la salma è stata caricata su un furgone che l'ha trasportata all'istituto medico-legale di Buenos Aires. A quanto è stato annunciato, saranno sette i medici che procederanno all'autopsia.

Negli ultimi giorni la moglie di Sallustro e i figli, sottoposti all'interminabile tortura dell'incertezza e poi del silenzio, erano già giunti all'estremo limite di qualsiasi resistenza umana. L'angoscia era stata tanto più penosa in quanto la ridda di voci e di illazioni che si erano avute a Buenos Aires, ed anche all'estero, erano tali da intaccare anche la fibra più resistente.

Voci insistenti avevano dato Sallustro per sano e salvo, trasferito misteriosamente in Italia o in Paraguay. Nonostante le recise precisazioni della Fiat-Concord, la quale ripetutamente aveva detto di non potere e di non volere trasgredire alla legge argentina, erano andate moltiplicandosi le voci secondo le quali l'impresa aveva preso contatto con l'Erp, che somme ingenti erano state offerte o anzi già pagate.

Inutilmente la famiglia di Sallustro, a Napoli, aveva raccolto una considerevole somma di denaro per ottenere il suo rilascio: ieri, tornando da Torino il dottor Peccei aveva affermato che la sua società rispettava il bando argentino ai negoziati con i rapitori. Ma non è stata la sua dichiarazione a provocare la reazione degli uomini che tenevano prigioniero Sallustro. La polizia argentina dava loro una caccia serrata e già una volta aveva identificato la «prigione del popolo» all'interno della quale il dirigente della Fiat era detenuto, costringendoli a una fuga precipitosa.

Oggi i guerriglieri che montavano la guardia nella casa di Villa Lugano, non lontano dal circuito automobilistico municipale di Buenos Aires, vedendo la pattuglia che si avvicinava, devono aver creduto di potersi salvare solo sparando e vista persa ogni speranza hanno ucciso il loro ostaggio.

Intorno alla residenza Sallustro nella capitale argentina ingenti forze di polizia sono state schierate per impedire a

Continua in 2.a pagina

«Abbiamo fatto il possibile»

Torino, 10

La Fiat ha diramato stasera il seguente comunicato: «La Fiat apprende costernata che il dott. Oberdan Sallustro, direttore generale della Fiat Concord, è stato ucciso in Argentina. Di fronte al delitto, di fronte al sacrificio di una vita umana, l'azienda invita tutti i suoi collaboratori a stringersi intorno alla famiglia del dott. Sallustro e ai colleghi della Fiat Concord. Per esprimere la propria solidarietà ai parenti del dott. Sallustro e ai lavoratori argentini, la direzione generale chiede a tutti i lavoratori della Fiat nel mondo di sospendere domani per qualche minuto l'attività».

L'amministratore delegato della Fiat, Umberto Agnelli, ha fatto al «Telegiornale» la seguente dichiarazione: «La vicenda Sallustro si è conclusa nel modo più assurdo e più tragico. Noi abbiamo fatto molto; abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità. Eravamo arrivati anche a sperare, e a sperare anche con motivazione. Purtroppo, è stato inutile. Io mi auguro soltanto che la gente si renda conto che la violenza non paga e non deve pagare; è unicamente indice di barbarie. Speriamo che questi fatti non facciano esempio. Questo è il fatto più pericoloso».

Umberto Agnelli ha aggiunto: «La situazione in Argentina è molto difficile, era molto difficile anche due mesi fa. Però, evidentemente, non era possibile prevedere un fatto tragico come questo, come credo non era possibile prevedere un fatto tragico come quello successo in Turchia, come non era possibile prevedere alcuni fatti assurdi che capitano un po' dovunque. Difficoltà ci sono dappertutto, però bisogna riuscire a risolverle in modo civile: è ciò che ci debbono insegnare questi fatti, è ciò che deve costituire il nostro impegno dappertutto».

IL CORDOGLIO DI LEONE a nome del Paese

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla signora Ida Sallustro a Buenos Aires il seguente telegramma: «La spietata uccisione di suo marito offende profondamente la coscienza dell'umanità, perché viola le leggi più sacre della civile convivenza. Sicuro di interpretare i sentimenti di tutta la Nazione, rendo omaggio alla memoria di Oberdan Sallustro vittima di un inqualificabile atto di violenza che suscita unanime sdegno e deprecazione. Nel ricordo di suo marito che ha dedicato la sua operosa attività alla cooperazione tra l'Italia e l'Argentina, invio a lei e ai familiari le più commosse condoglianze».

A sua volta la Farnesina ha diramato un comunicato, in cui «il governo italiano esprime profonda esecrazione». Il comunicato così prosegue: «Gli sforzi per salvare la vita del dott. Sallustro sono stati vani. Gli inviti alla ragione sono rimasti senza eco, mentre è prevalsa la più deprecabile violenza». Dopo aver manifestato il cordoglio alla famiglia, si afferma che «l'ambasciatore d'Italia a Buenos Aires è stato incaricato di esprimere il suo vivo rammarico al governo argentino».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Buenos Aires — L'ultima immagine di Sallustro quando fu fotografato dai suoi rapitori nella «prigione del popolo» qualche giorno dopo il sequestro. Da allora non si ebbero più notizie

ALTRO CRIMINE DEI TERRORISTI ARGENTINI

RAFFICA A ROSARIO STRONCA UN GENERALE

Comandava la più importante regione militare L'auto in una tenaglia - Uccisa anche una donna

Rosario, 10

Il generale Juan Carlos Sanchez, comandante del 2.o Corpo d'armata dell'esercito argentino, è stato ammazzato oggi a Rosario. L'auto a bordo della quale si trovava è stata bloccata da altre due e il generale è stato colpito in pieno da una raffica di mitra, che ha causato la morte anche di una donna che in quel momento passava nei pressi.

L'auto di Sanchez, che si trovava soltanto a quattro isolati più avanti del quartier generale di Rosario, è sbandata paurosamente ed è andata a urtare contro un muro. Il militare che si trovava al volante è rimasto ferito ed ha perso il controllo della vettura. Prima di cedere, il conducente ha tentato una manovra diversiva: aveva sentito gli spari ed aveva capito immediatamente che era in pericolo la vita del generale. Ma le due auto degli attentatori, postesi una davanti a quella di Sanchez, l'altra di dietro, hanno impedito qualsiasi tentativo di fuga.

Immediatamente dopo l'assassinio di Juan Carlos Sanchez, che ha lasciato sorpresi e costernati gli ambienti politici e militari, reparti di polizia e dell'esercito hanno isolato la città di Rosario, situata 320 chilometri a nord-ovest di Buenos Aires, ed hanno iniziato una vasta caccia agli attentatori, sospettati fin d'ora di appartenere a qualche organizzazione estremista di sinistra. Il sospetto si fonda sul fatto che il generale Sanchez aveva l'incarico di combattere i guerriglieri e annientare l'attività delle organizzazioni terroristiche nella zona di Rosario.

Non va poi dimenticato che l'«esercito rivoluzionario popolare» (ERP) dell'Argentina, responsabile del feroce assassinio di Sallustro, ha più volte accusato il generale Sanchez di avere sulla coscienza centinaia di torture. I metodi violenti dei militari, dice l'ERP, sarebbero stati usati soprattutto contro gli estremisti della sinistra. La seconda armata aveva recentemente partecipato a perquisizioni ed arresti in relazione alle attività dei guerriglieri urbani, molto attivi nella zona di Rosario. L'Argentina ha quattro armate e la seconda è la più consistente e la più importante, proprio per la sua dislocazione nella zona Buenos Aires-Rosario, dove vivono oltre la metà dei 25 milioni di abitanti del paese.

Il Presidente Lanusse appena ha avuto notizia del nuovo crimine, ha convocato i suoi più stretti collaboratori al palazzo del governo a Buenos Aires, e poi ha inviato il gen. Ezequiel Martinez a Rosario per assumere il comando della seconda armata. Martinez è uno dei più stretti collaboratori di Lanusse. Successivamente anche il Presidente ha raggiunto Rosario per seguire da vicino le operazioni contro i terroristi. Una nota del comando militare accusa infatti «elementi terroristi» di aver ucciso il generale Sanchez. Il comunicato, firmato dal comandante in capo aggiunto della regione, generale Leandro Anaya, afferma: «Questo vile attentato mette una volta di più in evidenza la volontà di distruzione che anima i differenti gruppi sovversivi esistenti in Argentina».

Il gen. Sanchez aveva 52 anni, e aveva ricoperto diversi alti incarichi, fra i quali quello di addetto militare presso l'ambasciata d'Argentina a Roma. Il 24 novembre 1970, era stato nominato comandante del 2.o Corpo d'armata. Sanchez, considerato un fautore della linea «dura» in seno ai militari, aveva svolto un ruolo importante nel corso degli avvenimenti che, nel giugno 1970, avevano condotto al rovesciamento dell'allora presidente Ongania. Successivamente, nel marzo del 1971, era stato uno dei maggiori avversari del presidente generale Levingston, il quale dovette abbandonare la presidenza, che fu assunta dal generale Lanusse. Come responsabile dell'ordine pubblico, Sanchez aveva sostenuto numerose «prove di forza» durante i ripetuti disordini e gli scioperi generali che in questi ultimi mesi si erano avuti nella grande città industriale di Rosario.

In serata, telefonate anonime giunte ai giornali locali diverse ore dopo l'assassinio hanno comunicato che l'attentato è stato compiuto da membri dell'ERP.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

IMPOSTATA SULLA REVERSIBILITA' LA CAMPAGNA DEL PARTITO DI MAGGIORANZA RELATIVA

Ultimatum d.c. ai socialisti per le scelte dopo il 7 maggio

Lo ha lanciato Spagnolli, denunciando l'assurda pretesa di escludere il PLI dal dialogo comune Requisitoria di Piccoli contro il PCI e i «fantasmi fascisti» - Lettera di La Malfa ad Andreotti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il significato che emerge dai discorsi odierni dei leaders della DC è uno solo: il partito di maggioranza relativa non intende in alcun modo subire imposizioni da nessun gruppo politico per la costituzione del governo dopo il 7 maggio. La DC intende rimanere fedele alla linea politica con la quale si è presentata all'elettorato. Alla linea della «irreversibilità» teorizzata da Moro, si sostituisce ora quella della «reversibilità». Infatti, a Catania Fanfani ha parlato di correzione degli «errori passati»; a Udine Piccoli, in un vigoroso discorso, in polemica con i socialisti, ha ricordato la «contradditorietà» e l'«incoerenza dell'azione di governo». Ma ancora più vibrato appare il discorso del sen. Spagnolli, presidente del gruppo democristiano del Senato.

Il discorso di Spagnolli è un vero e proprio ultimatum al PSI. Ha detto, tra l'altro, Spagnolli: «La totalità degli elettori democratici vogliono dai socialisti alcune risposte estremamente chiare e precise: 1) dopo il 7 maggio essi dovranno scegliere: o con le forze democratiche o con l'estrema sinistra: chi sceglieranno? 2) Se sceglieranno le forze democratiche, sono disposti a rispettare i patti e ad abbandonare definitivamente la politica degli "equilibri più avanzati" e del "doppio binario"? 3) In base a quale principio democratico i socialisti, mentre pretendono di mantenere a piacimento continui rapporti diretti con la estrema sinistra, vorrebbero imporre alle forze democratiche di escludere "pregiudizialmente" dal dialogo comune, dopo il 7 maggio, i liberali? E' una pretesa assurda, tanto più infondata, perché il PCI non è una forza democratica, mentre il PLI lo è».

Anche oggi, dunque, discorsi a non finire. Registriamo i più significativi. Sempre per la DC, oltre a quelli già menzionati, hanno parlato Andreotti, Rumor e Signorello. Per i socialdemocratici Tanassi, per i liberali Bozzi e Giomo, per i comunisti Napolitano. Da registrare anche una lettera che l'on. La Malfa, segretario del PRI, ha inviato al presidente del consiglio Andreotti sulla situazione economica.

Pare di capire che il linguaggio che i maggiori esponenti della DC usano in questi giorni sia dovuto non solo alla «lezione» del 13 giugno di cui ha fatto cenno Fanfani a Catania, ma al fatto non meno importante esposto questa mattina dal senatore Signorello, responsabile della «Spes», l'ufficio propaganda della DC, nel corso di una conferenza stampa sulla campagna elettorale in corso.

Il sen. Signorello ha riferito sui risultati di un'indagine-campione fatta eseguire da istituti specializzati. Alla domanda: «A seguito di recenti sviluppi della situazione interna italiana, la sua opinione politica si è modificata o è rimasta quella di prima?»; quasi un quarto degli intervistati ha dichiarato di avere cambiato opinione. «Evidentemente — ha osservato Signorello — gli avvenimenti degli ultimi anni hanno portato molti italiani a profondi ripensamenti, o, quanto meno, a mutamenti di stato d'animo». Quasi il 60 per cento di coloro che hanno dichiarato di avere cambiato opinione politica, hanno precisato che voteranno per un partito diverso da quello votato nelle elezioni del 1968.

Altro risultato saliente della indagine è stato indicato dal sen. Signorello nel numero degli incerti che ha assunto valori quasi doppi rispetto alle precedenti analoghe rilevazioni (siamo intorno ad un 8 per cento). «Se ne può concludere, in prima approssimazione, che il forte mutamento di opinioni politiche — ha detto il dirigente d.c. — non ha ancora trovato riscontro in una precisa scelta nello schieramento dei partiti. Si dovrebbe poter sostenere — ha aggiunto il sen. Signorello — che da oggi al 7 maggio vi è ancora un largo margine per l'elettore di chiarirsi definitivamente le idee e per i partiti di contribuire a questo chiarimento».

Dopo avere rilevato che «di mano in mano ci si avvicina al momento del voto, i fattori emotivi tendono a lasciare il posto a quelli razionali», il sen. Signorello ha sottolineato come la Democrazia cristiana si trovi impegnata a chiedere il consenso dell'elettorato per quello che è e rappresenta, senza essere vincolata a particolari forme di alleanza e di governo, ferma restando la netta chiusura alle estreme di destra e di sinistra.

Rilevante il discorso pronunciato oggi a Udine dall'ex segretario della DC on. Piccoli. Il suo intervento è tutta una requisitoria contro il comunismo e i «fantasmi fascisti». Ma non ha tralasciato di rimbeccare i socialisti. Piccoli ha detto: «L'on. Berlinguer pone condizioni alla DC. Siamo noi a dover smascherare il falso liberalismo del PCI, ma vorremmo non essere soltano noi. Il partito socialista ha messo un po' d'acqua nel vino degli equilibri più avanzati verso il partito comunista. Se lo fa, è perché avverte il rifiuto di molti suoi elettori. Si tratta, purtroppo, di parole con gli stessi protagonisti, che hanno dimenticato — non solo nelle parole, ma nella contraddittorietà e nell'incoerenza della azione di governo — ciò che è costato al socialismo italiano la politica frontista negli anni 40 e 50».

«Oggi — ha aggiunto Piccoli — i comunisti scoprono che esiste, accanto alla violenza fascista, una violenza d'estrema sinistra: tutto il congresso del PCI è stato teso a dimostrare l'esistenza dei „provocatori" pseudo-rivoluzionari, dei gruppuscoli che incitano alla guerriglia. La verità è che siamo in presenza di centrali della eversione che, alla destra e alla sinistra dello schieramento politico, hanno operato per scardinare le istituzioni».

L'on. Piccoli in poche battute ha precisato un programma politico: «Noi intendiamo dare ordine e omogeneità di indirizzi al tumultuoso processo di sviluppo in atto; intendiamo mutare i rapporti di forza esistenti nel Paese, rinvigorire il sistema di libertà, cambiare le cose senza attendere che lo facciano il comunismo o i fantasmi fascisti a danno della democrazia. Questo è il nostro impegno e deve essere chiaro a tutti che senza la DC non c'è progresso democratico né si può governare e riportare l'ordine».

«Noi sappiamo da sempre — ha detto Piccoli — che l'ordine ha bisogno, a volte, di una risposta sempre più ampia e sempre più riferita a ogni persona, a ogni famiglia per tutto ciò che si riferisce a ragioni di giustizia di cultura, di lavoro, di possibilità di contare e di incidere di più sullo Stato democratico. E' il nostro sforzo da quasi tre decenni. A questo proposito un tema che bisogna proporsi per l'avvenire è quello della perequazione salariale e normativa: perché non è accettabile — ha detto Piccoli — il metodo discriminatorio di categorie di lavoratori privilegiati, rispetto a categorie più arretrate. Questo vale per le forze imprenditoriali, ma vale anche per le forze sindacali».

Piccoli ha concluso dicendo che «il partito comunista che ci vorrebbe incalzare su questi temi non ha nessun titolo di farlo: perché, mentre la DC ed i partiti democratici hanno operato un'immensa rinascita civile ed economica, non ancora compiuta, ma certamente immensa, esso ha utilizzato gli strumenti della democrazia per discriminare lo spazio della libertà, in un'incessante gara di disgregazione e con un insidioso permanente tentativo di rottura delle forze democratiche».

Anche per il segretario del PSDI, Tanassi, che ha parlato a Bari, l'insidia maggiore alla democrazia deriva dal comunismo. E la situazione non è resa meno limpida dal contraddittorio atteggiamento del PSI. Tanassi ha detto: «La insidia del PCI diventa sempre più grave sia per l'atteggiamento incerto e contradditorio del partito socialista italiano, sia per il riaffiorare di alcuni riguarciti fascisti».

Per i comunisti Napolitano, in un comizio tenuto a Napoli, ha accusato la D.C. di chiedere agli elettori di firmare una cambiale in bianco: «La D.C. non dice infatti — ha affermato l'esponente comunista — con chi e come pensa di poter governare l'Italia dal momento che il PRI non può accettare una politica centrista e dato che una risicata maggioranza di centro non potrebbe reggere all'urto con la drammatica realtà del Paese».

E' da segnalare infine che l'on. La Malfa ha inviato stasera una lettera al presidente del consiglio, per comunicargli «il desiderio» del PRI che il governo «compia una vasta ed approfondita indagine sulla situazione economica e finanziaria del Paese, con particolare riguardo alla condizione interna delle imprese pubbliche e private».

Vice

Nelle pagine interne

Terremoto nell'Iran: migliaia di vittime

***

Pronta cattura dopo la rapina

***

Messe al bando le armi batteriologiche

GLI AMERICANI ESTENDONO LA CONTROFFENSIVA AEREA PER BLOCCARE GLI ATTACCHI AL SUD

I «B-52» TORNANO SUL NORD VIETNAM ACCENTUATA RESISTENZA ALL'INVASORE

Le superfortezze hanno attaccato il porto di Vinh - Le truppe di Hanoi bloccate alle porte di Quang Tri Due navi statunitensi colpite dal fuoco costiero - Nuovi rinforzi navali ed aerei dagli Stati Uniti in Indocina

Saigon, 10

I superbombardieri «B-52» hanno compiuto oggi incursioni, per la prima volta dal 1967, sul Vietnam del Nord attaccando la zona di Vinh, il porto che si affaccia sul golfo del Tonchino ad oltre 235 chilometri dalla zona smilitarizzata. Il comando americano non ha confermato nei particolari la notizia limitandosi a confermare che i «B-52» avevano raggiunto il cielo del Nord - Vietnam.

Radio Hanoi ha parte sua ha annunciato che numerosi aerei americani hanno attaccato la città di Vinh alle 3 di stamane (ora locale) e ha aggiunto che la difesa antiaerea comunista ha abbattuto due aerei americani. Il comandante americano ha detto di non sapere niente in relazione a queste perdite e si è rifiutato di commentare lo annuncio di Radio Hanoi. Il comando USA, nel suo bollettino odierno, ha solo annunciato l'abbattimento di un aviogetto «F-4» sul sentiero di O Ci-min. I due piloti che si trovavano a bordo sono stati tratti in salvo dagli elicotteri.

Intanto la concentrazione di unità della settima flotta prosegue raggiungendo dimensioni imponenti. Attualmente sono concentrati nelle acque del golfo del Tonchino nove incrociatori e cacciatorpediniere che hanno sottoposto truppe nordvietnamite e postazioni dell'artiglieria comunista a Nord e a Sud della zona smilitarizzata a un violentissimo bombardamento. Le batterie nordvietnamite hanno risposto al fuoco danneggiando due unità della flotta.

Per quanto riguarda la situazione sui fronti terrestri, si è appreso dal settore settentrionale che le truppe nordvietnamite vi hanno compiuto la più profonda penetrazione dell'offensiva in corso portandosi a poco più di un chilometro e mezzo dal capoluogo provinciale di Quang Tri prima di essere fermate. Truppe comuniste si sono infiltrate stamani vicino alla città nell'apparente tentativo di distruggere l'importante ponte sul fiume Cua Viet. I comunisti sono stati però intercettati ad un centinaio di metri dal ponte dai «ranger» sudvietnamiti che li hanno impegnati in combattimento appoggiati dal fuoco delle navi americane nel golfo del Tonchino. Poco dopo i comunisti si sono ritirati lasciando sul terreno una trentina di morti.

Il ponte è situato alla periferia di Quang Tri, sulla strada numero uno che conduce a Dong Ha, che rimane la roccaforte governativa più settentrionale da quando è cominciata l'offensiva nordvietnamita, il 30 marzo scorso. E' lungo la strada numero uno che vengono avviati rinforzi e rifornimenti verso la linea del fronte.

Sempre sul fronte Nord la violenta battaglia svoltasi per tutta la giornata di ieri, ad Ovest della strada numero uno Quang Tri-dong ha fatto — secondo le dichiarazioni di un portavoce governativo — mille morti e mille feriti da parte nordvietnamita. Inoltre quaranta carri armati sono stati distrutti dall'aviazione, e un certo numero di nordvietnamiti sono stati fatti prigionieri, mentre le perdite governative non sono ancora state calcolate.

Frattanto nella zona a Nord-Ovest di Saigon le avanguardie di una colonna governativa di 20 mila uomini procedono lentamente lungo la rotabile numero 13 verso il capoluogo provinciale di An Loc, la città assediata la cui caduta significherebbe una gravissima minaccia per la stessa Saigon. Queste avanguardie avevano raggiunto verso il tardo pomeriggio il centro distrettuale di Chon Thanh, 24 chilometri a sud di An Loc, dopo avere incontrato una violentissima resistenza.

Nel Delta del Mekong, dove i comunisti hanno aperto un quarto fronte, la lotta è caratterizzata da improvvisi attacchi effettuati da reparti vietcong contro le posizioni governative. Anche nell'altipiano centrale si continua a combattere. Circa la offensiva comunista in corso, ufficiali americani hanno riferito che i soldati nordvietnamiti che hanno attraversato la zona smilitarizzata si attendevano che la loro apparizione avrebbe provocato una rivolta popolare che si sarebbe poi estesa a tutto il Vietnam del Sud.

Ciò è quanto si ricava da documenti presi ai soldati di Hanoi dopo l'inizio dell'offensiva. «Ma sembra che le cose non siano andate come speravano — ha osservato un ufficiale — visto che gli abitanti della provincia di Quang Tri sono rimasti fedeli al governo».

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

DI FRONTE ALL'INVASIONE

Washington ribadisce il «no» ai negoziati

Washington, 10

Altre forze aeree e navali verranno inviate in settimana nell'Asia sudorientale per fronteggiare l'offensiva nordvietnamita in Indocina. Lo ha dichiarato il segretario alla difesa americano Melvin Laird affermando che così si dimostrerà «la determinazione degli Stati Uniti» di fronte a questa «massiccia offensiva del nemico».

Al tempo stesso il segretario alla difesa ha ribadito che il comandante delle forze americane in Vietnam generale Creighton Abrams sta continuando a provvedere al ritiro giornaliero di contingenti di truppe di terra statunitensi, secondo il programma previsto, per arrivare o addirittura scendere al di sotto del tetto massimo di 69 mila uomini che, secondo gli ordini del Presidente Nixon, resteranno in Vietnam dopo il 1.o maggio prossimo.

Il governo americano ha intanto fatto sapere oggi che non accetterà mai ri riprendere i negoziati di pace di Parigi per il Vietnam sotto la pressione militare. Con tale dichiarazione, il portavoce del dipartimento di stato Robert McCloskey ha inteso oggi dissipare le voci circa la possibilità di una nuova iniziativa diplomatica americana, diffusesi in concomitanza con un lungo colloquio fra il Presidente Nixon e il capo della delegazione americana a Parigi, ambasciatore William Porter.

Infine un giornale di Chicago afferma che il Presidente Nixon ha inviato un messaggio segreto ai governi dei paesi asiatici alleati degli Stati Uniti per assicurarli che gli americani non consentiranno mai che l'invasione nordvietnamita del Vietnam meridionale si risolva in un successo per la causa comunista.

(Ansa - Ap)

ATTENTATI A GENOVA

MOLOTOV CONTRO SEDI della P.S. e dell'Arma

Genova, 10

Cinque bottiglie incendiarie sono state lanciate nella tarda serata, da ignoti contro i portoni d'ingresso del distretto di polizia di piazza Matteotti, e della legione dei carabinieri di corso Europa.

Il primo attentato è avvenuto alle 21.30, contro il distretto di polizia. Le fiamme di due bottiglie incendiarie, lanciate contro l'ingresso, hanno soltanto annerito il pavimento e le pareti, ma non hanno causato danni di rilievo. Dopo alcuni minuti, altre tre bottiglie incendiarie sono state lanciate contro il cancello della porta carraia della legione dei carabinieri. Sono stati istituiti numerosi posti di blocco in diversi punti della città, ma fino a questo momento non hanno dato esito positivo.

(Italia)

GIA' RAGGIUNTO UN PUNTO FERMO MENTRE SI INTENSIFICANO LE INDAGINI IN EMILIA E IN LIGURIA

RIENTRAVA IN UN PRECISO DISEGNO L'AZIONE TERRORISTICA DI FELTRINELLI

Così ha dichiarato uno degli inquirenti - «Ora bisogna chiarire gli obiettivi» - Forse l'attività coinvolgeva un'intera organizzazione - Probabili ramificazioni nelle carceri - Il dott. Viola a Modena, Bologna e Novi Ligure

Milano, 10

Le indagini sulla morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli da parte dei sostituti procuratori della Repubblica di Milano, Viola e Colato, si sono spostate oggi in Emilia e in Liguria. Il dott. Viola ha lasciato stamane Milano a bordo di un elicottero dei carabinieri. Lo elicottero, secondo quanto si è appreso, si è diretto in Emilia dove il dott. Viola ha svolto alcuni sopralluoghi. In serata poi il magistrato si è spostato in Liguria per incontrarsi con il collega dott. Colato, che già nei giorni scorsi aveva svolto indagini in collaborazione con il sostituto procuratore generale di Genova, dott. Sossi.

Nel corso dei suoi sopralluoghi in alcune località dello Appennino emiliano, il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Viola, è stato accompagnato da un ufficiale dei carabinieri, e da altre persone. Giunto verso le 10 a Modena a bordo dell'elicottero, ha trovato ad attenderlo due auto della polizia con le quali è stato accompagnato in una località dell'Appennino, dove, a quanto sembra, si svolse una riunione alla quale avrebbe partecipato Feltrinelli. Alle 10.30 circa il dott. Viola è ripartito poi, sempre in elicottero, per Bologna. Il velivolo è atterrato a Vergato; qui il magistrato milanese si è incontrato con il dott. D'Ascola, della squadra politica della questura di Bologna. Accompagnato dal funzionario il magistrato si è recato poi in un'altra località della zona, dove già eseguì un sopralluogo, subito dopo la morte di Feltrinelli, il dott. Cioppa della procura milanese.

Successivamente il dott. Viola ha lasciato Bologna diretto, a Novi Ligure. Il magistrato è giunto nella località ligure verso il tardo pomeriggio, al campo d'aviazione di Novi, il dott. Viola si è incontrato con il dott. Colato e con il dott. Sossi. Insieme con ufficiali dei carabinieri, i magistrati hanno compiuto un sopralluogo alla cascina «Sisola», nelle campagne sulle alture di Borghetto Borbera, che era stata affittata dal Saba, e per cui i canoni di affitto venivano pagati dall'avv. Lazagna. Il sopralluogo si è protratto fino a che è calata la sera; successivamente, i magistrati sono rientrati a Novi recandosi nella locale caserma dei carabinieri, dove hanno tenuto una lunga riunione. Nulla è stato comunicato sulla missione nel Novese.

Il dott. Ottavio Colato e il dott. Mario Sossi avevano raggiunto Novi nel primo pomeriggio provenienti da Genova. Portavano con sé due grossi scatoloni di cartone, legati con lo spago, zeppi di carte: gli atti dell'istruttoria al gruppo «22 ottobre», cui sono attribuiti attentati, rapimenti e rapine. Prima di partire per Novi, il dott. Colato ha accettato un breve colloquio con i giornalisti. «E' giusto — ha detto — fornire informazioni di carattere generale, senza compromettere gli atti in corso». Un accenno alle indagini sulla fine di Feltrinelli: «Sono possibili due ipotesi: che Feltrinelli si trovasse sotto il traliccio di Segrate, per un attentato, e che l'incidente sia solo simulato. In entrambi i casi, comunque, non si può parlare di fatti occasionali: sia l'una, sia l'altra ipotesi, rientrano in un disegno, il cui obiettivo finale dobbiamo ora chiarirci; al tempo stesso trovare la risposta a questo interrogativo: se il disegno riguardava solo Feltrinelli e qualche suo aggregato, oppure se coinvolgeva una organizzazione più ampia; in questo secondo caso bisogna chiedersi di che tipo fosse, quali indirizzi e quali componenti avesse tale organizzazione».

Alla domanda «Siete nel campo delle ipotesi?» il magistrato ha risposto: «No, del disegno siamo sicuri. Il problema è stabilire chi lo ha voluto. Il fatto è che occorre ricostruire gli ultimi quattro anni della storia politica italiana».

— Avete scoperto contatti tra Feltrinelli e gruppi extraparlamentari?

«Non posso rispondere».

— Ci sono collegamenti fra Lombardia, Basso Piemonte e Liguria?

«Vorrei tanto potervelo dire».

I cronisti hanno poi domandato al dott. Colato notizie su Irene Invernizzi, la giovane militante di «Lotta Continua» di Mortara (Pavia) che per preparare una tesi di laurea sul sistema carcerario italiano ha stretto rapporti epistolari con diversi detenuti: fra questi Mario Rossi e Sante Notarnicola, complice di Cavallero. Alcune lettere sono apparse agli investigatori propagandistiche delle idee di «Lotta Continua»: pare vi si parlasse di rivoluzione nelle carceri.

Il dott. Colato ha proseguito: «In tutto il carteggio sequestrato ci sono alcune cose che non vanno sottovalutate. Alcuni fatti verificatisi negli ultimi tempi lo fanno ritenere».

— E' un'allusione agli incidenti a San Vittore di questi giorni?

«Non posso rispondere — ha detto il magistrato —. Certo l'argomento scelto per la tesi è commendevole. Ma non si può non rilevare, non sappiamo se volutamente o come risultato indiretto, tutta una serie di collegamenti, informazioni, proponimenti che stanno a indicare chiaramente che anche nelle carceri italiane vi potrebbe essere un abbozzo di organizzazione diretta a scardinare certe istituzioni, criticabili senz'altro: ma non solo le proteste per il rancio o dettagli normativi, sono atti di chiara impostazione politica».

— Avete prove e testimonianze?

«Abbiamo fonti di prova, testimoni ideali, che essendosi da tempo staccati dalle idee e dalle pretese dell'organizzazione, possono chiarirne gli scopi e le strutture».

— Sono imminenti colpi di scena?

«Le indagini saranno lunghe, ci vorranno ancora due o tre mesi. Potremo però spiegare alcune cose, non conclusive né definitive, nel giro di alcuni giorni. Speriamo che Giuseppe Saba si costituisca, perché potrebbe darci spiegazioni tali da tagliar la testa a tutti i sospetti. Lo stesso vale per Fioroni».

Un uomo indiziato a Novi

Novi Ligure, 10

Si è appreso a tarda sera che un impiegato del comune di Novi Ligure, presso l'ufficio studi, Guido Manzone, di 34 anni, abitante ad Alessandria in via Monte Grappa, è stato indiziato di reato dai magistrati inquirenti per falso continuato in certificazioni amministrative. Il provvedimento — sulle cui motivazioni i magistrati non hanno fatto dichiarazioni — ha fatto seguito a una perquisizione effettuata in mattinata nella abitazione alessandrina del Manzone e a un'altra che è avvenuta nel suo ufficio in comune, a Novi.

L'indiziato è alle dipendenze dell'amministrazione comunale novese già da qualche anno e non si esclude che possa avere qualche rapporto diretto con i timbri a secco sulla carta di identità del Maggioni trovata in tasca a Feltrinelli a Sagrate (timbri a secco, com'è noto, del comune di Novi e risultati autentici). Secondo quanto si è appreso, sarebbe stato sequestrato un taccuino del Manzone, con numerosi nomi sui quali si starebbero ora compiendo ulteriori accertamenti.

Intanto, nell'ambito delle indagini a Novi Ligure, si è appreso che al sopralluogo, nella cascina «Sisola», hanno preso parte anche Emilio Oppes di 23 anni, e Antonio Cabras di 22 anni, i due sardi amici del Saba, che erano stati interrogati già nei giorni scorsi e che secondo quanto risulta, avrebbero fornito qualche elemento nuovo al dott. Viola. L'Oppes e il Cabras sono stati nuovamente interrogati a lungo, questa sera, nella caserma dei carabinieri di Novi.

(Ansa)

IL «COLPO» IN UN PAESE DELLA TOSCANA, LA TRAPPOLA SCATTA VICINO A BOLOGNA

CINQUE RAPINANO UNA BANCA TRE CATTURATI A TEMPO RECORD

Ricuperata anche gran parte del bottino - Inseguimento sull'Autosole e spietata caccia nelle campagne circostanti - Presi dietro un cespuglio - Identificati gli altri due banditi

Bologna, 10

Cinque uomini armati, e con il volto coperto da cappucci hanno compiuto stamane una rapina nell'agenzia della Banca toscana di Galleno, a tre chilometri da Altopascio, in provincia di Lucca. I cinque sono riusciti a fuggire con un bottino di quasi dieci milioni; ma l'illusione di aver «fatto centro» è durata poche ore. Tre dei rapinatori, infatti, sono stati catturati nel pomeriggio dai carabinieri di Bologna, dopo una spietata e a tratti drammatica caccia all'uomo. Gli altri due banditi sono braccati dalle forze di polizia e anche per loro, presumibilmente, l'«avventura» finirà tra le mura di un carcere, essendo già stati identificati.

I tre arrestati sono: Carmelo La Rocca, di 23 anni, nato e residente a Catania in via Rismondo; Antonio Testa, anch'egli di 23 anni, originario di Napoli ma abitante a Milano, e Antonino Speciale, di 38 anni, nato a Nicosia e residente a San Donato Milanese, in via Greppi.

Verso mezzogiorno cinque uomini con il volto coperto da cappucci sono entrati nella banca nella quale in quel momento si trovavano due impiegati e un cliente. Hanno fatto stendere tutti per terra, puntando loro contro le pistole, e hanno detto a un impiegato: «Tu non far storie e apri la cassaforte». L'impiegato, sotto la minaccia della pistola, non ha potuto far altro che obbedire. Allora due dei banditi hanno saltato il bancone e si sono appropriati di tutto il denaro. Successivamente, sempre tenendo gli impiegati ed il cliente sotto la minaccia della pistola, sono fuggiti, a bordo di una «Giulia» bianca targata Trieste, in direzione di Altopascio.

La cattura dei tre malviventi è avvenuta nei pressi del cimitero di Battedizzo, una frazione del comune di Vado, a circa dieci chilometri da Bologna. I carabinieri hanno sparato raffiche di mitra a scopo intimidatorio e hanno recuperato anche una parte del denaro. I tre viaggiavano sull'Autostrada del Sole in direzione di Bologna, a bordo della stessa «Giulia super» con la quale erano fuggiti dopo la rapina. La «Giulia» è stata intercettata da un'auto della polizia stradale poco prima del casello di Sasso Marconi. La vettura dei rapinatori ha sorpassato quella degli agenti i quali si sono lanciati all'inseguimento, ma la vettura con i tre rapinatori, giunta al casello di Sasso Marconi, è uscita dall'autostrada approfittando di due autotreni che ostacolavano l'auto della polizia.

La «Giulia» ha poi imboccato la strada della Val di Setta e dopo un chilometro ha svoltato lungo una strada provinciale che porta alla località collinare di Badolo. I tre uomini hanno quindi abbandonato l'auto nei pressi di una casa di contadini e sono scesi verso la Autostrada del Sole, distante circa 500 metri. La pattuglia della polizia stradale, nel frattempo, dopo aver individuato l'auto abbandonata, ha dato lo allarme e sul posto sono accorsi carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, ai quali, poco dopo, si sono aggiunti quelli del gruppo cinofilo. E' stata una guardia forestale, che collaborava alle ricerche, a notare i tre malviventi nascosti in un cespuglio. Senza farsi scorgere, egli ha avvisato alcuni carabinieri vicini i quali hanno catturato i rapinatori dopo avere sparato alcune raffiche di mitra alle quali avrebbe risposto il La Rocca con alcuni colpi di pistola. Su questo episodio, però, vi sono versioni contrastanti.

I carabinieri hanno recuperato otto milioni e mezzo di lire; mancherebbero quindi circa un milione e mezzo di lire. Gli arrestati sono stati poi condotti negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri di Bologna.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — La caccia è finita: tre dei cinque rapinatori della banca toscana sono nelle mani della polizia. Questo è il primo ad essere scortato sul cellulare che lo porterà in carcere

UNA IMMANE TRAGEDIA SI ABBATTE ALL'ALBA SU UNA TRENTINA DI CENTRI AGRICOLI

Terremoto nell'Iran meridionale Migliaia di vittime nei villaggi

Impossibile calcolare i morti: le prime stime parlano di 2000-4000 ma il numero è forse superiore Frane dai monti dopo ore dal fenomeno - Varie località rase al suolo - Difficili i primi soccorsi

Teheran, 10

Un'immane tragedia si è abbattuta sull'Iran, uccidendo migliaia di persone e lasciandone centinaia di migliaia senza tetto, quando all'alba di stamane una fortissima scossa di terremoto ha distrutto una trentina di centri agricoli, mille chilometri a Sud di Teheran, seppellendo soprattutto donne e bambini sotto le rovine delle case. Le prime, prudenti stime ufficiali affermano che i morti sono fra i duemila e i quattromila, ma altre fonti, forse più attendibili, tenendo conto dell'intensità del sisma (7-8 gradi della scala Richter, cioè il massimo), senza dubbio il più grave che l'Iran ha mai conosciuto, parlano addirittura di diecimila o quindicimila morti. Si calcola che nelle zone più colpite vivessero circa 20 mila persone.

L'epicentro del terremoto è stato registrato nella regione montuosa degli Zagros, presso i villaggi di Ghir e Karezin, dove non c'è casa che sia rimasta in piedi, e dove si è avuto il maggior numero di vittime. Ma il terremoto ha gravemente danneggiato anche gli edifici delle città di Jahrom e di Firouzabad, e danni e vittime si sono avuti pure a Chiraz, 70 chilometri a Nord di Firouzabad, e a Bandar Abbas, porto del Golfo Persico, situato a più di 300 chilometri dall'epicentro.

Il fenomeno tellurico è avvenuto alle ore 5.38 locali (3.38 italiane), cioè in un momento in cui buona parte degli abitanti erano ancora immersi nel sonno, con epicentro a novecento chilometri a Sud di Teheran.

Lo Scià appena informato del disastro, ha ordinato al principe Mahmoud Reza che già si trovava nella regione colpita, di assumere il controllo delle operazioni di soccorso. Reparti del genio inviati nella zona hanno ricevuto il compito di ristabilire prontamente i collegamenti telefonici e telegrafici con il resto del Paese. I piloti degli elicotteri che hanno sorvolato la zona per procedere al lancio dei soccorsi, hanno riferito che diverse ore dopo il terremoto dalle pendici dei monti che circondano alcuni villaggi continuavano a staccarsi massi e frane che, precipitando a valle, sollevavano dense colonne di polvere.

Il governatore della regione più colpita, Pirooz, dopo la ricognizione sulla zona, ha affermato che ci vorranno parecchi giorni per fare un bilancio delle vittime, dato che i villaggi distrutti sono una trentina. In una intervista telefonica, il governatore ha detto: «Ho constatato che da 20 a 30 villaggi sono stati rasi al suolo o gravemente danneggiati nel corso di un sorvolo della zona dell'epicentro, protrattosi per due ore». Ha aggiunto di essere sceso al villaggio di Queer, dove «coloro che sono sopravvissuti, sono ancora in stato di choc o piangono per i loro cari».

Come si è detto all'inizio, quasi tutte le vittime sono donne e bambini, in quanto le scosse sismiche hanno colpito i villaggi quando la maggior parte degli uomini si trovava già nei campi per i lavori agricoli. Secondo le prime notizie, i villaggi di Karezin, Ghir, Hangam, Mobarakhad e Tange-Roum sarebbero stati completamente rasi al suolo. Il movimento tellurico è stato avvertito anche nelle città della zona, ma i danni sono limitati in quanto le strutture degli edifici sono più robuste.

La violenza del terremoto è indicata anche dal fatto che i sismografi di tutto il mondo ne hanno captato fortemente l'eco. Il terremoto si è svolto in una zona che si trova a soli 200 chilometri da Persepoli, dove nello scorso ottobre lo Scià e numerosi capi di stato e di governo provenienti da ogni paese, celebrarono con uno sfarzo eccezionale i 2500 anni dell'impero persiano.

La regione che oggi è tristemente al centro dell'attualità, dopo anni di siccità venne seppellita nell'inverno scorso da una pesante coltre di sette metri di neve, che provocò altre vittime fra la popolazione. Zona esclusivamente agricola, la maggior parte dei villaggi che vi sorgono sono fatti di case costruite con mattoni di fango, che crollano alle prime scosse. Un terremoto della stessa intensità di quello odierno provocò, nel 1968, oltre 10 mila morti nell'Iran orientale.

Il giornale «Kayhan» di Teheran ha lanciato questa sera un appello alla solidarietà, invitando la popolazione a inviare generi di soccorso al «Leone e Sole rosso» (la Croce rossa iraniana), perché si possa portare sollievo ai terremotati, e soprattutto tentare di salvare quanti, ancora vivi, sono sicuramente rimasti sotto le macerie: il terremoto del 1968, ricorda infatti il giornale, dimostrò che la maggior parte dei sopravvissuti furono ritrovati bloccati sotto le macerie; non si sarebbero salvati senza soccorsi immediati.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

NESSUN DANNO agli italiani

Teheran, 10

In base alle prime notizie pervenute a Teheran dalle zone terremotate dell'Iran sud-occidentale, è possibile affermare che nessun danno sarebbe stato riportato dagli italiani residenti in quella regione o, più in generale, nelle zone adiacenti il Golfo Persico.

L'ENI, dal canto suo, ha reso noto che il sisma non ha colpito le località dove lavorano i dipendenti del gruppo, i quali non hanno pertanto subito alcun danno. *(Ansa)*

IL DIBATTITO PSDI-PCI a «Tribuna elettorale»

Roma, 10

«Quale maggioranza parlamentare sarebbe necessaria, dopo il 7 maggio, per rafforzare la democrazia e superare le difficoltà economiche?»: A questa domanda hanno risposto a «Tribuna elettorale» gli onorevoli Mauro Ferri per il PSDI e Paolo Bufalini per il PCI. Per Ferri l'esistenza in Italia di un sistema pluripartitico comporta necessariamente che, dopo le elezioni del 7 maggio, si formi un governo di coalizione il quale, per quanto riguarda i socialdemocratici, dovrà essere espressione di una maggioranza che risponda a due esigenze: una di schieramento e una di contenuti, i quali ultimi devono essere attuati da partiti che concordino su un programma che risponda «alle esigenze del paese sul piano della tutela delle istituzioni, della libertà.

Per quanto riguarda le forze politiche che i socialdemocratici ritengono in grado di assicurare questo programma, Ferri ha affermato che «la DC, nonostante i suoi equivoci e le sue responsabilità è elemento indispensabile.

Al rappresentante comunista, Bufalini, è stato piuttosto facile sferrare il suo attacco sulle cause che hanno portato al fallimento del centro-sinistra. Nel finale, comunque, il dibattito a due è stato assai movimentato. La polemica si è incentrata soprattutto in merito alla riforma tributaria — che reca la firma dell'on. Preti, socialdemocratico — la quale, secondo il senatore Bufalini, aumenterebbe le sperequazioni e le ingiustizie fiscali.

SPERANZE DI RISOLVERE LA GRAVE VERTENZA

VERSO LA NORMALITÀ I VOLI DELL'ALITALIA

Graduale ripresa «se non vi saranno altri scioperi» Oggi si riprende a trattare al ministero del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il traffico aereo è stato oggi quasi normale nonostante lo sciopero di 4 ore (dalle 14 alle 18) attuato dai sindacati dei dipendenti dell'Alitalia aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Qualche aereo ha subito dei ritardi a causa dell'astensione del personale a terra, ma i servizi si sono svolti regolarmente, in quanto l'Alitalia aveva predisposto le opportune misure. All'astensione hanno partecipato anche i tecnici, aderenti ai sindacati autonomi. Assemblee si sono svolte un po' dovunque, in tutti gli scali aerei. Un volantino diffuso dai sindacati di categoria della Fipac - Cgil, Filac - Cisl e Uigea - Uil (che comunque domani andranno dal ministro Donat Cattin per riprendere le trattative con l'Alitalia per la vertenza per il rinnovo contrattuale) ha sottolineato le principali richieste.

Stasera, dal canto suo, l'Alitalia ha diramato un comunicato, in cui annuncia «un prossimo ritorno alla normalità». La stessa nota, afferma che una graduale ripresa dei voli cancellati negli scorsi giorni potrà avvenire fin dal prossimo giovedì 13. Da questa data, infatti, la compagnia di bandiera prevede che venga nuovamente effettuata la quasi totalità dei voli nazionali ed europei. Per la ripresa dei voli intercontinentali, cancellati, occorrerà invece attendere ancora qualche giorno (forse dal 17). Il comunicato precisa che «la ripresa dei voli è stata resa possibile dalla diminuzione degli scioperi da parte del personale di terra», avvertendo nel contempo che, «ove venissero nuovamente attuati scioperi a scacchiera e senza preavviso la situazione tornerebbe a farsi pesante». Buone notizie anche per quanto riguarda direttamente l'aeroporto di Fiumicino. Il ministro dei trasporti, Scalfaro, ha invitato gli organi competenti a provvedere perché siano sollecitamente rimesse «le deficienze ambientali da lui rilevate — dice un comunicato ministeriale — in occasione del sopralluogo effettuato all'aeroporto il 5 aprile insieme al ministro dei lavori pubblici.

Per dopodomani è stato fissato l'incontro tra il sottosegretario al lavoro, Rampa, e i sindacati dei parastatali della Cgil, Cisl e Uil per essere messi a parte del disegno di legge sul riassetto che deve essere approvato dal consiglio dei ministri nei prossimi giorni. Inoltre, Rampa dovrà chiarire alcune questioni connesse con l'acconto di 12 mila lire concesso alla categoria. A questo proposito la federazione dei pensionati della Cisl ha inviato un telegramma al ministro del lavoro rivendicando, come disposto dal regolamento della previdenza, un provvedimento migliorativo per la categoria collegato all'acconto ottenuto dai parastatali.

Matteo Giambi

DUE MALVIVENTI FUGGONO CON LE BUSTE PAGA

«Colpo» da 30 milioni alla Rizzoli: un ferito

Milano, 10

Una rapina è stata compiuta alle 22 nella sede della «Rizzoli Editore» in via Civitavecchia. I rapinatori si sono impadroniti di buste-paga per un valore di circa 30 milioni. La rapina è stata compiuta da due uomini mascherati con calze da donna, i quali sono riusciti a raggiungere l'ufficio paghe. Qui, sotto la minaccia di due pistole, hanno costretto il personale a consegnare le buste-paga. Un rapinatore ha sparato un colpo di pistola nell'ufficio e, con il calcio dell'arma, ha colpito alla testa il capo-reparto Giuseppe Fappani di 50 anni.

Mentre i rapinatori fuggivano verso Lambrate su un'auto al volante della quale li attendeva un complice, il ferito è stato soccorso e portato al Centro infortuni di viale Sarca; le sue condizioni comunque non sono preoccupanti. Sul posto si è recato il dirigente della «Volante» dott. Panvini con alcune pattuglie, che hanno istituito posti di blocco. Quando i rapinatori, i quali vestivano delle tute, sono entrati nell'ufficio paghe, si trovavano nel locale tre persone: Giuseppe Fappani ha tentato di opporsi ai malviventi, ma è stato stordito con il calcio della pistola. Subito dopo i rapinatori hanno legato il ferito e gli altri due impiegati presenti e hanno preso tutte le buste-paga pronte in una cassetta. La macchina con la quale sono fuggiti è una «Simca 1000». Giuseppe Fappani è stato ricoverato nel Centro traumatologico ed è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Uno dei tre rapinatori arrestati nelle campagne attorno a Sasso Marconi viene trasportato di peso da due carabinieri e da due agenti della questura pochi istanti dopo la cattura

PER I PROSSIMI GIORNI

CONVOCATI I TESTI in favore di Rauti

Milano, 10

Il giudice istruttore dottor D'Ambrosio ha convocato per i prossimi giorni a Milano i testimoni citati dalla difesa di Pino Rauti. Si tratta del direttore amministrativo, del segretario di redazione e di due redattori del quotidiano romano «Il Tempo», i quali dovranno dire se nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 aprile 1969 il giornalista rimase effettivamente a Roma per impegni di lavoro.

Come noto, una delle accuse rivolte a Rauti è quella di aver partecipato, nella notte tra il 18 e il 19 aprile 1969, a una riunione tenuta a Padova alla quale erano presenti anche Freda e Ventura.

(Ansa)

PER QUASI DIECI ORE LA CORTE IN CAMERA DI CONSIGLIO

Confermato in appello l'ergastolo a Mesina

E' stato invece assolto dall'accusa di aver ucciso due agenti

Cagliari, 10

La Corte d'assise d'appello di Cagliari, presieduta dal dott. Carlo Angioni, ha confermato l'ergastolo a Graziano Mesina per i reati commessi durante alcuni conflitti a fuoco e il sequestro del commerciante di carni nuorese Peppino Capelli. La Corte, che è rimasta in camera di consiglio per nove ore e 50 minuti, ha assolto invece per insufficienza di prove Mesina dall'accusa di duplice omicidio in relazione all'uccisione degli agenti di pubblica sicurezza Pietro Ciavola e Antonio Grassia avvenuta nel corso del conflitto a fuoco di «Osposidda» il 17 giugno 1967. Graziano Mesina è riuscito così a vedere confermata la sua tesi secondo cui sarebbe estraneo all'uccisione degli agenti Ciavola e Grassia, anche se vincolata al dubbio dell'insufficienza di prove. L'ultima speranza per «Grazianeddu», oltre ovviamente alla grazia, per sfuggire alla pena della detenzione a vita è riposta ora nel processo di cassazione.

La pena all'ergastolo all'ex numero uno del banditismo sardo è stata inflitta «per effetto del cumulo» ai sensi del secondo capoverso dell'articolo 73 del codice penale secondo cui «quando concorrono più delitti, per ciascuno dei quali deve infliggersi la pena della reclusione non inferiore a 24 anni, si applica l'ergastolo». In questo caso Graziano Mesina ha avuto 30 anni per il sequestro Capelli e 24 anni per il tentato omicidio continuato aggravato connesso a tutti i conflitti a fuoco del maggio 1966 e del giugno e dell'agosto 1967. «Grazianeddu» è stato inoltre condannato a una multa di un milione e 685 mila lire e all'isolamento diurno per sei mesi.

La Corte ha altresì confermato le condanne inflitte in assise a Mauro Mesina (30 anni di reclusione di cui uno condonato), Fedele Castangia (8 anni di reclusione di cui uno condonato); Baingio Gavino Piras (due anni di reclusione interamente condonati). La Corte ha infine confermato l'assoluzione per insufficienza di prove di Francesco Biancu e Giuseppe Muggianu dai reati di tentata estorsione aggravata e continuata in danno di Peppino Capelli. Mauro Mesina, Fedele Castangia e Braingio Piras sono stati condannati rispettivamente per la esecuzione del sequestro Capelli, per il concorso nello stesso sequestro e per ricettazione.

Rilasciati i pescherecci bloccati dagli jugoslavi

Molfetta, 10

E' giunta stasera comunicazione dalla Jugoslavia che sono stati rilasciati i quattro motopescherecci della flottiglia di Molfetta, fermati sabato scorso da una motovedetta della polizia jugoslava mentre pescavano a quindici miglia a Sud dell'isola di Pelagosa.

Sallustro ucciso dai rapitori

Dalla prima pagina

giornalisti e curiosi di avvicinarsi troppo, e rispettare così il dolore della famiglia. La Fiat-Concord ha pubblicato un comunicato informando che tutti gli stabilimenti dell'impresa rimarranno chiusi domani, in segno di lutto per la morte del suo direttore generale.

Gli ambienti vicini al governo argentino, interpellati in via non ufficiale, non nascondono la profonda indignazione dinanzi a ciò che unanimemente si definisce «un assassinio». L'opinione pubblica, ed in particolare le centinaia di migliaia di italiani che risiedono a Buenos Aires, non nascondono il loro profondo dolore e lo sdegno.

Coloro che ad ogni costo continuavano a sperare che Sallustro potesse avere salva la vita si basavano principalmente su una considerazione di carattere pratico: con il rapimento di Sallustro i militanti dell'Erp potevano rischiare, se arrestati forti pene detentive. Invece ora, se e quando cadranno nelle mani della giustizia, li attende la pena di morte.

Il Presidente Lanusse, che si è recato a Rosario non appena avuta la notizia dell'uccisione del generale Sanchez, è rientrato nel primo pomeriggio a Buenos Aires. Alla Casa Rosada egli ha convocato per una serie di riunioni il consiglio nazionale di sicurezza, i comandanti delle forze armate e i rappresentanti dei sindacati.

Nel tardo pomeriggio, la signora Ida Sallustro ha pubblicato la seguente dichiarazione: «Ida Sallustro e i suoi figli invitano tutti coloro i quali hanno partecipato all'angosciosa attesa e che partecipano al loro dolore, a pregare per la anima di Oberdan e perché il suo sacrificio serva alla pace di questa Argentina che egli amò tanto. Pregano di non mandare i fiori e comunicano che la salma sarà vegliata nella chiesa della Madonna degli emigranti».

Le esequie di Oberdan Sallustro si svolgeranno domani a mezzogiorno nella chiesa della Madonna degli emigranti, che sorge nel quartiere della Boca, dove i primi emigranti italiani giunsero più di un secolo fa e dove si parla ancora il genovese. La chiesa fu costruita su iniziativa di Sallustro, il quale dedicò al progetto tutta la sua energia, ponendo a disposizione anche ingenti mezzi per la sua realizzazione. Il corpo sarà inumato nel cimitero di Olivos.

Come è stata accolta la tragedia dai fratelli

Napoli, 10

La notizia della tragica morte di Oberdan Sallustro è stata appresa dal fratello Attila, di 63 anni, l'ex centravanti del Napoli degli anni Trenta, allo stadio San Paolo, di cui l'ex campione sportivo è direttore. A fargli intuire che qualcosa di grave fosse accaduto al fratello, è stato il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, che gli ha telefonato da Torino. Erano le 18 in punto. Attila Sallustro è scoppiato in lacrime ed ha gridato: «Disgraziati, lo hanno ucciso». Attila Sallustro, insieme col fratello ing. Oreste ed altri familiari, nei giorni scorsi aveva raccolto la somma necessaria per il riscatto del fratello: 600 milioni di lire, ed era pronto a partire per consegnare il danaro ai terroristi.

Appena ricevuta la drammatica comunicazione, Attila è uscito dall'ufficio sempre piangendo gridando: «Assassini, hanno ucciso Oberdan». Poi ha chiesto al custode di dargli le chiavi dell'auto. Due dipendenti dello stadio si sono offerti di accompagnarlo a casa. Ma Attila ha rifiutato. «Voglio tornare a casa da solo — ha detto — raccomando di non far telefonare in casa di mio fratello Oreste». Si è messo al volante ed ha raggiunto la sua abitazione in via Manzoni.

Quando la moglie, Lucy D'Albert, gli ha aperto la porta, Attila le si è gettato tra le braccia ed a stento ha detto: «Lo hanno ucciso, lo hanno ucciso» La tragica notizia è stata comunicata all'ing. Oreste Sallustro solo a tarda sera dal fratello Attila. Oreste Sallustro è stato colto da malore ed è stato necessario chiamare un medico; quando si è riavuto, ha cominciato a piangere disperatamente

Successivamente Attila ha rilasciato una dichiarazione in cui ha tra l'altro detto: «Vorrei manifestare il rammarico mio e degli altri familiari al governo argentino, che ha impedito alla Fiat-Concord ed a noi stessi di trattare con i rapitori di Oberdan per il suo rilascio. Tutti i nostri appelli in nome dell'umanità sono stati respinti. Purtroppo dobbiamo dire che è stata fatta prevalere la violenza. Siamo sdegnati in quanto nulla si è voluto fare per salvare la vita del nostro congiunto».

Secondo quanto si è appreso, Attila Sallustro resterà accanto al fratello Oreste rinunciando al viaggio in Argentina che aveva intenzione di intraprendere per partecipare ai funerali. Oberdan Sallustro era il sesto di nove figli (tre maschi e sei femmine), nati da padre napoletano, Gaetano, laureato in farmacia. *(Italia - Ansa)*

IL DOLORE DEL PAPA

Città del Vaticano, 10

Il Papa ha espresso la sua ferma riprovazione per il barbaro gesto della uccisione di Oberdan Sallustro. A nome del Pontefice, il segretario di stato cardinale Villot ha inviato al cardinale Ursi, arcivescovo di Napoli, dove risiedono alcuni familiari di Sallustro, il seguente telegramma: «Il Santo Padre, che come è noto si era premurosamente adoperato per ottenere la liberazione, ha appreso con dolore triste notizia uccisione Oberdan Sallustro e rivolge a lei, pastore arcidiocesi origine della vittima espressioni ferma riprovazione atto di inqualificabile barbarie, che conculca ogni diritto umano e senso cristiano. Sua Santità la incarica di rendersi interprete presso famiglia Sallustro del suo profondo cordoglio e mentre assicura preghiere suffragio per l'estinto, imparte a conforto grave lutto una particolare benedizione apostolica».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — E' tornata l'azalea sulla celebre scalinata del Bernini a Trinità de' Monti. La tradizionale mostra dell'azalea allontanerà gli hippies che sostano costantemente sulle scale di piazza di Spagna, quindi i fiori prendono il posto dei meno odorosi «figli dei fiori»

Lo sciopero dei becchini

UNA giornata scialba brutta grigia come un bandone di ferro stagnato. Si dice latta. Si chiama latta. E' lat-ta.

Cielo irreale filtrato attraverso striscioni di plastica trasparente. Trasparente ma non troppo. Tendoni di plastica di uno scolorito opalino. Senza eccessiva tristezza. Soltanto apatia. Sonnolenza. Sbadigli di quattro lunghezze. Inerzia. Da questa situazione potrebbe svilupparsi qualsiasi avvenimento. Una tensione votata al parossismo ossia al caos. Oppure alla rinuncia ossia alla morte.

Suoni gutturali irritanti. Il rancido in gola. Disgusto. I grammofoni di ieri con tanto di cilindri da mettere e levare. Incisi sulla cera d'api e carnauba naturalmente. Curiosità per molti possibilità per pochi. Roba da raffinati ati ati ati. Allora. Si sa.

Un soffio caldo umidiccio sta per creare una diversa atmosfera. Atmosfera scostante. Mefitica. Repellente.

Già. E' preannunziato il corteo. Un corteo strabiliante come non si ebbe mai a vedere. Pensaci. Pensate. Vedremo qualcosa tra il macabro e il magico. Potrebbe essere terrificante. Forse agghiacciante addirittura. Ognuno aspetta con il respiro controllato il corteo dei becchini. Dei becchini scioperanti. Dei becchini che chiedono l'aumento delle tariffe causa il pauroso calo dei decessi. Come possono vivere se gli altri non muoiono? Le epidemie sono bloccate. I pensionati se la spassano per anni e anni credendo di avere tutti i diritti di vivere ad oltranza. Se non ci fossero gli incidenti stradali... Vogliono pane e lavoro. Com'è giusto. Non chiedono sussidi ed hanno ragione. I cimiteri non si possono chiudere. Ma riducendone l'attività si affamano le famiglie di decine e decine di onesti lavoratori. La civiltà ha trasformato il ciclo della vita a tutto scapito della mortalità. Troppa igiene. Troppe prevenzioni. La scienza aumentando la vita degli esseri umani ha sconvolto l'equilibrio della natura. Se non ci pensassero gli inquinamenti...

La curiosità è tesissima. Il corteo dei becchini passerà certamente alla storia. Sarà una parata indimenticabile. Lo pensano tutti. Lo dicono tutti. Prevarrà il cattivo gusto? Ma chi può pretendere in casi simili anche il buon gusto? Si vedrà. Uno spettacolo comunque. Eccezionalissimo in ogni caso. Di gusti si parlerà a tavola. Dopo. Ma chi potrà mangiare?

Dunque è sicuro. Sarà una cerimonia da regista esperto. Certo. Così è l'esigenza così va fatto così avverrà. Oh!... Ah!...

Rullio che affiora appena dall'ombra ovattata della sera. La curiosità non deve andare delusa non. Rullare di tamburi ancora lontani. non sarebbe conveniente. Più vicini avanzanti. L'aspettativa è spasmodica enorme incalzante. Sta per varcare il limite di rottura. Tamburi. Cadenzato rullio di tamburi. Vengono arrivano son qui. S'intravedono appena attraverso la leggera foschia che l'oscurità va man mano addensando. Ecco. Gli uomini neri. Eccoli. Il ritmo delle braccia delle mazze che colpiscono rimbombano in tuoni lugubri caparbi inflessibili. Brrrang brrrang brang-tum-tumb. Brrrang brrrang brang-tum-tumb. Dieci becchini su due file vestaglie nere fino a terra cilindri opachi alti solenni. Passi lenti precisi degli uomini che incidono il manto stradale con la potente picchiata simultanea dei tacchi ferrati. Poi. Poi? Guarda guarda. Guardate. Vedi? Una fila di bare. Una decina di bare portate a spalla. Tutto cupo e sinistro. Nemmeno il volto dei becchini incappucciati sino al collo. La tensione nervosa non può sopportare pazienza. Meraviglia orrore brivido brividi scappare ma chi ha inchiodato i piedi a terra? Come prendendo un ordine i portatori abbassano tutti insieme le bare tenendole per gli assi ad un metro dal suolo. Così ad ognuno è dato di vedere vedono guardano a fiato sospeso. Dentro ogni cassa una sagoma che potrebbe essere una salma ma non lo è. Ma chi garantisce che non sia? I corpi di un solo pezzo come le mummie sono illuminati dall'interno da una luce diafana d'intonazione violacea. La testa. Tremenda. Terrificante. Il volto di un roseo sano di mela fragrante. I denti. Dentatura da carnivoro paurosa enorme fosforescente. Gli occhi. Quali occhi? Paurosamente spalancati accecanti per la sfolgorante luce bianca che proiettano ad intermittenza. Bare becchini più-morti rullar di tamburi brrrang cilindri cappucci tum-tumb salme non-salme luminosità esasperata dagli occhi sbarrati allucinanti magnetici da ipnosi collettiva. Ba ba ba ba ba bal bal balbe balbettio tio tio tio. Scuotersi. Riprendere coscienza. Che cosa è avvenuto? Pare. Forse. Niente. Un sogno reale o una realtà sognata? La folla. Che folla? La gente. Che gente? I curiosi. Quali curiosi?

Rullio lontano attenuato smorzato. Tum-tumb. Un buio intenso come non si era mai visto. Penetrante inspiegabile odore di carne putrefatta.

Tredici morti per folgorazione. Uomini donne bambini. Un sacerdote.

Bruno G. Sanzin

UN AVVERTIMENTO DEL QUOTIDIANO PARIGINO «L'AURORE» DEDICATO AI GIOVANI TURISTI

Disegnata per New York la «mappa della paura»

Secondo questa singolare guida, dovrebbe venire evitata la visita di almeno mezza isola di Manhattan Killers potenziali nei sessantamila drogati - Forse esagerate le preoccupazioni per Broadway «by-night»

New York, aprile

Il quotidiano parigino «L'Aurore» ha avvisato i giovani francesi che, grazie alle diminuite tariffe aeree transoceaniche, si preparano ad «invadere» quest'estate la città di New York, di stare in guardia, perché la metropoli è molto pericolosa. «L'Aurore» ha pubblicato anche una mappa di Manhattan, in cui sono annerite le aree dove «non dovete avventurarvi né di giorno né di notte», tratteggiate quelle dove è raccomandabile una visita soltanto di giorno. Il resto, in bianco, può essere visitato anche di notte. Secondo «L'Aurore» i giovani turisti francesi faranno bene ad evitare metà dell'isola di Manhattan, e chi scrive può affermare per esperienza personale che l'avvertimento non è poi tanto esagerato.

Un consiglio de «L'Aurore», pure da noi condiviso, è di camminare sempre nel mezzo del marciapiede e un altro ancora di non prendere un qualsiasi tassì, ma soltanto quelli colorati in giallo, che fanno parte del servizio regolare, mentre gli altri sono «gipsy», ovvero tassì zingari, in quanto i loro conducenti non sono patentati dalla città, e pertanto non abbastanza controllati.

A New York — ha scritto il giornale parigino — ci sono ventimila drogati incapaci di lavorare, che avendo assoluto bisogno di rimediare dai 50 ai 100 dollari al giorno per procurarsi la droga, non esitano a rubare e anche uccidere. Su questo punto ci permettiamo notare che «L'Aurore» non ha dati molto aggiornati. Il pericolo è maggiore, perché i drogati potenzialmente criminali sono non meno di sessantamila.

Giudizio esagerato

Due sono secondo «L'Aurore» le aree più «nere» di Manhattan: Harlem, che occupa i due terzi dell'isola nella sua parte settentrionale ed è abitata prevalentemente da negri e portoricani, e il Fronte del Porto, che nella parte meridionale dell'isola si stende dal Fiume Est al Fiume Hudson. «L'Aurore» ha in questo suo giudizio esagerato un poco, perché tra tanto «nero» spuntano in verità delle oasi bianche o meritevoli almeno di tratteggio, specialmente lungo le fasce portuali. Il quadrangolo formato dalle Avenue Prima e Terza, tra le strade 57.ma e 68.ma è «relativamente sicuro», e conveniamo col giornale parigino che fuori di esso soltanto le zone di Little Italy (Piccola Iitalia), Chinatown (Città Cinese) e Greenwich Village possano essere visitate anche di notte senza tema di brutti incontri.

Abbiamo delle riserve sul tratteggio di zone come l'Hell's Kitchen e la parte nord-occidentale di Times Square e buona parte del West Side. Vi pullulano tipacci, drogati, prostitute d'ambo i sessi, lenoni e ubriachi. Non per niente Hell's Kitchen significa la Cucina del Diavolo. E' prudente un'escursione molto veloce, preferibilmente in tassì giallo.

Sulla 42.e Rue — come «L'Aurore» chiama la 42.ma Strada (42nd Street) — è bene procedere con gli occhi molto aperti e di notte non farsi abbagliare dalle luci dei suoi teatri e altri locali di divertimento. Lo stesso dicasi di tutta Times Squale attraverso cui passa Broadway, la cosiddetta «Strada Bianca», ma soltanto perché di notte è illuminata a giorno dalle sue innumerevoli e spettacolari reclam. «L'Aurore» consiglia i suoi giovani lettori di non penetrare di notte questo «pericoloso mondo dello spettacolo e del divertimento». Comprendiamo che il giornale parigino non voglia avere dei rimorsi di coscienza, ma non visitare di notte questo «mondo» significa ritornare a casa senza avere veramente conosciuto New York.

Nulla da eccepire sulla raccomandazione dell'«Aurore» di non entrare a Central Park di notte. Molti che, ignari, ci sono andati per fare all'amore sono finiti in ospedale e diversi ci hanno lasciato la pelle. Ma le stesse autorità cittadine riconoscono da anni la pericolosità del parco, tanto è vero che ai suoi ingressi ci sono dei cartelli in cui si fa divieto al pubblico di entrare dopo la mezzanotte e un'ora prima del sorgere del sole.

Un avviso de «L'Aurore» che ha offeso molto i nuovayorkesi è stato quello di «non contare mai sull'assistenza dei passanti, perché se qualcosa di brutto dovesse capitarvi in strada, la gente non muove un dito, passa e va». La storia della città insegna purtroppo che non si tratta di un'offesa campata in aria. A New York, sebbene ci siano molte anime generose e caritatevoli, il principio del «Dont get involved» (non immischiarti) va per la maggiore. Siamo pienamente d'accordo con «L'Aurore» che il miglior compagno di passeggiata sia un cane mastino, che è infatti la «guardia del corpo» preferita da decine di migliaia di cittadini. Tuttavia, nonostante i tanti «perils» della metropoli, il giornale parigino ha concluso dicendo che i giovani francesi fanno bene a visitare New York, «perché ci sono tante cose interessanti e belle da vedere e le spiagge sono vicine».

Il «New York Times» ha riportato l'articolo e relativa mappa sul «come Parigi vede New York», sollevando un vespaio di commenti, proteste e indignazioni. L'Associazione per una migliore New York ha telegrafato all'«Aurore» che il suo articolo è «un paranoico ritratto negativo della più grande città del mondo», insinuando che «un simile rapporto è forse il prodotto di un atavico, sebbene un tempo onorato, provincialismo gallico».

Feroce è stata pure la reazione di George Kocolatos, un oriundo greco, proprietario — vedi un po' — di un ristorante nella cosiddetta Città Tedesca di Manhattan. Egli si è impegnato di offrire una cena a qualunque studente francese che possa provare di avere avuto una brutta esperienza. Alfred Cabrol, un dirigente dell'Air France di New York, ha definito l'articolo «divertente, da non prendere troppo sul serio».

Un altro dirigente di società francese ha detto che «L'Aurore» è notoriamente incline al sensazionalismo. Robert Daley, un ufficiale di polizia che ha vissuto a lungo a Parigi, ha dichiarato che «là c'è abbondanza di ladri e furfanti d'ogni genere, e nessuno può battere i francesi nel crimine con l'ascia». Egli ha osservato che Central Park non è di notte più pericoloso del Bois de Boulogne e «nel mio appartamento c'erano le sbarre alle finestre».

Gente ospitale

Diversi altri francesi residenti a New York hanno preso le difese della metropoli e della sua gente «che è fondamentalmente gentile e ospitale, ma nasconde questi suoi sentimenti dietro un'apparente crosta di indifferenza, causata dalla difficoltà della vita». Un diplomatico ha detto che «noi francesi siamo piuttosto timidi, nonostante il nostro "humour"». Una studentessa americana ha raccontato che alle Halles è stata continuamente pizzicata da macellai «peggio di quanto succede sulla scalinata di Piazza di Spagna a Roma». Un avvocato ha detto che quando a Parigi andò a denunciare alla polizia di essere stato aggredito e derubato, l'ufficiale di turno lo incolpò dell'incidente, che non gli sarebbe capitato «se invece di andare a zonzo di notte, fossi andato a letto con mia moglie».

Il presidente del «Boroug» di Manhattan, Percy Sutton, si è offerto di fare da guida ai giovani francesi, ed ha osservato che anche a Parigi non sono tutte delizie e la tanto strombazzata «joie de vivre parisienne» può spesso risolversi in uno spiacevole «souvenir». Sutton ha detto anche che i giovani francesi non devono avere paura di New York. «Adesso — egli ha osservato — troverete persino un "Drugstore" alla francese, simile a quelli dei Champs Elisèe e Saint Germain des Pres». Ma i parigini probabilmente non hanno dimenticato lo studente francese accoltellato l'estate scorsa in un ascensore di New York e morto qualche mese dopo in ospedale.

La polemica sui pericoli di New York iniziata dal giornale parigino ricorda quella scatenata la primavera scorsa da un articolo di Ludina Barzini sul «New York Times». La Barzini scrisse di essere stata contenta di lasciare Roma, perché «New York è molto bella, veramente bellissima!». Tra le tante meraviglie essa includeva la facilità di vedere in pochi minuti di passeggiata una donna indiana in sari, una brunetta cinese, una bionda svedese e una polinesiana «che sembra una pesca matura». Essa definì i grattacieli «torri tarquinie di una città medievale» e si disse incantata vedendo nelle drogherie più di 32 tipi di deodoranti, e nello stesso tempo rapita dal continuo spettacolo di New York, «uno spettacolo che mai comincia e mai finisce» e dall'«atmosfera carnevalesca che rende impossibile la noia».

Apriti cielo! Per diverse settimane il «New York Times» ha pubblicato lettere di italiani e americani indignati. Uno raccomandò alla giornalista di uscire sempre con i soldi nelle scarpe; un altro osservò che «New York è meravigliosa da visitare, ma non per viverci» e c'è stato infine chi tagliando corto disse: «Goditi pure New York, io me ne vado a vivere in bella Roma».

Mario Albertazzi

Antonio Barolini ricordato a Vicenza

Vicenza, 10

Al Teatro Olimpico di Vicenza è stato ricordato il primo presidente del Sindacato liberi scrittori italiani, Antonio Barolini. Alla manifestazione sono intervenuti scrittori aderenti al sindacato e aderenti all'Associazione veneta degli scrittori. Erano presenti alla riunione le massime autorità locali e nazionali. Il segretario generale del sindacato, Francesco Grisi, ha ricordato l'azione di Barolini in ordine ai problemi culturali, Ugo Fasolo ne ha ricordato la biografia poetica, Neri Pozza ne ha illustrato il percorso spirituale e l'itinerario estetico. E' stato reso anche omaggio alla tomba di Barolini.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — «Saranno venti concerti favolosi — ha detto ieri mattina il compositore greco Mikis Theodorakis, appena sbarcato all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Parigi — quelli che io e la mia troupe presenteremo al pubblico di venti città italiane. Tre ore di spettacolo con mie vecchie e nuove canzoni». Il primo concerto si è svolto ieri sera al Sistina di Roma

PRESENTATA A CORTINA L'ULTIMA OPERA DI BERTO

C'è adesso una Passione anche secondo noi stessi

Una interpretazione provocatoria nella configurazione dei personaggi di Gesù, Giuda e Pilato - La vera vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Cortina, aprile

Cos'è questa Passione di Gesù, di Berto e anche mia — ha detto G. A. Cibotto, in occasione del dibattito svoltosi al «Chez Venier» di Cortina a cura del Comitato per le manifestazioni culturali cortinesi (del quale fanno parte il sindaco Renzo Menardi, il presidente della Azienda di Soggiorno, Luciano Rimoldi, Milena Milani, Renato Balsamo, Roberto Pappacena, Rudy Venier, Italico Mariotti ed altri), dove erano presenti molti scrittori, amici di Berto, lo stesso Berto, giornalisti e pubblico vario. La «Passione secondo noi stessi» secondo Cibotto, è un'opera di provocazione che presuppone una certa influenza in quanto si tratta di un lavoro teatrale che, non ha certo la leggerezza della prima opera teatrale di Giuseppe Berto, «Anonimo Veneziano», la quale, peraltro, contiene momenti assai felici. La «Passione» invece è l'espressione della maturità dell'autore. Sarà essa rappresentabile o meno? Secondo Cibotto, certamente lo è

Il fatto accaduto nel tempo dei tempi, viene inserito nel tempo attuale: quello degli hippies. Usando questo accostamento, in una scena unica, divisa e mescolata insieme, tra personaggi dell'epoca e quelli attuali in un gioco suggestivo di alternarsi di scene e personaggi, Berto si rivela addirittura perfido, e questo, da quanto ha detto Cibotto, sarebbe una reazione di Berto contro «stupidaggini enormi» di certi «esperti» televisivi. Berto avrebbe deciso di scrivere la sua «Passione» imperniandola in un clima altamente emotivo: Ebrei contro Roma, dove Gesù viene inserito come una specie di rivoluzionario extraparlamentare, che però al momento della vera lotta di classe, si ritirerebbe e si farebbe uccidere Un'opera che potrebbe essere giudicata dissacrante, nella quale però, si intuisce la passione personale dell'autore per la scoperta di una sua verità.

I tre personaggi sui quali si ferma maggiormente l'attenzione di Berto in questo suo dramma, sono: Gesù, Giuda e Ponzio Pilato. Da quanto Cibotto ha detto e da quanto si legge, è certo che Berto volge le sue simpatie più verso Giuda che verso la «Vittima». Egli considera Giuda la vera vittima: colui che è stato scelto da Gesù per il tradimento. Giuda avrebbe creduto veramente in Gesù ma più come ad un Re che come a un Dio. Egli sarebbe stato ingannato, e nel contegno remissivo di Gesù, Giuda avrebbe riscontrato una frode tramata a suo danno e a quello del popolo giudaico. Per questo egli si sarebbe sentito autorizzato a tradirlo, ma quando si avvorge che Gesù invece che un rivoluzionario è qualcosa di straordinariamente diverso e superiore, proprio nel momento in cui lo tradisce, sente di amarlo di più di tutti gli altri seguaci del Messia. E' dal momento che Gesù lo indica come «il traditore» che Giuda si accorge d'essere stato una pedina nel grandioso gioco nel quale viene inserito proprio per volontà di Cristo. Ma in quel momento è ormai troppo tardi. Egli getta i trenta denari, e disperato va ad uccidersi.

Ponzio Pilato — che per Cibotto è invece un vero intellettuale — avrebbe invece intuito la personalità vera di Cristo e tenta di salvarlo, ma non ci riesce. Cristo, infine nel dramma di Berto è veramente qualcuno che vuole morire, e solo la morte ne rivelerà la grandezza Insomma ripudio e amore per Cristo come personaggio inquietante, che più è colpito, più è vivo.

Giovanna Orzes Costa

La rassegna dei libri

QUI PECHINO, VI PARLA...

Qui Pechino. Vi parla Sandro Paternostro. Società Editrice Internazionale, Torino (pagg. 397, lire 3000).

«Qui Pechino. Vi parla Sandro Paternostro». Sembra l'attacco di uno dei consueti servizi del Telegiornale e invece è il bel titolo di un bel libro. Si tratta di qualcosa di diverso sulla Cina, qualcosa di costruttivo e originale e nuovo anche ora che la politica del ping-pong ha portato la Cina alle luci della ribalta mondiale. S'è fatto un gran parlare di questo immenso paese prima e soprattutto durante la visita di Nixon; se n'è parlato anche autorevolmente, ma il discorso, per forza di cose, non poteva essere esauriente. Intanto, in molti casi, si trattava di improvvisare: la cortina di bambù è stata per lungo tempo troppo difficilmente penetrabile agli occidentali perché essi potessero raccogliere dati precisi su quanto così gelosamente proteggeva dai «diavoli bianchi». Senza dire che un paio di pagine sui settimanali e dieci minuti di immagini alla televisione non possono pretendere di dare un'idea abbastanza corrispondente alla realtà di un popolo che sta per raggiungere gli ottocento milioni di anime.

E' proprio da questo punto di vista che va guardato il libro di Paternostro: il suo discorso, a differenza di quelli, anche lodevoli e seri, dei suoi colleghi, è completo e soprattutto solidamente documentato. Dal '64 al '69 Paternostro è stato in Cina sei volte e per molto tempo. Ha avuto modo, tra l'altro, di seguire da vicino il più grande fenomeno di assestamento interno che ha scosso il colosso cinese dal '49 ad oggi: la Rivoluzione Culturale Proletaria.

Naturale che, date le premesse, «Qui Pechino» parli anche di politica; ma lo fa con serena obbiettività e solo perché è politica, in fondo, tutto quanto riguarda la vita di un popolo, dal suo sistema di coltivare la terra al profitto che ne ricava al modo di impiegare tale profitto. In altri termini, Paternostro si è davvero avvicinato ai cinesi «con molte idee ma con nessuna ideologia», com'egli stesso tiene a sottolineare. Senza prevenzioni, cioè; senza far mai limitare la propria disponibilità, la propria libertà d'osservazione, da preconcetti di alcun colore.

Dire che «Qui Pechino» è una miniera può sembrare scontato ma non per questo è meno esatto. Innanzi tutto offre un'ottima chiave per risolvere finalmente, in parte se non del tutto, l'enigma cinese, che va spiegato tenendo ben conto della storia — recente e antichissima — della Cina: e per storia s'intende anche, è ovvio, la religione e la filosofia e l'arte, insomma tutto quanto è stato nel corso dei secoli viva espressione della gente cinese. E poi fornisce notizie: gustose, divertenti, crudeli, a volte sorprendenti; senza la presunzione di spiegare tutto, Paternostro spiega moltissime cose. E sono proprio le cose più lontane dalla nostra mentalità occidentale quelle che ci permettono di addentrarci quasi nella forma mentale dei cinesi.

Ci ha colpito particolarmente quanto riferisce Paternostro sulle comuni agricole e sulla collettivizzazione della terra: si tratta di una realizzazione magnifica e l'autore non nasconde l'ammirazione che ha saputo destare in lui. Però nemmeno nasconde il proprio disorientamento vedendo quegli stessi contadini che in pochi anni avevano tratto fertili campi da quello che era stato un deserto agitare, durante il pranzo dato in onore dell'«amico italiano», il libretto rosso dei pensieri di Mao e interrompere il capofamiglia intento a narrare le proprie esperienze socialiste per salmodiare a turno: «Evviva il presidente Mao! E' lui che ci ha dato tanta felicità!».

Se è vero che viaggiare è il mezzo migliore per conoscere la gente, questo libro vale quanto un viaggio in Cina. Ma non uno di quei viaggi in cui — per dirla con Vittorio G. Rossi, altro vagabondo per mestiere e vocazione - si sposta semplicemente da una parte all'altra la propria noia e che si fanno per «contare i gradini dei campanili»; ma un viaggio compiuto per conoscere meglio gli altri e, attraverso gli altri, se stessi.

○

Edgard Wind: *Misteri pagani del Rinascimento.* Edizioni Adelphi, Milano (pagg. 465, lire 12.000).

Una di quelle figure tutto sommato abbastanza comuni di studiosi di origine tedesca che, un po' a causa di complesse vicissitudini politiche, un po' per la propria naturale irrequietezza, hanno vagato a lungo per il mondo insegnando imparando e soprattutto scrivendo: Edgard Wind, berlinese, classe 1900. Iniziò la sua attività accademica nel North Carolina; la continuò in patria salvo poi interromperla con l'avvento del nazismo e riparare a Londra ad occuparsi della celebre Warburg Library ivi trasferita proprio per suo interessamento. Più tardi a Chicago come docente di storia dell'arte (prima si era occupato essenzialmente di filosofia) e in seguito ancora in Massachussets sia filosofia che storia dell'arte. Infine ad Oxford, quale primo titolare della cattedra di storia dell'arte.

Ora l'Adelphi di Milano pubblica nella sua Collana «Il ramo d'oro» uno dei classici del pensiero critico-filosofico di Wind: quei «Misteri pagani del Rinascimento» che, apparsi per la prima volta in inglese nel '58, sono stati ripubblicati dieci anni dopo e riveduti personalmente dall'autore in vista dell'attuale edizione italiana.

Questo libro rappresenta probabilmente il culmine dell'attività di Wind (il quale è scomparso pochi mesi orsono): perché in esso l'autore ha colto — e trasmesso al lettore — forse per la prima volta tutta l'affascinante complessità che si cela dietro la serena perfezione delle più celebri opere del Rinascimento; ed ha provato come la storia dell'arte deve essere intesa, sopra tutto, come storia della civiltà.

Chiara Santagata

Per motivi tecnici la rubrica «Discopanorama» è rinviata a martedì prossimo.

Mostre d'arte

IACOBI

Folco Iacobi al Tribbio di Trieste. E' una mostra da non perdere. Nell'attuale inflazione di quadri e di pittori, succede purtroppo che gli incontri importanti vengano sommersi nella confusione generale. Speriamo che questo non sia il caso di Iacobi. Parecchi sono i motivi di interesse: la finissima qualità del tessuto pittorico; la semplicità e la chiarezza dell'impianto compositivo; la novità dei soggetti trattati, che sono prelievi del paesaggio industriale, creatosi al terminal dell'oleodotto e ai bordi delle vicine attrezzature siderurgiche. Abbiamo parlato di novità. Infatti, a quanto ci consta, nessuno ha affrontato codeste situazioni con l'accurata e partecipante analisi fenomenologica di Iacobi. Non che manchino, dal futurismo in qua, opere d'arte ispirate al rapporto fra l'uomo e la macchina. Ma lo sforzo di definire tale rapporto nei termini di un apologo morale fa sì che la descrizione scada nel generico e si svincoli da una precisa collocazione topografica e temporale. All'estremo opposto troviamo gli epigoni degli impressionisti, per i quali fabbriche e impianti sono macchie di colore estranee alla logica delle strutture architettoniche che presiedette alla progettazione. Iacobi si attiene alla misura di un saggio equilibrio. Il che non vuol dire mediocrità. C'è un senso vigile della critica e dell'autocritica che lo guida lontano da storture e cadute. Ma c'è, altrettanto viva, una spinta verso il mondo ancora da esplorare, fuori di ogni comoda stilizzazione. Non per nulla è toscano, portato quindi a leggere il vero nei modi di una cristallina geometria delle forme, ma non senza appassionata eloquenza. Forse qualcosa di codesta sua meditazione sulla natura e sulla razionalità gli viene dalla lontana ascendenza tedesca. S'arrovella nel pensare, s'arrovella nel dipingere. Tende a cercare la ragione delle cose e a esprimerla in perfetta semplicità. Il riferimento inevitabile è alla pittura metafisica. Rivisitata peraltro — la definizione è di Sergio Molesi — «con una tenera, quasi religiosa elegia del colore». Ed è qui la chiave del procedimento interpretativo. Dal vero Iacobi preleva alcune nozioni tonali: profondità d'acque sotto il bianco ricamo dei tralicci del pontile, profondità di cieli dietro alla saettante esclamazione coloratissima di due tubi verticali, corposità infinita di cumuli di scorie, balze carsiche digradanti sulla pianura, sulla quale si stacca improvvisa la grande massa cilindrica del serbatoio. La nostra è una prima approssimazione che tenta di invitare alla pittura, sottolineandone i termini artificiosamente contrapposti. Non così opera Iacobi. Anche nei particolari meccanici (tubi, serbatoi, benne, colonne) c'è quel gesto lieve che sfiora ed accarezza le forme e che depone sulla tela un colore ricco di vibrazioni chiaroscurali.

Iacobi compone naturaliter in grande. Enormi sono i serbatoi dell'oleodotto, enormi sono i tubi protesi nel cielo o nel mare, isolate sono le colline di detriti o le torri d'attracco. Le opere dell'uomo creano al loro intorno il deserto. Iacobi sente la solitudine e non ha bisogno di sottolinearne la maestosa evidenza con il confronto della scala umana o dipingendo su vaste tele. Dentro una piccola cornice c'è il respiro di spazi che la legge spietata delle funzioni modella in forme precise, colorisce con tinte vivaci. Ci sarebbe molto da dire su questa trascurata espressività dell'architettura e della segnaletica industriale. Ma usciremmo dal seminato. Torniamo ai dipinti e facciamo osservare la varietà degli schemi compositivi che mai si ripetono. Ogni quadro è una scoperta. Il medesimo oggetto (serbatoi, siepi di tubi, colonnati di altoforni) si colloca in un contesto diverso a seconda del punto di vista di simmetria o di asimmetria, di controluce o di illuminazione frontale, di unicità o di moltiplicazione. Malgrado tutto, il quadro rimane sempre tale, testimonianza del vero. Ed è un'ulteriore ragione di incanto metafisico.

BLASON

Gianni Blason alla Sala «Russo» di Trieste. Il modo tipico e facilmente riconoscibile della pittura di Blason si realizza in due fasi. L'imprimitura è cosparsa di minuscoli rilievi sui quali il colore viene cosparso inegualmente così da generare una continua e intensa vibrazione. Ma alla ricchezza del tessuto cromatetico fa da corollario la semplicità della composizione, impostata secondo nitide forme di sapore vagamente novecentesco. In questa mostra Blason adduce le prove di una componente sensibilista, presente in tutte le fasi e non solo nel pur abile accorgimento tecnico che caratterizza i risultati. Espone perciò i bozzetti che sono tirati fuori con piglio veloce e sommario ma che rivelano, quanto le opere finite, il senso dell'equilibrio coloristico e disegnativo. Infatti i migliori fra i quadri successivi sono quelli nei quali si avverte l'ampio respiro della campagna dentro gli spazi vuoti lasciati dal rado ritmo degli alberi, come in «Carso ad Aurisina». Accanto al Carso abbiamo le vedute veneziane e triestine, i paesaggi della costa giuliana e dell'Istria. Non molti i ritratti, poiché in questo difficile genere la bravura di Blason non ha bisogno di collaudi. Ovunque c'è quella freschezza delle notazioni che è propria di Blason e che egli non senza civetteria nasconde dietro l'impeccabile accuratezza dell'esecuzione.

LAURENTI

Giorgio Laurenti alla Rossoni di Trieste. Noto come acquarellista, ha voluto saggiare anche la pittura ad olio. All'estensione dell'esperienza tecnica fa riscontro la maggior ampiezza dell'esplorazione naturale che, ferma rimanendo la propensione di Laurenti per i paesaggi montuosi, abbraccia quasi tutto l'arco alpino. Il Carso, la valle del Vipacco, le Giulie, la Carnia, il Cadore, le Dolomiti, il Gran Paradiso, le Alpi Occidentali sono le tappe del suo cammino che giunge fino alle scogliere sull'Atlantico. A volte la grandiosità dei panorami si raccoglie in una angolatura ristretta che fa centro su antiche chiese, su venerati santuari. Dipinge a macchie di colore vivace di cui è piacevole verificare la giusta scala di grandezze, né troppo minuziosa, né forzata verso ingigantimenti espressionisti. Altrove le pennellate sono condotte a strisce incrociate. Ma in fondo i problemi di stile non lo turbano. Laurenti crede nelle cose che ci fa vedere e riesce a trasmetterci non poco della sua appassionata commozione.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VIVACE INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Andreotti esorta a rafforzare l'argine sicuro della democrazia

«Chi vuole andare a braccetto con il PCI lo dovrà fare senza la DC» Un significativo richiamo a De Gasperi e alla pace con i vicini

Il presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti, ha aperto ieri la campagna elettorale della DC, con un comizio svoltosi nell'affollata sala di un cinematografo. Giunto a Trieste alle 17, dopo una sosta in Prefettura dove si è incontrato con il commissario di Governo nella regione, Abbrescia, il capo del governo si è poi recato nella sede della DC di piazza Diana (dove si è intrattenuto con i responsabili provinciali del partito, presente anche il segretario regionale Tonutti) e da qui ha raggiunto a piedi la vicina via Battisti. Presentato dal segretario provinciale Coloni e dall'on. Belci (schierati alla tribuna d'onore il sindaco, il presidente della provincia e tutti i candidati d.c. alla Camera e al Senato), l'on. Andreotti ha iniziato il discorso con la affermazione che «si deve distinguere in questo delicato momento fra una linea politica, come quella della DC, che deve guidare un lungo cammino e le contingenti chiassate demagogiche».

Dopo aver esaminato le circostanze che hanno determinato lo scioglimento delle Camere e l'anticipato ricorso alle urne, Andreotti (che nel rifarsi a quelle evenienze ha polemizzato con gli stesso partiti della coalizione che «avevano fatto oggetto i democristiani di una campagna denigratoria, come se tutti noi fossimo dei comunisti clandestini», nonché con il PSI per i suoi ripetuti schieramenti accanto al PCI, come per la richiesta di disarmo delle forze di polizia) ha replicato a un recente comizio dell'on. Nenni affermando: «Alla DC che chiede più forze per non essere legata a formule politiche obbligate, l'on. Nenni ha dato una patente di "cinismo", senza però spiegare agli elettori come mai i socialisti tedeschi per conquistare il potere abbiano stretto, con l'applauso dello stesso Nenni, un'alleanza di governo con i liberali. Guardando un poco indietro, ricordiamo — ha soggiunto — che in Sicilia, sempre per battere la DC, socialisti e comunisti si allearono, al tempo di Milazzo, anche con i missini.

Andreotti ha dichiarato inoltre che per la DC «sono essenziali il senso dello Stato e dell'ordine (non quello dittatoriale, che deriva dall'impossibilità di disobbedire, ma quello democratico); e anche questo deve distinguere la nostra posizione rispetto quella politica emotiva, di prevaricazione psicologica, che altre parti stanno attuando in questo momento». Ed ancora: «Nessuno può pretendere di insegnarci l'anticomunismo; anzi, chi vuole andare a braccetto con i comunisti, lo faccia pure ma senza la DC; e neanche si può combattere il comunismo indebolendo la DC».

Riferendosi agli interessi di Trieste, l'on. Andreotti ha poi esaltato «il risultato positivo di una politica che ha rasserenato i rapporti fra l'Italia e tutti gli altri Stati vicini: abbiamo risposto così — ha detto — al profondo interesse dei giovani che nel passato sono stati tante volte esposti alla morte ed alle mutilazioni nelle troppe guerre del nostro Paese. Ed a coloro che agitano gli spettri dell'avvio e un ritorno ad un nazionalismo borioso o di una guerriglia continua e forme agitatorie di vario tipo, noi dobbiamo contrapporre l'argine sicuro di una democrazia solida ed efficiente». Il presidente del Consiglio, che si è ripetutamente richiamato all'esempio ed all'insegnamento di De Gasperi, ha detto: «Pace esterna e pace interna sono necessarie per progredire nelle possibilità di lavoro e nell'aumento del tenore di vita degli italiani».

«Anche una parte dei triestini che vota a sinistra — ha polemizzato Andreotti — non desidera certamente un regime socialista, perché si conoscono bene quali sono le condizioni di salario e di vita di popoli vicini: a nessun propagandista comunista verrebbe in mente, ad esempio, di proporre ai lavoratori del porto di Trieste di aspirare ai modesti salari dei loro compagni dei porti jugoslavi e al severo divieto di scioperare che vige in tutti i paesi comunisti». E ha concluso sollecitando ai triestini un voto «per la DC di Alcide De Gasperi».



(«Giornalfoto»)
Un tipico atteggiamento oratorio dell'on. Andreotti

ESPONENTI DELLA DC RIUNITI CON IL CAPO DEL GOVERNO

Ribadite nell'incontro le più urgenti istanze

Particolare accento posto per gli impianti portuali e autostradali - Piano Cipe e marineria di p.i.n.

I problemi più urgenti della città sono stati prospettati ieri sera dai dirigenti provinciali e dai rappresentanti della DC nelle amministrazioni locali al presidente del Consiglio on. Andreotti, che con tale incontro, avvenuto a Palazzo Diana, ha concluso la sua giornata triestina (stamane ripartirà per Udine). Alla presenza del presidente della Giunta regionale, Berzanti, del presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, e del segretario regionale del partito, Tonutti, oltre che dei candidati locali della DC, il sindaco Spaccini ha prospettato al capo del governo le attuali aspettative della città.

L'on. Andreotti è stato così interessato — secondo quanto informa una nota della DC — «a tutta una serie di problemi che dovrebbero essere attuali nel prossimo quinquennio»: dall'indispensabile completamento del bacino di carenaggio alla connessa costruzione della stazione di degassificazione, dalla necessità di potenziamento del molo settimo al settore portuale, a proposito del quale Spaccini ha rilevato la «validità delle decisioni già prese dal CIPE, circa la ristrutturazione delle linee di navigazione di p.i.n. e la riorganizzazione delle società interessate», auspicando anche «il mantenimento per il Lloyd Triestino del settore merci, adeguatamente potenziato». Dopo aver sollecitato il finanziamento dei vari progetti autostradali (Udine-Tarvisio, raccordi del porto con l'autostrada e verso la Jugoslavia, autoporto di Fernetti, traforo del Monte Croce Carnico, potenziamento della ferrovia Pontebbana e del raccordo Redipuglia-Cormons), Spaccini ha anche auspicato che al Friuli-Venezia Giulia venga riconosciuto dalla CEE il carattere di perifericità, che le assicuri i previsti incentivi speciali, con la possibilità per il porto di Trieste di operare con agevolazioni simili a quelle praticate da Amburgo.

Nella sua risposta il presidente Andreotti «ha ribadito la validità delle istanze presentate — conclude la nota — dichiarando di considerarle necessarie per il futuro della città ed assicurando il proprio concreto impegno per la loro adeguata definizione».

(«Giornalfoto»)
Il presidente del consiglio in Prefettura; da sinistra: il sindaco Spaccini, il prefetto Abbrescia, l'on Andreotti, l'on. Belci, il presidente del consiglio regionale Ribezzi e il dott. Zanetti

CALENDARIETTO

Oggi: S. Stanislao — Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 18.48. La luna nasce alle 3.55 e tramonta alle 18.01.

Ieri: temperatura massima 15,6, minima 8,8; pressione mb. 1006,3 in diminuzione; umidità 80 per cento; cielo coperto; vento km 5 da Ovest.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35227; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno: (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

RIAFFERMATO IMPEGNO DELL'A.N.V.G.D. PER LA ZONA B

Le attese dei profughi

Si è svolta domenica l'assemblea del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, nella quale è stata presentata la relazione annuale dell'attività svolta durante l'anno 1971 e sono stati approvati i bilanci.

La riunione è stata aperta dal presidente nazionale, ing. Gianni Bartoli, il quale ha in primo luogo sottolineato l'efficace contributo degli esuli adriatici alla difesa dei beni e della libertà nel rispetto delle leggi. L'ing. Bartoli ha soggiunto che «la riunione non aveva soltanto lo scopo di un doveroso resoconto delle attività del comitato provinciale, ma si proponeva pure un incontro politico e morale, per uno scambio di sentimenti e di propositi anche per sfatare — ha detto — certe incredibili dichiarazioni di alcuni esuli, forse soddisfatti della loro attuale posizione di potere, che con grave danno vanno dichiarando ormai chiuso il problema dei confini e magari sono ben disposti a rinunciare non a parole, ma di fatto anche alla Zona B, aprendo proprio un problema di confine che in realtà non esiste».

Ha svolto poi la relazione il presidente provinciale Mario Del Conte, il quale ha messo in risalto come il comitato di Trieste abbia raggiunto sia pure con scarsi mezzi, i suoi scopi. Accanto alla precisa impostazione sul problema della Zona B, per il quale il comitato di Trieste «è stato chiaro interprete del sentimento dei giuliani e dalmati con dignitosa fermezza e non ha mai dato luogo a cedimenti». Del Conte ha posto in risalto che i soci hanno raggiunto l'imponente cifra di 9000; inoltre i profughi censiti per la concessione ai fini pensionistici di un certo numero di contributi figurativi sono stati oltre 13.000. Nel quadro dell'intensa e molteplice attività è stata anche ricordata l'azione per evitare lo sgombero dei campi profughi senza che fosse data prima un'adeguata sistemazione ai baraccati.

Da parte sua l'on. Bologna ha detto che prendeva impegno, anche a nome dell'on. Barbi, di ripresentare al più presto integralmente la proposta di legge n. 3368, sul «riconoscimento di contributi figurativi» che è tanto atteso e la proposta di legge concernente la concessione di indennizzi e di contributi per danni di guerra, con speciale riguardo per quei nostri connazionali emigrati che hanno dovuto acquisire in questo frattempo (e nelle lungaggini della pratica di liquidazione degli indennizzi stessi) la cittadinanza straniera. Altrettanto ha detto per i benefici previsti dalla legge n. 336.

Infine, tra gli applausi, l'on. Bologna ha ribadito che «continuerà la sua non allarmistica, ma serena, ferma e comunque sempre pubblica azione nel nuovo Parlamento, ogni volta che sarà necessario a favore della Zona B, anche se ciò — ha detto — continuerà a dispiacere ad amici vicini e lontani».

IMPROVVISO DRAMMA IN UN AMBULATORIO DI ROIANO

GIOVANE IMPIEGATA MUORE APPENA SUBITA UN'INIEZIONE

Era in cura e già altre volte si era sottoposta alla puntura senza alcune apprensioni - Wycillina il farmaco - Aveva 24 anni

Una giovane impiegata di 24 anni, Marina D'Urso Marini, abitante in via Fabio Severo 6, è morta mentre veniva trasportata all'Ospedale dopo essere stata soccorsa dai sanitari della CRI presso l'ambulatorio per iniezioni di via Sant'Ermacora 2 a Roiano. Il medico di turno all'astanteria, che ha constatato il decesso, ha scritto testualmente sul certificato di morte: «collasso cardiocircolatorio e successivo arresto cardiaco da choc anafilattico insorto verosimilmente dopo un'iniezione di Wycillina».

Marina D'Urso Marini che lavorava alla Stock di Roiano, si era recata ieri, al termine del suo lavoro, come già aveva fatto altre volte, all'ambulatorio ed all'infermiera di turno aveva consegnato la fiala di Wycillina e si era quindi preparata per l'iniezione.

«Veniva qui da me — ci ha detto l'infermiera Bartole - Ventrella — una volta ogni quindici giorni circa: doveva fare una cura saltuaria». Ed anche ieri, dopo l'iniezione, Marina D'Urso Marini aveva detto all'infermiera di sentirsi bene: «Per la prima volta non ho sentito la puntura e non avverto quell'antipatico bruciore delle altre volte».

Marina D'Urso Marini

La giovane donna si è quindi ricomposta ed è uscita, mentre un'altra paziente entrava nello ambulatorio. «Ero impegnata con quest'altra iniezione — ha ricordato ancora l'infermiera — quando qualcuno ha bussato nervosamente alla porta». Dicevano allarmati che la giovane impiegata si era sentita male. L'infermiera l'ha trovata infatti seduta su una seggiola, pallida in volto, svenuta.

Immediatamente è stato invocato l'intervento della Croce Rossa i cui infermieri, giunti poco dopo, hanno adagiato la giovane sulla barella e l'hanno trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Purtroppo Marina D'Urso Marini vi è giunta cadavere.

Sposata da poco con Franco D'Urso, impiegato presso una casa di spedizioni e allenatore di nuoto in piscina, la giovane signora viveva assieme alla madre in un appartamento posto al quinto piano dello stabile numero 6 di via Fabio Severo.

Ieri pomeriggio, la mamma, assieme ad un'amica, la stava aspettando in piazza Dalmazia, all'angolo della Galleria Fabris. La signora Marini controllava tutte le filovie della linea «5» in arrivo da Roiano per vedere se arrivasse sua figlia, ma Marina non c'era ed ha visto, forse sfrecciare l'ambulanza senza sapere che dentro vi era sua figlia.

COLPITI GLI ALUNNI DEL CONVITTO DI VIA ITALO SVEVO

Epatite all'Educandato: quindici ragazzi alla «Maddalena»

Da parte dei sanitari si assicura che il caso «è circoscritto» ma anche questa volta si è fatto il silenzio sull'infezione

Una quindicina di ragazzi di varia età (per lo più alunni delle elementari) sarebbero stati colpiti da epatite virale presso l'Educandato dell'«Opera pia Gesù Bambino», che ha sede in via Svevo. I bimbi sono stati infatti ricoverati nel reparto «infettivi» della Maddalena come «sospetti» di epatite, in quanto gli esami di laboratorio non sono ancora conclusi. Negli ambienti sanitari competenti si assicura che la situazione è sotto controllo, che il caso è perfettamente circoscritto. Consta che ispezioni sono state eseguite nell'ambito dell'Educandato stesso e l'esame ha compreso anche prove del sangue per accertare che non vi siano altri focolai dell'infezione. Tali assicurazioni sono state fornite anche alle autorità scolastiche competenti, per quanto concerne le scuole che i bambini dell'Educandato frequentano.

Sul caso però è calato un autentico muro del silenzio e purtroppo non siamo in grado di fornire maggiori informazioni. L'Opera pia Educandato Gesù Bambino» di via Svevo è un collegio-convitto retto da suore, che ospita bambini di varia età; parte dei ragazzi frequentano le normali scuole pubbliche, mentre i più piccoli frequentano la scuola interna.

Da noi interpellata la suora direttrice dell'istituto non ha ritenuto opportuno darci alcun ragguaglio; silenzio anche da parte dei competenti funzionari sanitari del Comune e l'ufficiale sanitario dott. Aldo Fabiani ha solo preannunciato per oggi un comunicato ufficiale.

Non è questa la prima volta che di fronte a casi come questo, si ritiene di assumere un atteggiamento che vorrebbe essere di sdrammatizzazione ma che in realtà è solo motivo di allarme per la popolazione, poiché fa mancare elementi atti a circoscrivere la portata del pericolo e ciò tanto più quando, come in questa circostanza, si afferma che ogni preoccupazione è superflua.

STATO CIVILE

MORTI: Trani Odorico, anni 79; Zago Giovanni, 64; Fait Antonio, 64; Lubiana Giovanni, 41; Diviach ved. Bisiani Carolina, 81; de Mircovich ved. Miani Sofia, 86; Finotto Virgilio, 57; Chersicla Silvestro, 82; Danielis Francesco, 67; Rovan Giuseppe, 55; Clapci Antonio, 58; Peruzzo in Scaramella Letizia, 75; Zidarich Lorenzo, ore 1; Segato Antonio, 86; Prasselli Santina, 36; Giorgi Pietro, 85.

Agitazioni sindacali nel settore dei trasporti

E' stato effettuato ieri uno sciopero dei tassametristi, proclamato dalla Camera del lavoro - Uil, agitazione che è stata contestata da Cisl e Cgil che la hanno definita in una nota «serrata padronale».

In altro settore è proseguita l'agitazione del personale della S.A.P. con scioperi che verranno portati avanti, da domani a lunedì prossimo, bloccando giorno per giorno, singole autolinee.

Prossime iniziative UTAT

VEGLIA, 15-16/4	L. 11.000
LUSSINO, 22-23/4	L. 9.000
TOSCANA e ISOLA D'ELBA, 22-25/4	L. 40.000
LAGHI MAGGIORE e di COMO, 29/4-1/5	L. 26.000
VALTRENTA, 30/4-1/5	L. 13.800
VIENNA, 30/4-4/5	L. 59.000

Iscrizioni:
U.T.A.T. - Via Imbriani (tel. 767831) e Gall. Protti (tel. 38547)

GUIDAVA CON IL GOMITO FUORI DAL FINESTRINO

Un'auto incrociante gli spacca un braccio

Un automobilista, che viaggiava tenendo il braccio sinistro fuori dal finestrino, è stato sfiorato da una macchina incrociante, che glielo ha spaccato. Il singolarissimo incidente è avvenuto a tarda sera in via Commerciale, all'altezza della via Amendola, nei pressi della stazione di Cologna della tranvia di Opicina.

L'impiegato Fulvio Cozzi, di 34 anni, abitante a Borgo Grotta Gigante, nel gruppo de «Le girandole», al numero 9/e, stava guidando verso l'altipiano la propria «Fiat 127». L'automobilista aveva il cristallo abbassato e il suo braccio, appoggiato alla portiera, sporgeva dalla carrozzeria. Al termine della salita, dopo la curva stretta, la «127» braccio di Fulvio Cozzi, frattu- ha incrociato una macchina che Fulvio Cozzi non è riuscito ad individuare. Le due vetture si sono sfiorate e quella che scendeva ha dato un colpo secco al randogli il gomito e spaccandogli l'omero. L'infortunato si è fatto subito accompagnare all'Ospedale maggiore.

COMIZI DI OGGI

Ore 18.30
NODARI - CHERSI
in piazza tra i Rivi

Ore 19.30
MEZZENA - GERLI
a S. Dorligo (p.le chiesa)

ASSEMBLEE POPOLARI

Ore 20
Nella sezione DC di San Luigi (via Chiadino, 55)
prof.
REDENTO ROMANO
candidato alla Camera

GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI DI P.S. ALLA PRESENZA DEL MINISTRO DEGLI INTERNI

AL SERVIZIO DELLA PACE SOCIALE E A DIFESA DELLE LIBERTÀ CIVILI

Dovrete garantire, ha detto Rumor, saldezza e forza alle istituzioni repubblicane controllando e spegnendo focolai sovversivi, crimini e violenza pubblica e privata





(Servizio di «Giornalfoto»)

Il commissario di governo, prefetto Abbrescia e il capo della polizia Angelo Vicari, assistono vicino all'on. Rumor, alla sfilata dei reparti degli allievi guardie di pubblica sicurezza

Gli allievi guardie di P.S. del XXIX corso hanno prestato ieri giuramento di fedeltà alla Patria nella caserma Duca d'Aosta alla presenza del ministro degli Interni on. Mariano Rumor. Con il ministro sono intervenuti il capo della Polizia, prefetto Angelo Vicari e l'Ispettore del Corpo, tenente generale Girolamo Quattruccio. Alla cerimonia erano presenti il sottosegretario on. Belci, il presidente della Giunta regionale Berzanti, il presidente del Consiglio regionale Ribezzi, il prefetto Abbrescia, il presidente della Provincia Zanetti, l'arcivescovo Santin, il sindaco Spaccini, il prefetto di Gorizia Molinari oltre a numerose autorità civili e militari.

Il ministro ha passato in rassegna il battaglione dei 481 allievi schierato con la bandiera del Corpo, giunta appositamente da Roma, accompagnato dal capo della Polizia, dal generale Quartuccio, dal prefetto Abbrescia e dal colonnello Montalbano, comandante della scuola. Dopo la messa al campo si è svolta la premiazione dei sei allievi distintisi nello studio e nell'istruzione.

Nell'ordine sono stati premiati Gianfranco Pasanisi, Raffaele Gregoraci, Pietro Carmine Pirillo, Gianvittore Cecchet, Domenico Vitale e Armando Zanon.

Successivamente il comandante della scuola ha rivolto agli allievi una breve allocuzione sull'alto significato del giuramento e ha quindi letto la formula cui è seguito il «Lo giuro».

Ha preso poi la parola l'on. Rumor che ha voluto sottolineare l'importanza del compito che spetta agli allievi del Corpo «per garantire la serenità, la pace e la prosperità nell'ordine al popopo italiano». «Non è un tempo né facile né traquillo — ha soggiunto — ma voi dovete aspirare a realizzare la concordia in uno spirito di cordialità reciproca anche con il vostro socrificio. Dovrete garantire saldezza e forza agli istituti repubblicani controllando e spegnendo i focolai sovversivi, il crimine, la violenza privata e pubblica e il disordine. Siete al servizio di un popolo sano — ha continuato Rumor — un popolo che ha costituito e ricostituito la propria unità anche nel dolore, ma che ora procede nella prosperità spinto da un grande slancio creativo. E' questa sanità che vogliamo garantire e che anche voi dovete garantire».

Il ministro ha così concluso: «Dovete concepire il vostro compito come un servizio reso al popolo italiano, alla serenità dei cittadini, alla stabilità della democrazia repubblicana, al progresso civile e sociale nell'ordine e nel rispetto della legge. E ricordate che dovete essere a un tempo saggi e forti, tolleranti e decisi nella difesa della libertà e della pace civile e sociale».

Dopo il discorso di Rumor i reparti sono sfilati davanti alla bandiera in modo impeccabile a dimostrazione di un elevato livello addestrativo. Hanno quindi reso onore alla bandiera e al ministro dell'Interno concludendo così la cerimonia. E' stato poi offerto un rinfresco agli intervenuti e ai familiari degli allievi.

Prima di lasciare Trieste l'on. Rumor ha fatto una breve visita al nuovo centro di soggiorno delle guardie di Pubblica Sicurezza che è di recente sorto a Muggia.

Week-end a Veglia

Sono ancora disponibili dei posti sulla gita organizzata dall'UTAT per VEGLIA nei giorni 15 e 16 aprile. Sistemazione in albergo di categoria lusso. QUOTA LIRE 11.000.

Prenotazioni:

UTAT via Imbriani e Galleria Protti

«BLOCCATE» DA COLPI SPARATI IN ARIA

Clandestine 700.000 «bionde»

Il conducente del furgoncino si è eclissato

Sette quintali di sigarette americane, pari a 35.000 pacchetti, per un valore complessivo di oltre dieci milioni di lire, sono stati sequestrati ieri a Gorizia, al termine di una brillante operazione che ha concluso una lunga serie di indagini e si inquadra nell'azione anticontrabbando svolta da tempo nel territorio della provincia isontina.

Le sigarette erano sistemate su un furgone targato UD 40134. L'automezzo, proveniente dalla Jugoslavia ha varcato clandestinamente il confine nella zona tra il cimitero di Merna e la località chiamata «Case Russian», dove il livello del terreno si abbassa notevolmente rispetto alla sede stradale della statale 55 detta del Vallone.

Quasi contemporaneamente, al momento dell'avvistamento, le «Fiamme gialle» hanno udito alcuni colpi di moschetto, con tutta probabilità tiri di avvertimento fatti esplodere dai militi jugoslavi in servizio di guardia lungo il confine.

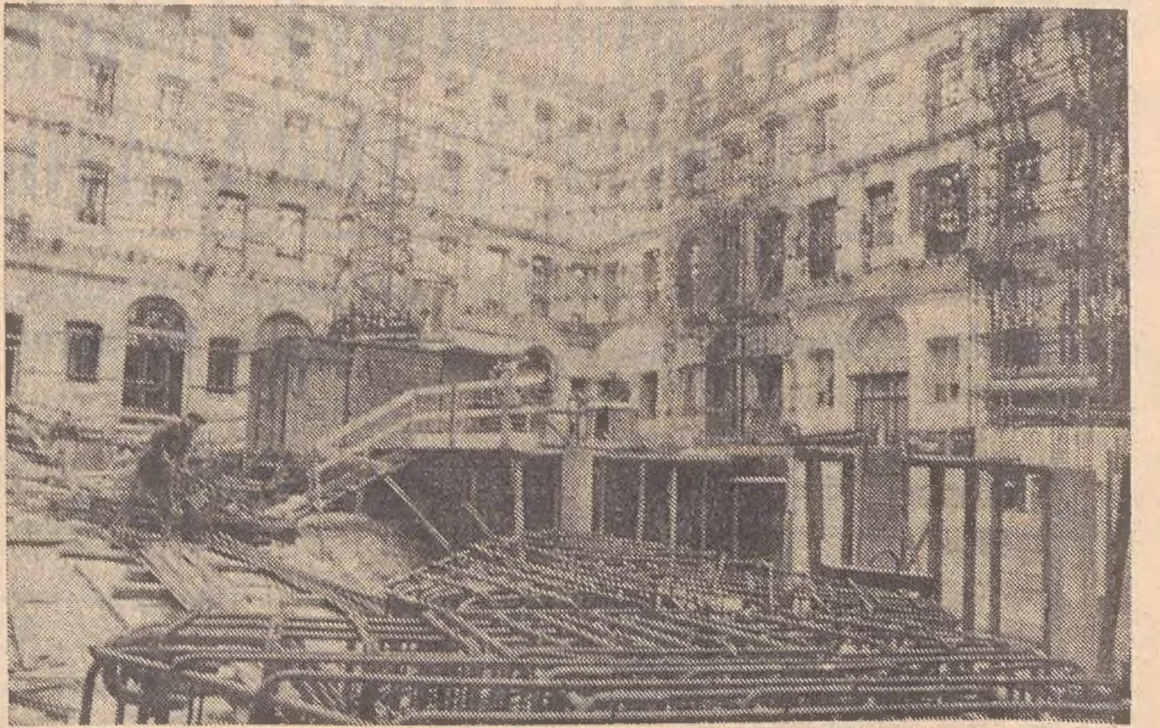
Il conducente del furgone intimidito da questi spari e dalla pattuglia delle guardie di finanza che gli venivano incontro ha abbandonato il furgone e si è dato alla fuga scomparendo alla vista degli inseguitori, in una zona di basso bosco dove gli è stato facile nascondersi.

Il guidatore dell'automezzo è ricercato sia in territorio italiano che jugoslavo ed è possibile che egli faccia capo a una rete di contrabbandieri internazionali considerando anche l'entità della merce sequestrata.

Il British Film Club informa i soci che oggi, alle ore 18 e 20.30 nell'auditorium ANCIFAP, verrà proiettato il film «The Yellow Rolls-Royce» con Ingrid Bergman e Rex Harrison.

Venerdì, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, avrà luogo un dibattito, promosso dal Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», sul tema «Tutela della salute e ambiente di lavoro». Il dibattito sarà introdotto da Riccardo Devescovi, segretario provinciale dell'Inca-Cgil.

Per salvare due facciate



(«Giornalfoto»)



Due vecchi palazzi di via Battisti, che sorgono l'uno dirimpetto all'altro agli opposti angoli della via Palestrina, sono contemporaneamente oggetto d'imponenti lavori di ricostruzione. La Soprintendenza ai monumenti non ha consentito, in entrambi i casi, che vecchi stabili venissero totalmente abbattuti; sicché, fatte salve le facciate in maniera da non turbare l'armonia architettonica della zona e anche perché venga conservata memoria di queste costruzioni pregevoli per dignità e stile ottocenteschi, gli edifici sono stati completamente svuotati all'interno. Le fotografie testimoniano, da curiose angolature, l'entità dei lavori che si stanno compiendo, a cura dei due diversi istituti assicurativi che ne sono proprietari, per il radicale rinnovo di questi stabili il quale appunto richiede particolare delicatezza, dovendosi conservare — pena il disarmonico mutamento della caratteristica fisionomia cittadina — le originali facciate sul fronte di via Battisti, dove in questo dopoguerra già è stata consentita l'erezione del grattacielo, al quale si addossa proprio uno degli stabili ora tutelati.

SEGNALAZIONI

SIP e il marciapiede di via Boccaccio

«Care "Segnalazioni", l'anno scorso la SIP ebbe a effettuare uno scavo sul marciapiede in via Boccaccio tra il numero 13 e 15. Lo scavo, a lavoro finito, è stato riempito alla meglio con del calcestruzzo. Intorno il marciapiede è bene asfaltato, mentre la SIP non si è preoccupata di livellare il tutto al termine del lavoro.

«Dato che la strada è poco illuminata prima che qualche persona anziana inciampi e si faccia male, prego gentilmente a chi compete, di completare il lavoro come si deve. Ringrazio, Giuseppe Isermia».

Orario e pubblico

«Care "Segnalazioni", al numero 11 di via La Marmora esiste un negozio di frutta-verdura, negozio che al pomeriggio, apre quando il padrone ha piacere di aprirlo: alle ore 17, 17.30 e anche qualche volta verso le 18 procurando un notevole disagio agli abitanti del rione che sono costretti fare parecchie volte la strada onde poter acquistare generi alimentari di prima necessità e per sentirsi dare dal proprietario, a chi chiede un perché di questi ritardi, risposte tutt'altro che educate e civili. Ringrazio anticipamente e attendendo da chi di dovere delucidazioni in merito, porgo i miei più cordiali saluti. S.N.»

Sul mini-giardino di viale Miramare

«Gentili amici di "Segnalazioni", so sono una mamma di Roiano e ho letto giorni fa sul "Piccolo" che verrà messo in ordine il nostro mini-giardino che dà sul viale Miramare e che è l'unico luogo dove i numerosissimi bambini di questo affollato rione, possono giocare all'aria aperta.

«Poiché l'esperienza fatta con i miei due bambini mi ha fatto capire quali debbono essere i requisiti di funzionalità di un ambiente dedicato al gioco infantile, mi permetto di presentare i miei modesti consigli a chi dovrà occuparsi del giardinetto. Benché esso sia "costituzionalmente" inadatto a essere un sano luogo di libero gioco causa le sue piccole dimensioni, esistono tanti accorgimenti che, se usati potrebbero valorizzarlo al massimo. Ne faccio un elenco: c'è bisogno di panchine solide, durevoli, igieniche (non di legno che assorbe sporcizia e umidità e ha bisogno di frequenti riverniciature!); ci vogliono tantissimi cestini porta-rifiuti (uno per panchina), per rendere possibile l'educazione dei piccoli futuri cittadini e la pulizia del luogo; è necessario un gabinetto che possa rimanere a lungo funzionante e il più possibile pulito con poca manutenzione (a esempio, del tipo "alla turca"); bisognerebbe sostituire la fontanella a bacile che si ottura subito, con un'altra a getto verticale (del tipo, a esempio, esistente a Barcola presso i bagni); sarebbe opportuno eliminare l'aiuola centrale che risulta una inutile zona di piante, in teoria intoccabili e, invece, subito devastate.

«I bambini sarebbero anche entusiasti di avere altalene veramente da bambini e non da acrobati, e cioè basse e con il sedile a forma di seggiolino con schienale (del tipo che ho visto in piazzale Carlo Alberto e non del tipo sistemato nella pineta di Barcola); infine sarebbe utilissima per la sicurezza dei bambini un'alta rete che chiudesse il giardino perlomeno dal lato che dà sul viale Miramare. Non è detto che una rete dipinta di verde e presto coperta di rampicanti, debba essere antiestetica, anzi! Vi ringrazio per la cortese accoglienza a nome di tanti bambini, mamme e nonni di Roiano. Nadia Tovornik Alberti».

Nuovi grandi fiori sono nati in Carso

«Da qualche tempo, nei boschi che circondano Trieste fiorisce e prolifica una nuova specie di fiori. Sono giganteschi, lucidi, smaltati di bianco, hanno una forma cilindrica che richiama subito alla mente un arnese che troneggia sopra la nostra vasca da bagno.

«Ho consultato il tabellone della flora protetta, che gioia; non ci sono. Così ho deciso e con la macchina, procedendo adagio, ho imboccato quella meravigliosa, romantica strada che da Villa Revoltella scende fino a via Giulia. Li cercavo, ma la pioggia e il nuovo tenero verde che in pochi giorni ha rivestito il bosco, li ha nascosti o qualche anima sensibile li ha pietosamente fatti scivolare in un fossato o dietro una siepe. Invece pochi giorni prima, quando i rami erano ancora secchi e scuri, li avevo visti ben evidenti lungo i bordi della strada, aggressivi, provocanti... disgustosi! Sono andata a vederli da vicino, volevo distruggerli, schiacciarli, farli sparire. Non ho potuto: erano proprio degli scalda-acqua!

«A parte gli scherzi, mi sembra che lo stato in cui è ridotta la strada, sia un'accusa grave che pesa su tutti i cittadini: su coloro che si sono resi colpevoli di tanta sconcezza (oltre alle carcasse già nominate si possono trovare divani, poltrone, materassi e altre immondizie di vario genere), su quelli che accettano e sopportano che un luogo che appartiene a tutti venga deturpato, e su coloro che hanno la responsabilità della tutela del bene pubblico.

«Se ci si inoltra a piedi nel bosco per le stradine o per le rustiche scalinate si scoprono carcasse di macchine, di lavatrici, di frigoriferi. Le stesse "entusiasmanti" scoperte si fanno anche nel bosco che dall'Obelisco porta a Monte Grisa.

«Forse qualcuno troverà la cosa interessante, io la trovo soltanto triste ed è come essere umano prima, e poi come donna e come madre che protesto con tutta la forza dell'indignazione che ho provato, che provo e chiedo alle autorità di prendere dei provvedimenti». Giovanna Falcioni.

Una piaga sociale

«Care "Segnalazioni", nella nostra città, purtroppo, c'è un'alta percentuale di alcolizzati e, tramite la vostra rubrica, chiedo il perché non si possa fare nulla per questa povera gente e per coloro che li tengono in casa.

«Un alcolizzato è malato e la ricerca del perché abbia iniziato a bere fino all'abbruttimento spetta ai medici. C'è sempre però una "prima volta" per ogni cosa e allora, pieni di speranza, ci si rivolge all'Ospedale psichiatrico, lo unico che accolga questi poveri esseri, per una cura... disintossicante! Dopo varie corse, dal medico curante alla polizia, alla Croce Rossa, il malato viene accolto e dimesso dopo 27 o 29 giorni non essendo pazzo, appare trattenuto mediante l'interdizione dei congiunti. Chi di noi avrebbe il coraggio di lasciare per sempre in un posto come quello un padre, un fratello? Perché non esiste un reparto, dei medici specialisti in questo campo, per poter almeno tentare di recuperare queste persone?

«Per esperienza diretta mi consta che i metodi di cura attualmente praticati sono quanto mai blandi e poco efficaci e a comprova di ciò, dimostra il fatto che la stragrande maggioranza degli alcolizzati viene ricoverata 2-3 anche 10 volte, e senza risultato. E' mai possibile che questo grave problema non venga affrontato con sufficiente serietà? Ringraziando, porgo distinti saluti». Lettera firmata.

ACCADUTI IN PORTO E ALL'UNIVERSITA'

INFORTUNI SUL LAVORO FORTUNATAMENTE LEGGERI

Per tutti e tre prognosi di due settimane

Una serie di infortuni ha turbato il lavoro al Porto e alla Università.

Nella autorimessa dell'Ente porto, situata al Porto Nuovo, è rimasto dolorosamente ferito alla mano sinistra l'autista Claudio Bone, di 25 anni, abitante in via San Marco 24. Egli stava maneggiando un pesante attrezzo quando, improvvisamente, questi gli è caduto sulla mano.

Soccorso prontamente da alcuni compagni di lavoro, che hanno udito le sue invocazioni di aiuto, Claudio Bone, è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane salvo complicazioni. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato la frattura esposta della ultima falange del dito indice e lesioni alla mano sinistra.

Il referto medico è stato inviato per competenza agli agenti del commissariato dello Scalo marittimo.

Al porto Vecchio è rimasto invece infortunato ieri sera il portuale Emilio Petener, di 23 anni abitante in via Trento 1. Egli si trovava sul cassone di un autotreno e stava scaricando alcune balle di tessuti che dovevano venir imbarcate quando, accidentalmente è stato colpito alla testa da un tubo di ferro che veniva spostato dall'autista del camion. Il colpo è stato abbastanza violento e il bracciante è caduto riverso. Soccorso prontamente è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato accolto in preda ad uno stato soporoso nella divisione neurochirurgica. Il Petener, che ha riportato un trauma cranico e una violenta contusione al vertice del capo con conseguente amnesia retrograda è stato giudicato guaribile in due settimane salvo complicazioni.

All'Università degli Studi, nell'officina dell'istituto di meccanica, è rimasto infortunato lo operaio Giuseppe Grillo, di 38 anni, abitante in via Fusinato 6. Egli stata raddrizzando un pezzo di ferro quando, a causa di un brusco movimento, si è fratturato l'indice della mano sinistra. Con un automezzo privato l'operaio è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella clinica ortopedica. La prognosi è di una quindicina di giorni.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 11 aprile.

ARRIVI: mn. «Vittoria» (austriaca), mn. «Argea» (it.), mn. «Teuta» (albanese), mc. «Opalia» (inglese), mn. «Isonzo» (it.), mn. «Benisanet» (spagnola), mn. «Sicbaltic» (panamense), mn. «Borsod» (ungherese), mn. «Dunaujvaros» (ungherese), mn. «Ostebank» (germanica), mn. «Pinguin» (germanica), mn. «San Giorgio» (it.).

PARTENZE: mc. «Keravnos» (liberiana), mn. «Zeravna» (bulgara), mc. «British Cavalier» (ingl.), mn. «Brennero» (it.), mc. «Franc. Montanari» (it.), mn. «Silvia Prima» (it.), mn. «Tzankotzerkowski» (bulgara), mn. «Vittoria» (austriaca), mn. «Gorenjska» (jugoslava), mn. «Irene Star» (greca), mn «Duino Bay» (it.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Brezice» (jugoslava), mn. «Conservas Isabel» (spagnola), mn. «Gilda» (it.).

IERI DA UNA DELEGAZIONE DELLA D.C.

Prospettati a Piccoli i problemi di Muggia

Necessità di completare gli insediamenti turistici

Una delegazione della DC di Muggia, presieduta dal segretario sezionale Rizzi, si è incontrata ieri pomeriggio con il ministro delle Partecipazioni statali Piccoli e con il ministro dell'Interno Rumor, entrambi in visita nella nostra regione, per prospettare i più urgenti problemi della cittadina.

Nel corso del colloquio è stata sottolineata l'urgenza di interventi economici di notevole dimensione per dare una concreta soluzione ai grossi problemi dell'economia. E' stata soprattutto espressa da parte della delegazione democristiana l'urgenza di un completamento dell'economia locale con insediamenti turistici, nel senso di una rivalutazione della costiera e del paesaggio circostante.

A questo proposito è stata sottolineata l'importanza di uno sfruttamento dell'area dell'ex cantiere San Rocco per un insediamento turistico; inoltre, per vitalizzare questa nuova impostazione economica è stata presa in esame la possibilità di una futura derequisizione della caserma militare del Lazzaretto, problema da tempo al vaglio delle competenti autorità, e che sarebbe in grado di risolvere i problemi dello spazio verso il mare.

I ministri Piccoli e Rumor si sono dimostrati vivamente interessati ai problemi posti loro in esame e si sono ripromessi di svolgerli quanto prima a Roma, nelle sedi competenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Terremoto nell'Iran

Anche l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste, che ha i propri strumenti a Borgo Grotta Gigante, ha registrato la violenta scossa di terremoto che ha colpito alle 3.13'45''5/10 (tempo medio Europa centrale) la regione meridionale dell'Iran. L'epicentro del sisma è risultato distante 3850 chilometri da Trieste, in direzione Est-Est Sud Est, nell'Iran meridionale e la sua densità è stata pari a 6,9 gradi della scala Richter.

Convegni Maria Cristina

Venerdì 14 aprile nella sala del Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, Padre dott. Pierdamiano Bertinato, parlerà sul tema «Come Gesù Cristo ha visto il prossimo».

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides il dott. Guido Zecchin, presidente della «Frigojulia», parlerà domani sul tema «I surgelati» alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12.

Panathlon Club

Questa sera alle ore 20.30, al Grand Hotel et de la Ville, avrà luogo la riunione conviviale di aprile del Panathlon Club Trieste. Il concittadino dott. Giorgio Oberweger terrà una conversazione sulla «Attività della Scuola centrale dello sport». Nell'occasione il prof. Aldo Combatti procederà alla consegna dei Premi Coni 1971. Alla serata interverranno le massime autorità sportive della regione.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni Visitatelo.

Fontana di giovinezza

Acqua rigeneratrice, ridona i colori naturali ai capelli. E' garantita l'assoluta innocuità del prodotto. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale di Trieste in via Ciamician 2, i signori: arch. Giorgio Berni, Fabio Perco, dott. Giuliano Sauli, parleranno sul tema: «Raccolta di esperienze per uno zoo carsico». La conferenza sarà corredata da diapositive a colori.

E' nata Edra

Lo annunciano con gioia Guido e Luciana Ficich.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

L'ANNUNCIO DI STOPPER ALL'ASSEMBLEA DI IERI

IMMINENTI DUE NUOVE LEGGI A FAVORE DELL'ARTIGIANATO

Difficoltà e obiettivi illustrati nell'ampia relazione svolta dal presidente dell'associazione locale Magnaghi

Ha avuto luogo ieri sera nella sala convegni della Camera di commercio, l'assemblea generale annuale dell'Associazione degli artigiani di Trieste, presente l'assessore regionale alla programmazione, al lavoro e all'artigianato Nereo Stopper.

Il presidente dell'associazione, cav. Gabriele Magnaghi, dopo aver ringraziato l'assessore Stopper per l'ambito intervento e per il suo costante interessamento ai problemi dell'artigianato regionale, ha svolto la relazione sull'attività del sodalizio nell'anno decorso. Per quanto concerne la parte sindacale, il cav. Magnaghi ha accennato alla stipulazione del contratto provinciale del legno e di quello per le lavanderie e stirerie e alla trattazione di 24 vertenze di lavoro, quasi tutte definite in via concordataria. In materia fiscale, sono state compilate 2.715 denunce Vanoni e trattati centinaia di ricorsi e concordati; numerose pure le pratiche in campo economico e legale.

La sezione di credito artigiano della Cassa di risparmio ha effettuato 72 operazioni per lire 159.486.000 e l'Artigiancassa 12 operazioni per 85 milioni, oltre a quelle ESA per il credito di esercizio. L'ESA ha inoltre curato la partecipazione di numerose imprese artigiane a mostre e fiere fra cui quella di Firenze e di Trieste.

Il presidente si è soffermato poi sull'azione svolta, con l'intervento della Confederazione generale italiana dell'artigianato, in merito alla riforma fiscale, al ridimensionamento delle pensioni artigiane e alla mutualità artigiana. Il cav. Magnaghi si è intrattenuto brevemente sulla situazione generale del paese; gli artigiani che credono nei principi di libertà e di democrazia, quali premesse alla pacifica convivenza e all'estrinsecarsi del pensiero e della libera iniziativa, auspicano — ha concluso il presidente Magnaghi — che, a seguito della competizione elettorale del 7 maggio, possa costituirsi un governo veramente in grado di governare e sia ridata autorità allo stato e sicurezza ai cittadini.

Nel prendere la parola, l'assessore regionale al lavoro e artigianato, Stopper, ha dato tra l'altro l'attesa notizia della prossima promulgazione di due nuove importanti leggi che il governo nazionale ha recentemente approvato: quella concernente la «definizione e disciplina dell'impresa artigiana» e quella recante «agevolazioni a favore dei consorzi costituiti in prevalenza tra imprese artigiane».

La prima — ha precisato lo assessore Stopper — consente di elevare il numero degli addetti alle imprese, rispetto ai limiti precedentemente fissati dalla legge 860 per le diverse categorie artigiane, tenendo conto della diversa realtà odierna nel campo della produzione e dell'organizzazione aziendale. La seconda estende le provvidenze previste per le imprese artigiane ai cosiddetti consorzi misti — sempre più numerosi e vitali — di cui facciano parte, oltre alle imprese artigiane, anche imprese industriali.

Dopo aver sottolineato l'importanza fondamentale di questi provvedimenti per l'artigianato, l'assessore Stopper ha brevemente ricordato l'attività promozionale della regione e dell'ESA che, nell'arco di pochi anni, sono andati arricchendosi di sempre nuovi e più efficaci strumenti operativi: credito d'impianto, credito d'esercizio, credito all'esportazione, assistenza tecnico commerciale, contributi «una tantum», garanzie fidejussorie (nel settore degli interventi sociali dev'essere pure ricordata la legge per la estensione dell'assistenza farmaceutica agli artigiani pensionati e loro familiari a carico).

Tratteggiato il ruolo di primo piano che la programmazione regionale intende riconoscere all'artigianato, l'assessore Stopper ha annunciato il prossimo avvio di un'indagine sugli effetti indotti dei provvedimenti incentivanti a favore dell'artigianato stesso; soffermandosi infine sui numerosi problemi ancora aperti e la cui soluzione spetta allo stato (sgravio di oneri fiscali, parificazione dei minimi di pensione, interventi a favore della mutualità artigiana, ecc.), Stopper ha concluso auspicando che la grande famiglia degli artigiani possa ulteriormente ingrandirsi ed affermarsi, non solo per il loro prezioso contributo all'intera economia regionale, ma anche per ciò che essi rappresentano in una società che vuole restare pacifica e civile.

Il Sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia, aderente alla Camera confederale del lavoro UIL di Trieste rammenta agli interessati che ancora oggi 11 aprile, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 in Largo Papa Giovanni 6, stanza 32, secondo piano, si accettano le opere di pittura e scultura che saranno esposte alla mostra del primo maggio, alla galleria Sofianopulo.

Colata e champagne

(«Giornalfoto»)

La fonderia dello stabilimento Italsider di Trieste, ha colato la milionesima tonnellata di lingottiere. L'impianto, entrato in marcia il 1.o luglio del 1964, usa la ghisa proveniente direttamente dall'altoforno ed è la prima fonderia di questo genere entrata in funzione nell'Europa occidentale. Lo scorso anno è stata raggiunta la produzione record di 176.300 tonnellate. Le lingottiere, che vengono utilizzate dagli stabilimenti sociali di Taranto, Bagnoli e Genova-Cornigliano, vengono vendute anche ad aziende esterne sia italiane che straniere. Per la milionesima tonnellata di lingottiere c'è stata una breve cerimonia con la rottura della tradizionale bottiglia di champagne

Stasera l'assemblea della «XXX Ottobre»

L'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano, ha convocato per stasera alle 20, nella sala convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, l'assemblea generale ordinaria. Inizio in seconda convocazione, con qualunque numero di intervenuti, alle 20.30.

L'ordine del giorno prevede l'elezione del presidente dell'assemblea e di quattro scrutatori; la lettura e l'approvazione del verbale della precedente assemblea; la relazione morale e quella finanziaria; l'elezione dei componenti il Consiglio direttivo e dei delegati all'assemblea generale del CAI; la consegna del distintivo ai soci venticinquennali. Hanno diritto a partecipare all'assemblea i soci in regola con il canone del 1971.

L'Associazione XXX Ottobre conta ora più di duemila soci e si inserisce così fra le più importanti sezioni del CAI in sede nazionale. Nel suo ambito funzionano i gruppi speleologico, rocciatori, Sci Cai, ricerca di paleontologia umana, ESCAI, «Gervasutti» di Cervignano. Presidente uscente è Duilio Durissini, un uomo attaccato alla montagna, all'alpinismo, allo sci, da anni alla guida del sodalizio, contornato da dirigenti attivi e appassionati. Il raggiungimento del traguardo dei duemila soci è stato uno dei punti fermi del suo programma passato.

Oggi due riunioni di consulte rionali

Si riuniranno oggi alle ore 20.30, in seduta pubblica, la Consulta rionale di Barriera Vecchia, nella sede di via Foscolo 7 e la Consulta rionale di San Giovanni, nella sede di Rotonda del Boschetto 3/F.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelo Cappello, nel IV anniversario, dalla moglie, figlie e cognata Maria 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Spanghero, nel I anniversario, da Giuseppina Ptaczek e Ada Leani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Fabio Guidoboni, per il compleanno (5/4), e del nonno Primo Pellegrini (9/4) da Marcella e Ito 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Luigi Zorzetti, nel II anniversario (5/4), dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Aureliano Piccoli, nel XV anniversario (11/4), dalla moglie 5000, dai fratelli 5000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Fondo «Dario Piccoli»).

In memoria del dott. Mario Slavich, nel XXIII anniversario, da Anita, Maria e Gianni Slavich 5000 pro Asilo «Speranza», 5000 pro Seminario, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di Paola, nell'anniversario, dalla sorella Margherita 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Carlo Marassi dalla moglie Gina 10.000, da Bruna Garrone e Alessandro Marassi 20 000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth.

In memoria di Giuseppe Fano da Giorgio Salom 3000 pro Comunità israelitica (Alberi Israele).

In memoria di Orio Santon dal nipotino Silvio 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Linda Benco dalle famiglie Luciano Pajero, Biasini, Volk, De Mattia, Fratnik, Tomassini, Vouh, Koloper, Farci, Troiani, Monaro, Amodeo, Taucer, Pirona, Pozzi 15.000 pro Centro tumori; da Emilia ved. Novak 2000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del dott. Roberto Calligaris dalla famiglia Calligaris-L'Erario 2500 pro Centro tumori, 2500 pro «Domus Lucis».

Da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del com.te Romeo Patti dai nipoti Piero e Reginella 20.000, dalla famiglia Augusto Buda 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Jenco dalla famiglia Lazzari 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Cravez ved. Eder da Bruno e Ondina Napp 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei suoi cari da Gilda Greatti 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Salomone Walter Del Giglio da Lina Bornettini 3000, da Romana e Nino Morca 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dal dott. Paolo Kulterer e famiglia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Emy Seghini 5000 pro Comunità israelitica (Alberi); da Edda Ghebani 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Schwarz da Enea Marin e Guido Sattler 6000 pro Centro tumori; da Nori e Benno Benussi 5000 pro «Natura carsica».

In memoria di Grazia Monopoli ved. L'Erario dai medici e infermieri dell'infermeria Italsider 10.000 pro ECA.

In memoria di Giusto Gregori dalla famiglia Gregori 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Laura Lorenzi Malle e del cap. Bruno Malle dai condomini dello stabile n. 6 di via C. Colombo 7200 pro Centro tumori, 5500 pro Associazione assistenza agli spastici, 6000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari.

In memoria di Carlo Marassi dalla famiglia Marcheria 3000 pro Casa di Nazareth; da Vinicio e Nella Pizzamei 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mario Picoi da Ferruccio e Maria Klingendrath 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dei nonni da Gianni Gianangeli 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Corrado Voltolina da M. Fermeglia (collega del padre) 5000 pro ECA.

In memoria di Maria ved. Grego da Della Faccanoni 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lino Coppola dalle famiglie Mantica, Jurcev, Levi, Viviani, Dezorzi, Gaggi, Spangaro, Marcantoni, Tripani, Dagiat, Susi, Arban, Verdelli e Ory 28.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria dell'ing. prof. Egone Miriani dall'ing. Gubana e famiglia 10.000, dall'amico Paolo Pellis e famiglia 10.000, dalla famiglia Punta 10.000, da Stefania e Antonio Prelog 10.000 pro Sezione emodialisi dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Ida Rasi Vincenzotti da Piero Muller 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Luisa Feltrinelli Doria da Enrico e Giuliana Sperco 5000 pro «Domus Lucis»; da Gianni e Maria Flavia Luciani (Milano) 5000 pro Associazione «Ragazzi del '99».

In memoria di Nerina Cisilino in Dolfi dalle sorelle Editta e Gemma 30.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Sarah e Maria Benedetti e Lucia Girotto 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Raoul Girotto»), 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Paolo Benedetti»); da Pia Ferluga 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fulvio Finocchiaro 5000 pro Centro tumori; da Beata e Mario Stock 5000 pro CRI, 5000 pro Fondo scolastico «Dante Alighieri»; da Mara ed Emilio Stock 5000 pro CRI; da Egone e Nelly Breitner 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Giorgio e Alma Dorfles 5000 pro «Italia Nostra» (Trieste); da Lidia Mario e Furio Rusca 3000, da Rita e Leo Saffaro 5000 pro «Operazione lana»; dalla famiglia Piero Lauri 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Vittoria Pauluzzi 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giorgio Miliani da Lucia e Giorgio Rinaldi 5000 pro Fondazione «Campos»; da Frida Gelsi 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ferdinando Malabotti da Enrico e Heidi Bucher 3000, da Carlotta Calice 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria); da Frida Wegenast 3000, da Margherita Fuchs 3000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacro Cuore di Gesù); da Eugenia e Giulia Martinolli 1000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù; da Idilia Gamba 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Vaccaro dalla famiglia Maiaroli 3000 pro «Voce di S. Giorgio».

In occasione della S. Pasqua da Romana Umani 3000 pro «Domus Lucis».

MOSTRE D'ARTE

Grubissa alla Comunale

Giovedì 13 aprile alle ore 18 s'inaugurerà la mostra personale del noto pittore triestino.

L'artista sarà presente con una trentina di opere raffiguranti il Carso e la nostra Cittavecchia che sta scomparendo. La nota del catalogo è di Sergio Brossi.

La mostra potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 10-13 e dalle 17-20; festivi dalle 10-13.

Si chiuderà il 21 aprile.

Oli e acquarelli alla Galleria Rossoni

Si inaugura stamattina nella Galleria Rossoni la «personale» della pittrice Anita Toneatti. La mostra comprende pitture ad olio e resterà aperta sino al 20 corrente. Nella stessa galleria la pittrice Fides Polakovics espone una serie di acquarelli.

RIPRODOTTA IN UN VOLUME EDITO RECENTEMENTE

Tutto merito di un triestino l'identità di una preziosa Venezia

Segreto itinerario di una veduta della Serenissima in possesso del raffinato bibliografo Mario Stock

«L'epoca aurea della cartografia veneziana inizia nel 1486 e si conclude nel 1566... ottant'anni di splendida attività che racchiude in un unico concetto la scienza del cartografo, l'abilità ed il gusto dell'intagliatore, la passione del cultore di cose d'arte». Più concisamente e meglio di Giocondo Cassini, pochi avrebbero saputo definire un aspetto non rilevante della civiltà rinascimentale veneziana. Perché Venezia vanta una serie cartografica di così alto valore artistico per cui, a buon diritto, può dirsi la più dotata città del mondo di tale documentazione storica. Anche se, dal punto di vista quantitativo, il primato di Roma, in tal senso, non può essere messo in discussione. E noi triestini possiamo legittimamente dichiararci più che soddisfatti perché, nel campo della bibliografia cartografica storica, siamo rappresentati con rara dignità grazie a Carlo Schiffrer, ad Alessandro Cuccagna e a Carlo Battisti, da un ricco volume che cataloga, e scientificamente illustra, un'ottima antologia delle carte geografiche della nostra regione.

Ora lo splendore intrinseco della gloria di Venezia è stato studiato anche sotto il profilo cartografico: «Piante e vedute prospettiche di Venezia» è il titolo di un magnifico libro di Giocondo Cassini suntuosamente edito dall'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie. E' nato così un nobilissimo volume che susciterà il plauso d'ogni esigente intenditore, che arrecherà gioia a ogni occhio educato, ma soprattutto si situerà con giusto rilievo nella eletta bibliografia delle pubblicazioni destinate a durare al di là della effimera vita dei libri di consumo.

Con questo suo libro Giocondo Cassini si acquista non mediocre merito per avere speso poche parole nella presentazione della sua bella fatica per aver dedicato alla descrizione delle piante e delle vedute pubblicate sintetiche ma essenziali note descrittive, documento sostanzioso d'alta maturità filologica. E' indubbio che il competente in questo campo di studi specialistici con ben altri argomenti e con altra autorità metterà in luce il valore di questo libro alla cui realizzazione ha collaborato lo Istituto d'architettura di Venezia. Ma il profano triestino sarà perdonato se, nello sfogliare queste belle pagine, vinto da ricordi richiamati da alcune di queste impareggiabili tavole, non si lascerà sfuggire l'occasione per richiamare pubblicamente in vita vecchie e men vecchie memorie private.

In occasione d'una visita fatta al dottor Mario Stock che, nel campo della più raffinata bibliografia, occupa a Trieste un posto d'onore a conferma e consolidamente d'una tradizione qui, e non solo qui, molto rara, anche perché essa si differenzia, e d'assai, da certo collezionismo piuttosto rude, ridotto come ormai s'è a nudo e cauteloso impiego di capitale; — ora, nel visitare, dunque, il dottor Stock, qualcuno, o poco discreto o troppo loquace, avendo adocchiato sotto vetro quel capolavoro che è la veduta prospettica di Venezia attribuita a Jacopo de' Barbari — o almeno questo è il ricordo vivo nella memoria — non riuscì a frenare l'impulso d'ammirare la perfezione del fotocopista. La piana semplicità con cui il dottor Stock precisò che nessun fotocopista doveva essere scomodato perché quell'incisione era uno dei pochissimi esemplari sopravvissuti dopo quattro secoli e mezzo, sigillò quella bocca nel più totale dei silenzi.

Minor confusione suscita invece altro ricordo che risale a tanti, troppi anni fa. All'inizio degli Anni Trenta cioè, era giunto all'Università di Firenze un triestino; anzi egli preferiva dirsi capodistriano. Era stato preceduto da una gran fama di scolari d'eccezione, dotato d'un cervello d'uomo maturo. In una strada fiorentina, la via Cesare Battisti per l'esattezza, quotidianamente si potevano sorprendere allora, uno appresso all'altro, due omini — Clotario e Aminta, rivali e concorrenti asperrimi — che esponevano sulle loro bancarelle una nutrita scelta di libri usati, vecchi e antichi. Quello studente di filosofia era uno dei loro più affezionati visitatori. Un giorno Clotario aveva buttato sulla sua bancarella anche un certo rotolo. E mentre mani delicate venivano lentamente e non completamente allargandolo, già Clotario ne aveva sussurrato il prezzo: «Trenta lirette». E poiché la contemplazione di quella vecchia carta si prolungava, la voce sommessa di Clotario aveva mormorato «Ventinove e cinquanta, via!». Per poi fermarsi del tutto a un definitivo «Ventinove e ci perdo!».

Quella carta rappresentava una veduta di Venezia ed era stata strappata, non troppo maldestramente, da un libro di François de Belle Forest pubblicato nel 1575. E tuttavia suscitava molta curiosità da una data manoscritta a margine: 1578. Era stupefacente ascoltare queste precisazioni così dotte dalla bocca di uno studente di filosofia che mai aveva nascosto il suo fastidio per una disciplina di così scarso contenuto come la geografia. E rapida e pronta era stata la giustificazione di tutto quell'interesse: «Ma questa è una carta di Venezia. E noi capodistriani... Chiaro?». Chiarissimo. Quel pomeriggio febbrili e rapide furono le ricerche alla vicina Biblioteca Marucellina. E tutto era stato confermato. Quella data manoscritta (1578) non poteva incrinare una ben radicata certezza. Altro premeva però: bisognava racimolare il danaro necessario a sostenere quella spesa. E questo ricordo finisce qui.

Né pare che poi Livio Pesante abbia potuto comprare, a soddisfazione del suo orgoglio di capodistriano fedele della Serenissima, quella veduta della «magnifique & opulente Ville & Cité de Venise».

Stelio Crise

Ore 21: benzinai in assemblea

L'Associazione dei gestori di impianti stradali di erogazione di carburanti, aderente all'Unione commercianti, comunica che oggi 11 aprile alle ore 21 presso la sede sociale di via San Nicolò 7 avrà luogo l'assemblea generale straordinaria per trattare l'importante argomento degli orari e dei turni, nonché dell'azione svolta per il contingente di benzina a prezzo agevolato.

I gestori sono pregati di intervenire compattamente perché occorre prendere delle decisioni importantissime ed è necessario che sia presente il maggior numero di associati.

Ecologia: prosegue il ciclo dell'AIA

Il dott. Oswald H. Ganley, addetto scientifico presso l'ambasciata degli Stati Uniti a Roma, giungerà in visita alla nostra città venerdì 14 aprile. Il dott. Ganley s'incontrerà con alcuni esponenti della vita culturale locale e, in serata, terrà, nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste in Via San Nicolò 5, una conferenza in lingua inglese (con traduzione consecutiva) sul tema «International cooperation in environmetal control» (Collaborazione internazionale per la difesa dell'ambiente).

Questa conferenza è la quarta del ciclo di conversazioni di eminenti studiosi italiani e statunitensi su «L'ambiente: spazio vitale dell'uomo», promosso dall'Associazione Italo - Americana con la collaborazione dell'Istituto d'Igiene della Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Trieste.

Problemi del bilinguismo all'Istituto germanico

E' oggi ospite di Trieste una figura di particolare rilievo nel campo degli studi germanici sulle lettere italiane: Theodor Elwert, ordinario di filologia romana nell'università di Magonza.

L'illustre ospite, che nel suo libro «Das zweisprachige Individuum» si è occupato anche dei problemi linguistici e psicologici delle persone bilingui, nell'ambito di una serie di conferenze in varie città d'Italia, parlerà questa sera alle ore 19 in lingua italiana sul tema «Problemi del bilinguismo». La conferenza è stata indetta sotto i comuni auspici della Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze del nostro Ateneo e dell'Istituto germanico di cultura e avrà luogo nella sede di quest'ultimo in via del Coroneo 15.

Congresso sindacale della CGIL a Muggia

Si è riunito a Muggia il Comitato direttivo della Camera Comunale del Lavoro CGIL. E' stato compiuto un esame della situazione e delle lotte in corso, dei problemi dell'unità sindacale e della piattaforma di lotta cittadina che sollecita l'industrializzazione della Valle delle Noghere, il potenziamento delle attività del cantiere Alto Adriatico e lo sviluppo turistico della Zona.

E' stata inoltre recisa la convocazione di un attivo sindacale comunale per il 18 aprile, con la partecipazione di tutti gli attivisti sindacali. Il comitato direttivo ha deciso pure la convocazione del congresso della Camera comunale del lavoro - CGIL per il 7 giugno, la preparazione dello stesso avverrà con l'elezione dei delegati attraverso le assemblee congressuali di base in vigore di un delegato per ogni 10 iscritti.

Ancora slogan nazisti sul tempio israelitico

Iattura che non finisce, quella delle scritte murali che deturpano le case e turbano la serenità del clima preelettorale. Mentre si è provveduto alla cancellazione di numerose scritte politiche segnate sui muri di diverse case nel rione di San Giacomo, durante la notte scorsa nuove scritte sono state tracciate sulle pareti del tempio israelitico di via San Francesco, imbrattate da simboli e slogan nazisti.

IMPUTATO DI OMICIDIO COLPOSO

Assolto l'automobilista con formula dubitativa

Rievocato in Tribunale il mortale episodio verificatosi nelle vicinanze di Villa Opicina

In una serata flagellata dalla bora si compì l'incidente che sospinge ora il ferroviere Marcello Prizzon, di 38 anni, abitante a Villa Opicina 1260, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P. M. dott. Coassin, cancelliere Rossetti, per rispondere di omicidio colposo.

Poco dopo le 19 del 23 dicembre del 1970, l'attuale imputato stava guidando una media cilindrata da Farnetti a Villa Opicina; sul veicolo viaggiavano, inoltre, sua moglie e la loro figlia. A un tratto avvertì un colpo — così ha sempre sostenuto — bloccò la macchina e uscì dall'abitacolo: al suolo, ormai cadavere, giaceva il pensionato Mario Taucer, di 65 anni, abitante a Villa Opicina, in via Prosecco 197, un uomo solo, che abitava con un fratello coniugato. Sul posto del sinistro accorsero gli agenti della Polizia stradale, e a essi e in sede istruttoria, il Prizzon sostenne di non avere visto assolutamente il passante.

L'Accusa ritenne, invece, che egli avesse «imbarcato» lo sventurato Taucer, e giunse a questa conclusione dalle ammaccature rilevate sul veicolo. Ai giudici, Prizzon dichiara: «Procedevo sui 60-70 orari, e ritengo che il poveretto camminasse non già sulla strada ma sull'adiacente margine erboso. Circa gli sfregi sulla macchina, ripeto che me li produssi giorni prima uscendo dal cancello di casa». Il P. M. è dell'avviso che la responsabilità dell'imputato sia provata e propone che, con l'attenuante del danno risarcito, lo stesso venga condannato a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente per un anno. Il difensore, avv. Roncelli, sostiene che non fu il suo raccomandato a investire il passante, ma il passante finire contro la macchina da lui guidata e, pertanto, ne perora la assoluzione piena del Prizzon. Il Tribunale lo proscioglie con formula dubitativa.

VANO IL RICORSO DI UN EUFORICO GIOVANE GORIZIANO

CONFERMATA IN ASSISE D'APPELLO UNA CONDANNA PER VILIPENDIO

Il processo a carico di Dario Faganel di 26 anni, residente a Gorizia, in via Pasubio 16, ha inaugurato ieri la seconda sessione della Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dal consigliere dott. Adelman della Nave e dai giudici non togati Paolo Agosto, Evelina Degrassi-Marini, Stelio Nichetto, Jolanda Mrdalj-Benvenuti, Maria Zanolini-Ferrara e Liliana Ballarin-Bisiani, P. G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. In apertura di dibattimento, il dott. Franz ha letto la formula di rito e, quindi, i giudici popolari hanno prestato il giuramento.

Il fatto in causa — come illustra il consigliere relatore dott. Adelman della Nave — s'incentra sulla serata di follie alcooliche di cui fu protagonista l'attuale imputato. Rubata un'automobile a Gorizia, pur sprovvisto di patente, si mise al volante e raggiunse Grado, dove si fermò in una trattoria per consumare un'abbondante cena, che innaffiò generosamente. Al momento di pagare il conto, confessò di essere senza una lira in tasca e, anziché giustificarsi, si sdraiò su un tavolo e si mise a dormire. La titolare dell'esercizio chiamò la polizia, i cui agenti lo rimossero e lo portarono in caserma, dove, durante l'interrogatorio, inveì a gran voce contro l'Italia e la polizia. Conclusione: venne incriminato per furto, guida senza patente e ubriachezza nonché per vilipendio alla nazione e alle forze armate. Per il primo «tris» di reati fu processato dal tribunale di Gorizia e condannato a 7 mesi di reclusione, 100.000 lire di multa, 2 mesi d'arresto e 40.000 lire di ammenda per rispondere delle due ipotesi di vilipendio comparve il 12 luglio dello scorso anno davanti al Corte d'Assise di Trieste, che lo riconobbe colpevole di vilipendio alle forze armate e, con le diminuenti del vizio parziale di mente e della lieve entità del fatto nonché con le «generiche», lo condannò a 2 mesi di reclusione e l'assolse dal vilipendio alla nazione per insufficienza di prove.

Ricorse contro il verdetto con l'assistenza dell'avv. Pedroni del Foro di Gorizia, e ai giudici di secondo grado ripete che di quella serata ricorda soltanto d'essere stato ubriaco e niente di più. Il P.G. sostiene che la sentenza impugnata è valida nella sua mitezza e ne chiede la conferma. Il difensore afferma che la nazione e le forze armate vengono impunemente vilipese sulle piazze e dalla stampa mentre si procede contro un ubriaco, le cui parole non possono nè, offendere né vilipendere chicchessia. Faganel disse quello che disse in un luogo ristretto qual è un commissariato e, per di più, si stava compiendo un atto istruttorio di polizia giudiziaria. L'avv. Pedroni perora l'assoluzione del suo raccomandato ma la Corte, invece, conferma integralmente le deliberazioni dei primi giudici.

Conservazione di tombe nel cimitero di Pola

L'Unione degli istriani informa quanti ne avessero interesse che numerose tombe di famiglia del cimitero di Pola stanno per essere considerate abbandonate, secondo quanto disposto con una delibera dal Comune di Pola.

Gli aventi diritto agli impianti sepolcrali innalzati su dette tombe sono invitati a rivolgersi urgentemente (il termine scade il 15 aprile) alla direzione dell'impresa pompe funebri di Pola per la presa in consegna degli impianti in parola. Gli impianti che non verranno asportati entro il 15 aprile saranno custoditi fino al 15 giugno a cura di quelle autorità che dovranno essere rimborsate delle spese sostenute. Dopo tale termine cesserà ogni diritto. I resti mortali rimasti nei sepolcri abbandonati verranno successivamente traslati nel costruendo ossario comunale.

PREVISIONI DEL TEMPO

NUVOLOSO
COPERTO
PIOGGIA
COPERTO

Al Nord condizioni di tempo perturbato con estesa nuvolosità ed abbondanti precipitazioni anche temporalesche. I fenomeni specie sulle Venezie potranno essere di forte intensità. In serata schiarite sulle regioni nord-occidentali. Al centro e sulla Sardegna inizialmente nuvoloso con tendenza a peggioramento a partire dalla Toscana. Si avrà pertanto un graduale aumento della nuvolosità con piogge e temporali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia coperto con piogge e temporali. Nel corso della giornata temporanea attenuazione dei fenomeni a partire dalle regioni occidentali.

Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al centro, stazionaria al Sud.

Venti intorno Sud moderati tendenti a forti sulla Liguria, sulle regioni tirreniche e sulle isole. Tendenti a ruotare a Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: occidentali mossi con moto ondoso in aumento. Orientali poco mossi tendenti a mossi specie i mari meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 19; Verona 7, 13; Trieste 9, 16; Venezia 7, 15; Milano 8, 12; Torino 7, 13; Genova 12, 14; Bologna 6, 16; Firenze 7, 20; Pisa 7, 19; Ancona 9, 16; Perugia 8, 15; Pescara 12, 18; L'Aquila 5, 17; Roma Nord 7, 17; Roma Fiumicino 12, 18; Campobasso 5, 15; Bari 10, 17; Napoli 7, 18; Potenza 8, 14; S. Maria di Leuca 13, 19; Catanzaro 11, 12; Reggio Calabria 12, 20; Messina 15, 19; Palermo 13, 17; Catania 6, 21; Alghero 7, 16; Cagliari 5, 17.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi, alle ore 19, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, consueta riunione dei giovani appartenenti al gruppo. Seguirà la proiezione di un film. Alle ore 19.30 (precise) riunione dei genitori.

BRIDGE

Sovente occorre, nel gioco o nella dichiarazione, saper fare eccezione alla regola. In prima posizione, voi in prima, avete: x; x; AFxxxxx; A1098. Quasi tutte le licite iniziali sono possibili. Personalmente preferisco il passo, certo che vi sarà un'apertura la quale mi consentirà, al turno successivo, di intervenire adeguatamente. In duplicato a squadre ritengo ammissibile anche l'apertura di 1Q, al patto di continuare poi a ripetere sempre monotamente il colore. Un esperto ha effettuato l'apertura di due quadri preventiva, che però, dato il livello, non interdisce nessuno e che non si comprende in che cosa si distingua dall'apertura di tre. Anche quest'ultima apertura è sconsigliabile, non tanto per il possesso di una quarta laterale (consentita, sia pur quale eccezione, in seme minore), quanto per la notevole potenza di gioco data dalla distribuzione e dai due assi capeggianti i colori di sviluppo. Tanto vale, se mai, speculando sulla partita in colore nobile dell'avversario, interdire decisamente con quattro o addirittura cinque quadri.

Ammesso che dopo una licita avventurosa vi troviate invece a giocare cinque fiori (!) con attacco a cuori ed il morto scopre: Axx; Axxx; Rx; Fxxx, qual'è la manovra migliore? Vinto l'attacco con l'asso, è urgente dimenticare la regola delle percentuali che sono a favore del doppio sorpasso a fiori, perché non potete prendervi il lusso di perdere il «tempo» (fattore essenziale nel gioco a doppio morto) per lo sviluppo della vostra lunga. In altre parole non potete essere accorciati in atout più di una volta perché finireste irrimediabilmente in «fuori gioco». Occorre allora giocare asso di fiori ed ancora fiori nella speranza delle atouts distribuite 3-2 o persino 4-1 con un onore secco. Questa condotta, con l'eccezione dei due pezzi quarti o quinti in atout, è sempre vincente (supposto di non dover perdere prese a quadri), perché se entra in mano l'avversario con RQx, potrà battere ancora un'atout, ma ve ne resterà l'ultima per controllare il gioco; se entra in mano l'avversario con il pezzo secondo e vi rigioca per il taglio, voi giocherete quadri per cedere la seconda ed ultima presa di taglio; se infine, dopo la caduta della Q o del R, entra in mano il giocatore con il pezzo quarto e rigioca per il taglio in mano, voi battete dalla mano atout, entrate al morto con il R di quadri, battete l'ultima atout e stendete le altre sei prese di quadri realizzando addirittura lo slam!

K.

CONFERENZE

Don Radole alla «Minerva» su medicina popolare e pratiche magiche in Istria Il centenario della morte del Grillparzer - «Riforma del processo penale»

(A. S.) Le pratiche superstiziose, empiriche e magiche, sopravvissute nella medicina popolare istriana, sono state recentemente raccolte in un prezioso volumetto ed illustrate sabato scorso alla Società Minerva dallo studioso Don Giuseppe Radole. Quello della medicina empirica è un aspetto curioso della cultura, che non va trascurato quando si voglia profondamente intendere lo spirito d'un popolo ed in particolare della nostra gente.

Don Radole, meritoriamente, ha raccolto in Istria dalla viva voce dei vecchi che sono rimasti, importanti reliquie, sulla traccia di quanto il Bernoni ha pubblicato relativamente al popolo veneziano, ed è riuscito a risvegliare nell'uditorio — naturalmente tra i più anziani — ricordi di pratiche ingenue che non solo in Istria, ma anche a Trieste venivano, un tempo non troppo remoto, largamente praticate. Così ad esempio l'uso dell'aglio (magari in forma di collana intorno al collo) per fugare i vermi; le frizioni con la grappa toccasana per le malattie reumatiche; l'olio caldo per il mal d'orecchio; le fasciature strette contro il mal di testa («per ciò che vadi a sesto le doghe»); la farina di polenta per le scottature; il mattone caldo per il mal di schiena; la carta oleata bucherellata e spalmata di grasso, sul petto, per «far andar via ed cataro». Ed i vari decotti di malva (per le «pustieme» — ascessi), di salvia, di menta e di maggiorana, contro l'inappetenza, l'acidità e il mal di stomaco.

Molta efficacia dovevano avere le formule come quella usata per il singhiozzo: «sangiozo, va in pozo, va in fontana, va in boca de chi che te brama».

E le misteriose parole pronunciate, ed i segni ed i tocchi sulla parte malata, frammisto il tutto a paternostri ed avemarie. La forma rotondeggiante o a punta del ventre della donna «gravia» era indice indiscutibile del sesso del futuro nato. Durante il parto la madre non doveva per ragione alcuna tener catenelle al collo, perché ne avrebbe sofferto il bambino che poteva anche nascere morto soffocato. Quando si presentava un parto podalico, il nascituro era sicuramente «un strigo». Allora una delle comari doveva mettersi alla finestra e gridare tre volte l'evento: «Xe nato un strigo...». Così il bambino pur rimanendo «strigo» avrebbe avuto una vita normale, senza manifestare le cattiverie e le crudeltà insite nella sua straordinaria natura.

Don Radole ha concluso narrando una curiosa osservazione resagli recentemente da una vecchia istriana: «Siccome adesso tutti i nassi in ospedal e no i ziga più da la finestra, eco perché in Istria xe tanti strighi!».

* * *

La conferenza del prof. Guido Devescovi nella ricorrenza della morte di Grillparzer, il massimo scrittore e drammaturgo austriaco, si terrà al Circolo di Cultura Italo-Austriaco in via S. Nicolò 21, domani alle ore 19. Il conferenziere passerà in rassegna tutta l'opera dello scrittore, soffermandosi sui momenti più significativi della sua personalità artistica. La conferenza ha carattere divulgativo e quindi è adatta anche ai profani dell'argomento.

* * *

Oggi alle ore 21 presso la sede del Circolo della Cultura e delle Arti si terrà un dibattito sul tema «La riforma del processo penale». Introdurrà la discussione il prof. Gilberto Lozzi, ordinario di procedura penale nella nostra Università, che si ricorderà relatore di una brillante conferenza tenuta lo scorso febbraio sullo stesso argomento, ed alla quale l'odierno dibattito si riallaccia a sua naturale conclusione ed approfondimento.

DATI SULLE ATTREZZATURE ALBERGHIERE E SUL MOVIMENTO DEI VISITATORI

IL TURISMO NELLA REGIONE È UNA MINIERA DA SFRUTTARE

All'aumento dei posti-letto corrisponde un incremento delle presenze Entrate lorde per 75 miliardi, dei quali quasi 30 in valuta straniera

Consistenza dell'attrezzatura ricettiva pari a 127.595 posti letto e flusso turistico ammontante a 10.286.415 presenze: questi i dati più significativi sulle strutture ricettive e sul movimento turistico nel Friuli-Venezia Giulia al 31 dicembre 1971 che appariranno in uno studio, di prossima pubblicazione, curato dall'assessorato regionale del turismo. In particolare: sulla base dei dati registrati al 31 dicembre 1971, il numero dei posti letto è aumentato di 4810 unità rispetto ai 122.785 posti letto in cui si esprimeva la consistenza dell'attrezzatura ricettiva alla fine del 1970, con un incremento percentuale del 3,9; il flusso turistico, alla stessa data, ha registrato un aumento di 839.034 unità rispetto alle 9.447.381 presenze della fine del 1970, con un incremento percentuale dell'8,9.

Il tasso di utilizzazione delle strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, è salito alla fine del 1971, come si evince da questi dati, al 22,1 per cento (pari a circa 81 giornate su 365), con un lieve miglioramento rispetto a quello registrato nel 1970, e cioè 21,1 per cento (pari a circa 77 giornate su 365). Indubbiamente questi dati sono indicativi di un'annata turistica positiva, nel corso della quale i tassi di incremento, particolarmente quelli del flusso turistico, hanno considerevolmente superato i valori medi proposti dall'assessorato del turismo per l'elaborazione del secondo piano di sviluppo regionale.

A questo proposito va sottolineato che i risultati dell'annata turistica trascorsa presentano un notevole interesse proprio perché consentono di effettuare una prima verifica della validità dei criteri assunti a base del programma 1971-1975 che, sebbene gli stessi non siano ancora operanti, è ormai in fase di avanzata elaborazione. Per quanto riguarda poi il primo piano di sviluppo regionale, va rilevato che il turismo aveva raggiunto, alla fine del 1970, tutti gli obiettivi prefissati dal documento per il settore, sia sotto le dimensioni del movimento turistico che sotto quello della consistenza ricettiva.

Altri dati che saranno pubblicati nello studio curato dall'assessorato regionale del turismo riguardano la dinamica del movimento turistico, la sua composizione, la sua ripartizione territoriale e tipologica, nonché esercizi alberghieri ed extralberghieri, gli indici di permanenza e la distribuzione stagionale. Completano lo studio i capitoli dedicati all'attrezzatura ricettiva, agli indici di utilizzazione ed a una indagine del settore nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo.

Da questi dati risulta che, dal 1965 (anno in cui è iniziata la attività regionale nel settore) al 1971, il tasso di incremento turistico è andato evolvendosi in modo positivo e con ritmo costante. Il ritmo di sviluppo complessivo è stato sostenuto: il tasso annuo medio composto di incremento delle presenze ha raggiunto il 6,8 per cento, maggiore di quello registrato nello stesso periodo in Italia complessivamente. Ciò conferma il maggior dinamismo del movimento turistico nel Friuli-Venezia Giulia durante i sei anni considerati. Va ancora poi rilevato che, pur presentando il flusso turistico straniero una rilevanza superiore al rapporto riscontrabile in quasi tutte le altre regioni italiane, l'area della domanda di maggiore incidenza è quella nazionale.

Per quanto riguarda gli indici di permanenza media, dalle 7,4 giornate del 1965 si è passati alle 7,9 nel 1971; circa poi la distribuzione stagionale, essa pone in rilievo la caratteristica principale del turismo regionale e cioè la sua accentuata concentrazione nel periodo estivo. Nel 1971 oltre il 65 per cento degli arrivi e quasi l'83 per cento delle presenze sono stati infatti registrati nel quadrimestre giugno-settembre, senza sostanziali variazioni di distribuzione rispetto all'anno precedente.

Questi, pur in rapida sintesi, i dati dello studio sul turismo nel Friuli-Venezia Giulia alla fine del 1971. Essi sono particolarmente illuminanti dei risultati raggiunti dall'Amministrazione regionale nel settore, settore per il quale — va sottolineato — le spese promozionali risultano altamente produttive e quindi vanno considerate veri e propri investimenti, dal momento che il turismo assicura al Friuli-Venezia Giulia entrate lorde per 75 miliardi di lire, di cui quasi 30 in valuta straniera.

Incontro con l'ass. Dulci per gli impianti portuali

L'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, ha ricevuto ieri mattina nella sede dell'assessorato, i consoli delle compagnie portuali di Trieste, Monfalcone, San Giorgio di Nogaro, rispettivamente Chert, Sega, Beltrame e Bressan, che gli hanno prospettato l'esigenza di procedere al rifinanziamento della legge regionale recante contributi straordinari per lo acquisto di attrezzi od impianti, per la meccanizzazione del lavoro portuale.

L'arco di operatività di questa legge scade, infatti, questo anno ed in tre esercizi sono stati erogati complessivamente 450 milioni di lire, sotto forma di contributi straordinari per l'acquisto di attrezzi e mezzi meccanici volti ad agevolare l'esecuzione delle operazioni e dei lavori portuali.

DOMENICA PROSSIMA, NEL RICORDO DELLA COMUNE MATRICE RELIGIOSA

Uniti dopo secoli ad Aquileia vescovi dell'antico patriarcato

Il cardinale primate d'Austria presiederà la celebrazione eucaristica alla quale parteciperanno una quarantina di prelati di quattro nazioni

Nel ricordo della comune matrice religiosa che trovò nel patriarcato di Aquileia, per circa un millennio, lo strumento di maggior diffusione e penetrazione nei tre mondi latino, slavo e tedesco, i presuli delle diocesi che un tempo erano dipendenti dal metropolita aquileiese, si ritroveranno uniti, per la prima volta dopo secoli, domenica prossima, 16 aprile, nella basilica di Popone per una concelebrazione eucaristica che, per il suo significato ecumenico e di preparazione al congresso eucaristico nazionale di settembre si vuole dedicata al popolo di Dio.

Il rito sarà presieduto dal cardinale primate d'Austria e vescovo di Vienna, Franz Koenig, il quale rivolgerà ai fedeli l'omelia in italiano, mentre concelebreranno circa una quarantina di vescovi titolari delle diocesi di Udine, Gorizia, Klagenfurt, Lubiana, Maribor (territori che un tempo facevano parte della diocesi ecclesiastica di Aquileia), Trieste, Concordia - Pordenone, Venezia, Belluno - Feltre, Vittorio Veneto, Treviso, Verona, Vicenza, Trento, Bressanone Bolzano, Padova, Chioggia, Como, Mantova; Capodistria, Parenzo - Pola, Zagabria; Innsbruck, Salisburgo, Graz, Eisenstadt, Linz, Vienna; Monaco, Frisinga, Augsburg, Regensburg e Passau (diocesi che dipendevano dalla giurisdizione metropolitica aquileiese). Saranno presenti i presuli o loro rappresentanti di quattro nazioni: Italia, Austria, Germania e Jugoslavia.

Hanno confermato la loro partecipazione oltre al cardinale Koenig, tutti i vescovi delle Tre Venezie e quelli di Como e di Mantova, oltre a mons. Joze Pogacnik, arcivescovo di Lubiana. Il presidente del congresso eucaristico nazionale, mons. Giuseppe Zaffonato, arcivescovo di Udine, ha invitato alla concelebrazione anche mons. Aldo Gobbi, presule di Imola, che mantiene il titolo di vescovo di Zuglio, l'antica Julium Carnicum, che fu centro civile e religioso importante e la cui fondazione, si fa risalire a Giulio Cesare.

«Aquileia e Milano» tema di un corso

«Aquileia e Milano» è il tema della «Terza settimana di studi aquileiesi» che si svolgerà, come è noto, nella Casa Bertoli di Aquileia dal 29 aprile al 5 maggio. Il corso, che è organizzato dal Centro di antichità altoadriatiche dell'Università degli Studi di Trieste, si propone di esaminare quanto Aquileia ha diffuso nell'ambiente padano e quanto vi ha accolto, nei suoi rapporti con Milano. Alla «Settimana», che è diretta dal prof. Mario Mirabella Roberti, interverranno una ventina di docenti, italiani e stranieri. Al corso possono iscriversi studenti delle Università italiane e straniere e studiosi interessati ai problemi che verranno trattati. Le domande devono essere indirizzate al Centro di antichità altoadriatiche della Università di Trieste (Istituto di archeologia) entro il 15 aprile.

Cronache degli spettacoli

Due solisti russi nei concerti al «Verdi»

Vladimir Spivakov, il massimo esponente della giovane scuola violinistica russa, quella che sulle orme degli Oistrak e dei Kogan basta da sola a tener saldo un primato, eseguirà nel concerto al Verdi di sabato prossimo (ore 18) il concerto per violino ed orchestra di Ciaikowsky. Sarà accompagnato dall'orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Eugenio Svetlanov.

Con i due artisti è arrivato a Trieste da Mosca anche Tikhon Krennikov, il compositore che resse dal 1948 e per quasi un ventennio la segreteria della Unione dei compositori sovietici, presiedendo anche l'Associazione per i rapporti culturali con l'estero.

Allievo di Scebalin, Krennikov sarà il solista venerdì prossimo (ore 21) nel suo secondo concerto per pianoforte ed orchestra, opera recentissima che segna il ritorno del musicista allo strumento preferito dopo esser stato per lunghi anni attratto dal teatro lirico. In questo campo Krennikov ha conosciuto larga notorietà.

Stasera concerto alla Gioventù musicale

Stasera alle ore 20.45, suonerà nella sala maggiore del CCA per la Gioventù musicale, il Trio Haydn, eseguendo il seguente programma: Haydn, trio in mi maggiore; Ravel, trio in la minore; Mendelssohn, trio in re minore.

LUIGI PROIETTI: UNA CARRIERA CASUALE

Cercava amicizie e trovò il teatro

Dai primi spettacoli con Giancarlo Cobelli al cinema accanto alla Loren e alla Vitti

Benedetto mestiere, questo che ti vorrebbe dare la presunzione di capire qualcuno in venti minuti di chiacchierata. Ultimo incontro: Luigi Proietti. Il consueto camerino ingombro di costumi, l'acqua minerale, il ripiano da toilette zeppo di flaconcini, il tempo di due sigarette. Lo spettacolo, a dir poco massacrante, non gli concede altro spazio se non l'intervallo tra i due atti. Troppo poco. Di lui si è scritto parecchio: aneddoto noto, ormai, quello del giovane attore, asceso improvvisamente l'inverno scorso al successo, grazie all'abbandono di Modugno.

«Alleluja, brava gente» l'ha rivelato al grande pubblico, ma Luigi Proietti, pur giovane, ha dietro alle spalle una carriera teatrale di tutto rispetto. E' la solita storia: i talenti improvvisi non nascono come funghi dopo la pioggia, sia pur caduta dal cielo grazie ai «dei ex machina» Garinei e Giovannini. Per giungere a stare al passo con un uomo di teatro come Renato Rascel, dopo solo diciotto giorni di prove, mentre quaranta persone ti zompano attorno sulla scena, bisogna aver fatto gavetta.

L'inizio è quasi banale, o meglio assomiglia assai alle veline create dai press-agent: Luigi, iscritto alla facoltà di legge a Roma, non aveva mai sentito il cosiddetto richiamo del palcoscenico, ma si decise ad entrare nel Centro universitario teatrale solamente per trovare amici, per avere qualcosa da fare. E lì conobbe Giancarlo Cobelli, il noto mimo, che dopo qualche anno lo volle nei suoi due spettacoli di grosso successo «Il can can degli italiani» e «La caserma delle fate».

Allora — anche se non sono trascorsi molti anni tante cose sono cambiate nel campo artistico — non era molto facile trovare giovani attori che riuscissero a cavarsela non male anche come cantanti e musicisti. E Luigi Proietti, che proveniva da un'esperienza di night club, sapeva tenere in mano la chitarra, il flauto, il contrabbasso, proprio quello che serviva per un teatro come quello di Cobelli.

Poi una scelta precisa: teatro sperimentale (il noto «Centouno») che lo interessava più delle buone proposte che incominciavano a fioccargli. Una scelta per trovare la sua giusta collocazione, in una ricerca di mestiere improntata sulla cultura e sulla serietà. Un desiderio, soprattutto, di passare alla regia, che significa creazione, lettura di testi, impegno.

Nelle due stagioni presso il Teatro Stabile dell'Aquila, Luigi Proietti ha potuto fare una esperienza di questo genere, che è sfociata nel suo primo successo: il «Dio Kurt». Dopo altri spettacoli di un certo rilievo, un Gombrowitz quando non era ancora scoppiata la «moda», un Don Chisciotte che è stato ripreso dallo schermo, l'inaspettata chiamata dei due «G» per «Alleluja». Il successo, improvviso, «spaventoso, enorme». Ed immediata la paura. Luigi Proietti finì col mettersi a letto, a meditare. Poi, l'accettazione del dato di fatto, le trecentoquaranta repliche, le due partecipazioni al cinema accanto a Sofia Loren e a Monica Vitti. E oggi un futuro: in giugno un film come protagonista: «Meo Patacca», un'eroe romanesco della fine del '600. Appena in tempo per terminare la biografia, ed un balzo improvviso. Dopo trecento e passa repliche ancora la paura di giungere un secondo in ritardo: un balzo scattante, ed è subito in scena.

F. P.

Mostra d'arte a Monfalcone

Lusinghiero successo per i giovani artisti che espongono da alcuni giorni nella mostra organizzata in via Pucino dal Circolo culturale monfalconese. Alla mostra, cui altre ne seguiranno, partecipano pittori di Monfalcone, Ronchi e Gorizia, che frequentano l'Istituto d'arte del capoluogo isontino. La rassegna resterà aperta sino a sabato pomeriggio con il solito orario, dalle 17 alle 19.

CONFERENZA - STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA CONFEDILIZIA, ZUPPANTE

CON LA DIFESA DELLA CASA NUOVA FIDUCIA AL RISPARMIO

Sostenuta la necessità di una legge che sblocchi la crisi edilizia e assicuri al Paese almeno il fabbisogno indispensabile di alloggi

Il presidente nazionale della Confedilizia, on. Luigi Zuppante, è stato ieri nella nostra città per una presa di contatto con i dirigenti della locale Associazione della proprietà edilizia e per un esame dei problemi concernenti la categoria della nostra regione anche dopo l'entrata in vigore della riforma della casa. Nell'occasione l'on. Zuppante ha tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale ha illustrato il punto di vista della Confederazione italiana della proprietà edilizia sull'attuale situazione di crisi nel settore delle costruzioni e sulla necessità di un pronto intervento per risolvere i problemi della categoria e per ridare fiducia ai risparmiatori che si sono visti minacciati — ha detto il presidente della Confedilizia — dalla recente legge per la casa.

L'on. Zuppante ha anzitutto dato notizia dell'approvazione da parte del direttivo della Confedilizia della proposta fatta dall'Associazione triestina concernente la costituzione di un'Associazione nazionale di amministratori, precedendo in ciò tutte le altre consociate. Di questa iniziativa il presidente della Confedilizia ha ascritto il merito al prof. Guido Gerin e all'avv. Vittorio Cogno, il quale è stato chiamato a presiedere la commissione che dovrà proporre il nuovo statuto dell'Associazione nazionale amministratori.

La confedilizia — ha ribadito il suo presidente — continuerà a battersi con tutti i mezzi messi a disposizione dalle garanzie costituzionali, per la tutela delle aspettative di milioni di piccoli e medi risparmiatori che hanno creduto e ancora credono nella legittimità e nella necessità del diritto di proprietà privata e della libera iniziativa economica, convinta com'è che in tal modo contribuirà anche, concretamente al progresso economico e sociale del Paese.

L'on. Zuppante si è quindi soffermato a esaminare la legge sulla casa, osservando che «i fatti stanno dimostrando — sul piano economico e sociale — quanto dalla Confedilizia ripetutamente e invano previsto. Questa legge, inutilmente punitiva e mortificatrice della proprietà privata, non riesce né a dare le case ai non abbienti, prolungandosi la carenza dell'iniziativa pubblica, né ad assicurare il fabbisogno minimo di abitazioni al Paese, avendo determinato l'allontanamento del risparmio dell'investimento edilizio, ponendo, quindi seri ostacoli all'iniziativa privata nonostante la tendenza ben nota del popolo italiano alla proprietà della casa.

La crisi edilizia — ha continuato l'oratore — nel frattempo si aggrava sempre di più e si avverte ormai diffusamente la necessità di sostituire quella legge con un'altra che, nel rispetto della Costituzione e nell'osservanza delle norme di una sana e utile economia, assicuri la casa o il sussidio casa (cioè l'indennità di caro-alloggio già in atto in molti stati) ai non abbienti, sia il fabbisogno indispensabile di abitazioni al Paese. A tale proposito l'on. Zuppante ha ricordato come un tempo il Governo si era impegnato a riservare alla iniziativa pubblica il 25 per cento delle costruzioni, mentre il resto sarebbe spettato all'iniziativa privata: in realtà il potere pubblico è riuscito a coprire solo il 6 per cento del settore; in questa situazione si è innestata la legge sulla casa che soddisfa solo la sinistra e di fatto blocca il settore privato.

Zuppante ha pure fatto presente che, da un'analisi concreta dei tempi tecnici e burocratici, risulta che ci vorranno almeno cinque anni dal momento del varo della legge e che la prima casa — costruita in base alla nuova legge — diventi realtà; è tutto ciò in un momento che vede — dati dell'Istat alla mano — una drastica diminuzione delle costruzioni iniziate (più che dimezzato il numero dal 1969 al 1971) e una pesante crisi occupazionale nel settore degli edili.

L'on. Zuppante ha concluso la sua conferenza stampa, ricordando il recente documento con cui la Confedilizia, preso atto della campagna elettorale per le elezioni politiche, ha invitato i partiti politici a precisare esplicitamente la loro posizione programmatica sul problema della casa con particolare riguardo alla difesa della proprietà edilizia, dell'iniziativa privata e dei piccoli risparmiatori.

A ROTTERDAM

La Junior Chamber a un convegno portuale

Oggi stiamo assistendo a rapidi cambiamenti di tutte le attività umane, dovuti all'introduzione di nuove tecnologie, tra i quali uno dei più rilevanti può senz'altro essere considerata la elaborazione dei dati attraverso il computer.

Anche il porto si trova di fronte a questa nuova realtà e si sta organizzando onde poter accogliere e utilizzare le nuove tecnologie, in questi anni particolarmente importanti per il suo rinnovamento ed efficienza. Pertanto risulta di particolare interesse e importanza il Seminario europeo sui porti, sul tema «Informazione nel trasporto - il trasporto nella informazione», organizzato a Rotterdam dai due chapters della locale Junior Chamber. A questa manifestazione che si svolgerà dall'11 al 14 maggio parteciperanno 12 junior chambers europee in rappresentanza di altrettanti porti; relativamente al settore mediterraneo sono stati invitati i porti di Trieste, Genova, Marsiglia e Barcellona.

La Junior Chamber di Trieste ha dato prontamente la sua adesione al Seminario e ha organizzato una commissione di studio al fine di portare un contributo qualificato ai lavori di Rotterdam.

Contributi ai licenziati del Cotonificio S. Giusto

Le segreterie provinciali della FILTEA-CGIL, CCdL-UIL Tessili e FILTA - CISL comunicano che oggi, dalle ore 16 alle ore 19.30, presso la cassa dell'Economato del Comune (Palazzo municipale, ingresso piazza Unità d'Italia, piano mezzanino), verranno erogati gli importi a favore delle maestranze già dipendenti dell'ex Cotonificio San Giusto di Trieste, devoluti dalla Regione Friuli - Venezia Giulia e versati quale anticipazione da parte del Comune di Trieste.

I lavoratori interessati per poter riscuotere le somme loro spettanti, dovranno presentarsi muniti del tesserino rosa di disoccupazione rilasciato dall'Ufficio del lavoro, settore collocamento, e di un documento di identificazione.

Vaccinazione antivaiolosa esercenti e commercianti

Presso l'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, è stato organizzato un servizio di vaccinazione antivaiolosa per i soli soci e loro congiunti. Le prenotazioni devono essere effettuate entro oggi 11 aprile, telefonando al 36095, durante l'orario di ufficio. Coloro che intendono ottenere il certificato internazionale devono segnalare la richiesta.

Andrà in solitario in Atlantico

Al Craglietto il varo dello yacht della Marina

Si vara oggi al cantiere Craglietto di Servola lo yacht della Marina militare italiana, destinato a partecipare alla regata in solitario da Plymouth in America. La cerimonia è prevista per le ore 12. Vi presenzieranno il direttore di Marivella, comandante Bernotti, il supervisore della costruzione, ammiraglio Lapanje e il pilota designato dalla Marina italiana all'eccezionale cimento internazionale, il capitano di vascello Faggioni, uno sportivo elbano di accertate qualità nautiche, che certamente reggerà con onore nel difficile ruolo del «Chicherster italiano» attraverso l'Atlantico, solo con la sua grande barca.

L'imbarcazione è stata disegnata dal triestino Carlo Sciarrelli e realizzata a tempo di primato dal chersino Mariano Craglietto, specializzato nella costruzione di yachts d'altura con caratteristiche di leggerezza e manovrabilità richieste per regate di grande impegno.

Subito dopo il varo il comandante Faggioni armerà lo yacht e riempirà la cambusa per dar corso alle cinquecento miglia di navigazione richieste dal regolamento prima dell'iscrizione alla regata. Poi la barca farà rotta per Plymouth che raggiungerà a vela attraverso tutto il Mediterraneo, Gibilterra, Golfo di Biscaglia, prima di iniziare la meravigliosa avventura verso la costa americana.

Iniziative artigiane nell'arte sacra

Domani, a Udine, il presidente dell'E.S.A., comm. Di Natale, illustrerà il programma d'iniziative predisposto dall'ente di sviluppo per la valorizzazione delle caratteristiche e tecniche dello artigianato sacro del Friuli-Venezia Giulia, in occasione del congresso eucaristico nazionale che si svolgerà nel capoluogo friulano dal 10 al 17 settembre di quest'anno.

Tale programma riguarda la organizzazione di una mostra selettiva dell'artigianato sacro nella regione e di un concorso nazionale fra gli artigiani italiani operanti nel settore dell'artigianato sacro sul tema «L'altare per la mensa eucaristica». Gli elaborati partecipanti al concorso dovranno interpretare in modo originale le nuove esigenze liturgiche e potranno essere realizzati con qualunque materiale e con qualunque tecnica di finitura e di decorazione.

DOPO «ALLELUJA BRAVA GENTE» AL POLITEAMA

UN'UNICA SERATA CON THEODORAKIS

Al concerto di lunedì 17 del compositore greco farà subito seguito il «Dubcek» di Luigi Preti

S'inizia con la rappresentazione in programma per le 21 di stasera al Politeama la seconda settimana di repliche della commedia musicale «Alleluja, brava gente» di Garinei e Giovannini.

A Renato Rascel, Luigi Proietti e agli altri interpreti del festosissimo spettacolo che prenderanno congedo dal «Rossetti» con la recita pomeridiana di domenica prossima, farà seguito già lunedì 17 sullo stesso palcoscenico Mikis Theodorakis.

Anche per l'unica eccezionale serata di cui sarà protagonista il compositore greco, particolari facilitazioni sono riservate agli abbonati del Teatro stabile di prosa. Il concerto che s'intitola «Theodorakis dirige Theodorakis» giungerà a Trieste a pochi giorni dall'avvio della tournée italiana, iniziatasi ieri a Roma e prima di venir proposto al pubblico di Milano. Oltre a dirigere le proprie composizioni — ed ecco una novità assoluta — Theodorakis ne canterà alcune egli stesso: a questo finora inedito cimento egli è stato spinto, durante il suo recente giro artistico in Australia, da un caso fortuito: la malattia di un cantante.

Mikis Theodorakis, la cui decisione di staccarsi dal partito comunista risale a poche settimane fa, ha dichiarato poco dopo il suo arrivo a Roma che essa si ricollega ai tragici eventi di Praga. «E' stata la crisi cecoslovacca a farmi meditare», egli ha detto.

Proprio a questa crisi è dedicato lo spettacolo che andrà in scena al Politeama subito dopo il concerto di Theodorakis: infatti, per martedì 18 è annunciata al «Rossetti» la prima rappresentazione fuori abbonamento del testo drammatico «Interpretazione di Dubcek» firmato da Luigi Preti. Protagonista di questo lavoro sarà Gianni Santuccio, al cui fianco — sotto la guida registica di Davide Montemurri — reciteranno, fra gli altri, Regina Bianchi, Giulio Girola, Sara Franchetti e Luigi Montini. Nuova testimonianza della personalità di un uomo politico impegnato attivamente anche sul fronte letterario e drammaturgico qual è Luigi Preti, «Interpretazione di Dubcek» sarà replicato a Trieste sino a giovedì 20.

NELLA BASILICA DI AQUILEIA

In forse il concerto del maestro Sawllsch

Sembra che il già programmato concerto estivo, che avrebbe dovuto tenersi nella suggestiva cornice della basilica poponiana di Aquileia, non verrà eseguito. La Pro Loco aquileiese aveva già da tempo, oltre un anno, presentato all'assessorato regionale al turismo una domanda in questo senso. Il concerto avrebbe dovuto essere eseguito dalla famosa orchestra svizzera diretta dal maestro Sawllsch, comprendendo tra l'altro l'esecuzione della nona sinfonia di Beethoven, che ben si sarebbe adattata all'ambiente della basilica. Ritardi nella conferma della sovvenzione e conseguentemente della prenotazione alla direzione dell'orchestra mettono in forse l'evento.

PISCICOLTORI ITALIANI IN ASSEMBLEA A DESENZANO

Universalità della trota nata «cittadina» americana

Tracciata una carta nautica dei suoi spostamenti Malattie esotiche che minacciano le nostre colture

L'Associazione piscicoltori italiani (A.P.I.), organizzazione nazionale degli allevatori di pesce e particolarmente dei troticoltori, che esercitano l'attività nelle acque interne, ha tenuto, domenica scorsa, l'annuale assemblea generale a Desenzano.

Di fronte alla quasi totalità degli associati (particolarmente numerosi i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia), il presidente uscente, Gianni Venier, ha brevemente commentato l'attività dei troticoltori, puntualizzando i risultati raggiunti: massiccia produzione globale, scomparsa delle importazioni, tendenza al rialzo delle esportazioni, che già hanno toccato il 15 per cento del totale annuale. Ha poi segnato alcune lodevoli iniziative già in atto, tendenti ad aprire un sempre più vasto mercato della trota in Italia attraverso un sistema distributivo in grado di fare arrivare il pesce ancora vivo in ogni parte della penisola, con l'ausilio di mezzi di trasporto specialmente attrezzati. Gianni Venier ha anche annunciato che, in un prossimo futuro, delegazioni di troticoltori tedeschi, americani e israeliani verranno in Italia per visitare alcuni tra gli impianti più importanti.

Hanno inoltre preso la parola i consulenti dell'API, fra cui il prof. Ghittino (uno studioso di fama mondiale), che ha parlato sulle malattie esotiche che minacciano la troticoltura italiana, e il prof. Grimaldi, che ha brillantemente tracciato una carta nautica dei movimenti della trota, passata da cittadina americana (qui infatti è nata) a «cittadina» del mondo. Gli avvocati Mazzitelli, Veronesi e Conte hanno illustrato all'assemblea alcuni aspetti della nuova riforma tributaria e della situazione legislativa delle acque. E' stata anche prospettata la opportunità di dare vita ad una campagna promozionale a carattere nazionale in favore della trota.

Al termine dell'assemblea è stata data lettura delle votazioni per la designazione del nuovo consiglio direttivo.

LA VITA NEL PORTO

Opera in porto la lloydiana «Cellina» - Tariffe portuali e produttività Nella SIOT in un trimestre 7,4 milioni di tonnellate di petrolio

Nel Lloyd Triestino

Sta operando nel nostro porto la motonave «Cellina» della linea India-Pakistan che partirà il giorno 15 con a bordo macchinario, acciaio e carta. Il giorno 13 invece partirà la noleggiata «Lembo», diretta ai porti della linea per l'Estremo Oriente con buoni quantitativi di carta, alimentari e prodotti chimici.

Nell'Adriatica

Arriva oggi la motonave «San Giorgio» della linea Grecia-Turchia con a bordo merci varie. Ripartirà il giorno 13 dopo aver imbarcato filati, ferramenta, macchinario. Sempre nella giornata odierna è attesa la motonave «Brennero» con allo sbarco frutta secca, arachidi e cotone.

Tariffe e produttività

Fra pochi giorni entrano in vigore le tariffe portuali, aumentate in conseguenza dell'accettazione della piattaforma rivendicativa da parte del ministro della marina mercantile Attaguille. La stampa economica è seriamente preoccupata della spinta tariffaria e delle implicazioni che la stessa avrà sui costi delle materie prime e dei prodotti finiti. Aumenti dell'ordine minimo del 20 per cento non possono essere «assorbiti» dall'industria e dal commercio se non in minima parte; per il resto ci si varrà sui consumatori.

Levando dal movimento portuale italiano i petroli e le materie prime di alcuni stabilimenti che operano in autonomia funzionale — quindi al di fuori dell'opera delle compagnie portuali — rimangono quasi 200 milioni di tonnellate fra sbarchi ed imbarchi che saranno colpiti dalle nuove tariffe.

E' ovvio che l'industria nazionale potrà «assorbire» una parte dell'onere, ma le industrie estere che si avvalgono di Trieste potrebbero deviare i loro traffici sui porti concorrenti, a meno che la produttività del lavoro portuale non riesca a compensare il maggior fatturato. Il futuro del porto triestino per quanto concerne i transiti riposa quindi sull'incremento delle rese e sulle velocità delle consegne. Del resto si è già avuta l'esperienza in campo industriale, nel quale a maggiori oneri non è corrisposto un equivalente tasso produttivistico, e da qui l'aumento nel prezzo del prodotto finito.

Staremo a vedere fra qualche mese gli effetti dell'incidenza sui traffici delle nuove tariffe. Scrive il «Journal de la Marine Marchande» — in una corrispondenza da Genova — che la Montecatini sta accelerando gli studi per portare i suoi traffici di 1,8 milioni tonnellate su Anversa, e che la FIAT è dell'avviso di trasferire i suoi trasporti su Fiume. Se delle grandi imprese nazionali decidessero di deviare su altri porti esteri i loro traffici, è ovvio pensare che l'esempio potrebbe essere seguito dalle aziende estere che si appoggiano su Trieste. Nel qual caso si profilerebbe per i due porti franchi un vero salasso.

Nella SIOT

Nel primo trimestre l'oleodotto triestino — che rifornisce la Germania meridionale e l'Austria — ha ospitato 137 petroliere che hanno scaricato nei serbatoi 7.368.000 tonn. di petrolio grezzo. In più la SIOT ha manipolato 10 navi che hanno portato per l'Aquila 436.000 tonnellate.

Proiettando i dati del primo trimestre ad anno intero è probabile che il volume complessivo degli sbarchi all'oleodotto si aggirerà sui 30 milioni di tonnellate, in armonia quindi con il programma delle compagnie che hanno fondato la società gestrice dell'oleodotto.

Sono ormai già entrati in esercizio i sei nuovi serbatoi da 80.000 metri cubi l'uno, talché oggi la SIOT dispone di un parco serbatoi di 1.610.000 mc di capacità, che è senza dubbio fra i più grandi se non il più grande dell'Europa continentale.

E' stato ultimo, intanto, il quarto ormeggio, con il completamento delle attrezzature di attracco e delle linee di carico. Verranno successivamente consegnati i «bracci di scarico», in modo che l'ormeggio possa diventare operabile entro giugno. Con quest'ultima opera, la SIOT disporrà di due pontili e di quattro ormeggi.

Il petrolio greggio che arriva a Trieste proviene per l'80 per cento circa dalla Libia, il rimanente arriva dall'Algeria, dai terminali petroliferi del Levante e qualcosa dal Medio Oriente via Capo di Buona Speranza.

La Mini - Line

Continua sulla base di un arrivo ogni 10-15 giorni il servizio della «Mini - Line» del Pireo, di cui è titolare George Callipsis. Le navi della tipologia «Mini» sono di creazione giapponese e l'armatore greco ne ha ordinato ben cento, di cui 64 sono in linea nel Mediterraneo o in altri mari. Hanno portate lorde di circa 3000 tonn. e sono attrezzate per traffico convenzionale e contenitori. La «Mini - Line» ha iniziato il servizio da Trieste e Venezia nel febbraio scorso, per i porti del Pireo, Famagosta, Beirut, Lattakia ed eventuali. L'ultimo movimento si è avuto il 6 scorso (con partenza l'8) con la «Mini - Line», che ha sbarcato trailers da Cipro, olive, filati ecc., ed ha caricato 1500 unità. Esce in full dall'Adriatico.

Seguirà il 19-20 la «Mini - Leo» che arriverà con i primi contenitori vuoti; caricherà 7 contenitori pieni, nonché carta, macchinari, piastrelle, vetrerie e varie. Ogni nave se usata come porta-containers può ospitare 50 contenitori standard in coperta ed altrettanti nelle stive. L'armatore Callipsis ha ordinato sempre in Giappone delle unità della classe «Midi» da 6000 tpl., ma al momento non si sa se verranno utilizzate anche in Adriatico.

Agrumi da Israele

Si trovano sotto sbarco al P. F. Nuovo due unità tedesco-occidentale che trasportano per il Citrus Marketing Boοad di Caifa un full-cargo di arance e pompelmi. Oggi arriverà con un identico carico la «Ostebank» e domani sarà in porto la «Pechumersand», pure in full. La campagna agrumaria israeliana cesserà verso la metà del mese prossimo. Le navi sono in appoggio alla Adriatic Shipping.

Bauxite americana per l'Austria

Il 14 p.v. arriverà dal Surinam (Guayana olandese) un cargo con oltre 5000 tonn. di bauxite per conto austriaco. Il carico fa parte di una partita di 30.000 tonn. che affluiranno a Trieste nel 1972 per industrie della vicina Austria. Agente: Adriatic Shipping.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RIEVOCATO DAL CINEMA UN GROSSO DELITTO POLITICO

Quel giorno d'agosto a Città del Messico

Joseph Losey ha ricostruito con «L'assassinio di Trotsky» la figura del più popolare nemico di Stalin e dell'uomo che freddamente lo uccise



Romy Schneider e Alain Delon sono i principali interpreti, assieme a Richard Burton, del film «L'assassinio di Trotsky» diretto da Joseph Losey, in avanzata fase di lavorazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, aprile

Dopo un intenso lavoro sul set, per realizzare «L' assassinio di Trotsky», il regista Joseph Losey è impegnato duramente per mettere a punto la copia definitiva del film.

Alto, robusto, uno sguardo penetrante e sottilmente ironico allo stesso tempo, Joseph Losey è il cineasta americano i cui film raramente non scatenano polemiche, perché egli riversa nelle sue opere interessi morali e sociali.

Cosa accadrà quando nelle sale apparirà «L'assassinio di Trotsky»?

Losey pensa che l'impatto tra il film e lo spettatore sarà duro, violento, sconcertante.

Ma perché Losey ha fatto questo film? Egli sostiene che non c'era una ragione specifica che lo ha spinto a realizzarlo, ma che certi personaggi, certi fatti, all'improvviso si sentono nella aria. Anche se pochi sanno esattamente chi era, Trotsky è un personaggio che si sta riaffacciando sul palcoscenico della storia. E poi, per raccontare il delitto, siamo abbastanza lontani dal 1940, e allo stesso tempo molta gente ricorda quel terribile ventuno di agosto. Il film, quindi, ricostruisce la cronaca esatta, sulla base di autentici documenti storici, che precede il delitto, fino al momento in cui Trotsky venne massacrato a colpi di piccone.

«Ma — precisa Losey — tutto ciò che noi narriamo e le stesse battute che abbiamo messo in bocca a Trotsky e agli altri sono state tratte da testimonianze inconfutabili. Persino i rapporti di Trotsky con la moglie sono stati ricostruiti ricorrendo anche ad alcune lettere che l'uomo politico le aveva scritto. Per quanto riguarda, il rapporto Trotsky-Stalin, ci siamo affidati anche qui a documenti o a frasi pronunciate, e di cui si ha testimonianza diretta, dallo stesso Trotsky».

— Qual è il senso del film? — abbiamo chiesto a Losey.

— Ognuno vi troverà un messaggio che lo riguarda, da qualsiasi angolazione umana e politica lo voglia guardare. Anche perché noi abbiamo rispettato i dubbi che nessuno è mai riuscito a chiarire intorno all'assassinio di Trotsky.

— E' stato un film facile o difficile?

— Forse il più difficile della mia carriera, al punto che, se avessi avuto più tempo per riflettere, forse avrei deciso di non farlo. Ma per dare un'idea delle complicazioni cui sono andato incontro, racconterò questi due aneddoti autentici. Quando un gruppo di simpatizzanti di Trotsky seppero che avrei realizzato «L'assassinio di Trotsky» e che il ruolo dell'omicida lo avrei affidato ad Alain Delon manifestarono la loro preoccupazione che tutte le simpatie dello spettatore sarebbero potute andare all'assassino. Quando, giorni dopo, parlai del film con un vecchio comunista, niente affatto simpatizzante per Trotsky, egli manifestò la sua preoccupazione perché ad interpretare Trotsky sarebbe stato Richardo Burton. Data la sua bravura tutte le simpatie sarebbero andate a Trotsky.

— La sua preoccupazione principale è stata dunque quella di proporre due personaggi il più vicino possibile alla realtà umana e storica, oltre che psicologica?

— Per dirla con Burton, noi non abbiamo realizzato una imitazione dei personaggi, ma una interpretazione la più vicina possibile alla verità.

— Se dovesse definire «L'assassino di Trotsky» in maniera lapidaria che cosa scriverebbe?

— Che il film propone di scoprire un mistero, lasciando ad ognuno la possibilità di risolverlo come crede.

— Con molta franchezza, quali sono stati i risultati raggiunti da Delon e da Burton, in questo film?

— Credo che abbiano raggiunto il vertice della loro bravura.

Adesso non resta che aspettare che si verifichi l'impatto tra pubblico e schermo... quando le immagini del grande nemico di Stalin appariranno nelle sale cinematografiche.

Qualunque sarà il risultato, pensiamo che Losey, mostrerà ancora una volta la sua personalità che rifiuta i maggiori compromessi possibili.

I. A.

QUESTA SERA SUL VIDEO

PIGMALIONE TRA I CANTANTI

«Il bivio» (TV-1, ore 21) — Gigliola Cinquetti è la protagonista di questo sceneggiato televisivo in due puntate, scritto da Domenico Campana ed Enrico Vaime. Tra gli altri interpreti, Raoul Grassilli, Carlo Simoni, Umberto D'Orsi, Emilio Bonucci. Regia dello stesso Campana. La vicenda è ambientata nel mondo della canzone. Nella prima puntata, che va in onda questa sera, assistiamo al debutto disastroso di una cantante giovanissima, Angela dei demoni (Gigliola Cinquetti), sulla quale una piccola casa discografica aveva riposto grandi speranze. Il proprietario della casa, Carlo Ricci, interpella un amico giornalista, Marco, e lo incarica di preparare un nuovo lancio della giovane artista. Marco decide di creare un nuovo personaggio e fa della cantante una ragazza semplice, per niente sofisticata. Lanciata col nome di «Laila», la cantante inizia una carriera rapida e sicura. Il successo tuttavia ha un risvolto nella sostanziale immaturità e insicurezza della ragazza che crede che l'interesse di Marco verso di lei sia autentico ed umano.

* * *

«L'uomo e la magia» (TV-1, ore 22.10) — La quarta puntata di questo programma, su testo di Guido Piovene e diretto da Sergio Giordani, è dedicata a una inchiesta che si svolge in California e in India. A Los Angeles si fa conoscenza con Richard Bock, un uomo che ha trapiantato negli Stati Uniti il culto indiano di Sai Baba, soddisfacendo le esigenze religiose dei suoi compatrioti e traendone, al tempo stesso, lauti guadagni. In un piccolo centro indiano, Putthaparty, incontriamo invece Bhagavan Sri Sathya Sai Babam, un santone la cui presenza ha trasformato il paese, un tempo poverissimo, in un gigantesco emporio di oggetti sacri da vendere ai pellegrini.

* * *

«C'è musica e musica» (TV-2, ore 21.15) — In questa ottava puntata della trasmissione di Luciano Berio saranno intervistati importanti musicisti contemporanei, da Darius Milhaud a John Cage, da Karlheinz Stockhausen a Goffredo Petrassi, i quali esprimeranno le loro opinioni sulle origini e gli sviluppi della musica contemporanea. Darius Milhaud, che suonò come violinista per Debussy, ricorderà ad esempio gli ultimi difficili anni del maestro e rievocherà personaggi e avvenimenti della storia della musica contemporanea: Eric Satie e il gruppo dei sei, Schonberg e la scuola di Vienna, Strawinsky e il clima incandescente delle sue «prime» a Parigi, da quella dell'«Uccello di fuoco» a quella di «Petruska», a quelle della «Sagra della primavera» e delle «Nozze». In apertura della puntata, dal titolo «Fuga a più voci», Luciano Berio affronterà il problema della frattura fra la musica contemporanea e il pubblico: una frattura che, secondo il realizzatore del programma, si potrà eliminare soltanto quando la musica sia antica che moderna entrerà nell'esperienza culturale dei bambini, diventando, come il linguaggio, uno «strumento di conoscenza» in più per affrontare la realtà.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

C'era una volta... un pezzo di legno

Nessuno, e Carlo Lorenzini (ovvero Collodi) meno di tutti, avrebbe mai immaginato che la storia di Pinocchio, scritta quasi per caso e solo per bisogno di denaro, avrebbe fatto il giro del mondo deliziando innumerevoli generazioni di lettori di ogni età e continuando a vivere d'una sua vita autonoma che ancora, dopo quasi novant'anni, non accenna a declinare.

«Ti mando questa bambinata, fanne quel che ti pare, ma se la stampi, pagamela bene per farmi venire la voglia di seguitarla». Con questo perentorio messaggio all'amico Guido Biagi, che da tempo sollecitava una sua collaborazione al «Giornalino per il bambini», il Collodi faceva accompagnare le prime poche cartelline sulle quali, sotto il titolo «La storia di un burattino», stava scritto: «C'era una volta... — Un re! — diranno subito i miei piccoli lettori. — No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno».

Ed ecco che il celebre «pezzo di legno», chiamato Pinocchio, è arrivato anche sui teleschermi condotto per mano dal regista Luigi Comencini e Suso Cecchi D'Amico. Sabato, sul nazionale, è andata in onda la prima delle cinque puntate di cui consiste la riduzione del famoso romanzo per ragazzi creato da uno scrittore che, a dispetto delle apparenze, era un uomo malinconico e solitario, poco amico della compagnia chiassosa dei ragazzi. Il che non significa né contraddice quasi nulla. Aveva probabilmente ragione Piero Bargellini quando in un suo bel ritratto di Carlo Lorenzini («Tre toscani», Vallecchi 1952) osservava come «proprio chi ha in cuore una segreta nostalgia (d'un figlio? n.d.r.) non si effonda né si concede», per cui nel capolavoro collodiano era il sentimento di paternità (inappagato, n.d.r.) a illuminare se non tutto il senso del libro almeno la sua genesi: «Già qualche volta abbiamo dovuto mettere a fianco il nome di Collodi con quello di Geppetto, perché il Collodi e Geppetto si potrebbero dire due figure e un padre solo».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Lionel Stander, il Mangiafuoco del Pinocchio TV di Comencini

Ora, proprio questo sentimento di paternità, legato al doppio filo Collodi-Geppetto, ci sembra che Comencini abbia fatto emergere nel primo episodio, privilegiandolo non già nella chiave tradizionale della favola o dell'apologo, bensì in chiave realistica, come rapporto vero d'una storia di vita vera. L'avvio del Pinocchio televisivo a noi non è parso assai felice. Sembra che parecchi telespettatori si siano dispiaciuti per le aggiunte e le varianti apportate al libro di Collodi, e più in genere, per l'interpretazione personale, non «ortodossa», che Comencini e Suso Cecchi D'Amico avrebbero dato al loro Pinocchio. Ma si sa, il vecchio caro burattino appartiene ormai a tutti, ciascuno se n'è fatta un'idea propria risalente alla infanzia e preservata con gelosia in un angolo della memoria, sotto il velo della distanza e del tempo. E' comprensibile, dunque, che un «ritocco» a quell'immagine (o alle infinite immagini dello stesso personaggio, depositate in ciascuno di noi) possa suscitare sorpresa, incredulità e addirittura malcontento. Ma il Pinocchio televisivo è appena agli inizi e sarà perciò giusto che anche gli eventuali spettatori dissidenti pazientino un pochino prima di rifiutarlo come non autentico. Per quel che ci riguarda, noi continueremo a guardarlo fino in fondo, con vero piacere.

* * *

Alzi la mano chi se l'aspettava che «La donna di picche» andasse a finire com'è andata a finire. Sheridan, l'invincibile, messo fuori combattimento, il petto bucato dall'amico e collega Sebastian, poliziotto di malaffare ma campione mondiale di jella. Ma, a prescindere dalla serie nera di Sebastian (ma coi giorni contati, tradito dalla moglie, schiavo dell'alcool, lontano dai figli: roba da toccar ferro al solo vederlo!), rimane aperto il caso di Sheridan, buon motivo per un supplemento di suspense, forse unica vera pennellata gialla nel giallo stinto della vicenda. Perché, se è vero che lo abbiamo ancora negli occhi steso a terra, la camicia arrossata di sangue, il rantolo spezzato in gola, è anche vero che gli autori Ciambricco e Casacci non hanno pronunciato, in merito alla sua sorte, alcunché di definitivo. D'altronde, avvisi mortuari, necrologi, telegrammi di condoglianze finora non si sono visti o letti nei maggiori quotidiani dell'orbe e neppure nei servizi speciali del Telegiornale. E allora? Che in realtà il povero Sheridan sia soltanto ferito? Oppure che nelle alte sfere si nasconda la notizia ufficiale del suo decesso nel timore che i birb-nti spavaldamente ne approfittino, ora che lui non c'è più? Per saperne una dritta ci vorrebbe forse un altro giallo: sulla fine misteriosa di Sheridan.

Ber.

Primo festival «Venezia genti»

Venezia, 10

Il primo festival internazionale del film etnografico e sociologico organizzato dalla biennale, mostra internazionale d'arte cinematografica, in collaborazione con il comitato internazionale del film etnografico e sociologico - Unesco, sarà inaugurato il 15 aprile a Venezia. Lo ha annunciato il vice-commissario Gian Luigi Rondi. La giuria, presieduta da Boubou Hama, sarà insediata nella mattinata del 15 aprile presso la sede dell'ente, a Ca' Giustinian. Alla manifestazione partecipano 17 paesi con un totale di 52 film.

Nell'ambito del festival internazionale del film etnografico e sociologico — il cui comitato esecutivo è composto da Gian Luigi Rondi (presidente), Camillo Bassotto, Enzo Cagnato, Enrico Fulchignoni, Jean Rouch ed il comitato internazionale di selezione, che ha concluso in questi giorni i suoi lavori, da Romano Calisi, Marielle Delorme, Enrico Fulchignoni, Flavia Paulon e Jean Rouch — prevede anche una tavola rotonda sulle «minorità etniche» che si svolgerà il 20 e 21 aprile, ed un'inchiesta su Venezia che sarà curata da un gruppo di studenti stranieri in collaborazione con un gruppo di studenti di Venezia.

(Ansa)

I migliori di Pasqua

Roma, 10

«Le favorevoli condizioni atmosferiche che hanno fatto da contrappunto al week-end pasquale, hanno ovviamente limitato i risultati cinematografici di questa che viene considerata l'ultima occasione propizia della stagione». Lo rileva il settimanale tecnico «Giornale dello Spettacolo» in una rassegna degli incassi conseguiti dai film programmati a Pasqua.

I «migliori sono "Bianco rosso e..." di Lattuada con Sofia Loren e Adriano Celentano; "Zio Tom" di Jacopetti e Prosperi; "Fratello sole, sorella luna" di Zeffirelli e "Decamerone n. 2" di Mino Guerrini».

«In sostanza — precisa il settimanale — si è trattato di una Pasqua "italiana", essendo stato "Chato", con Charles Bronson, l'unico film americano inserito si tra i campioni di incasso».

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera. Venerdì alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal M.o Eugenio Svetlanov. Pianista Tikhon Krennikov. Orchestra del Teatro Verdi. Musiche di Miaskowsky - Krennikov e la Sinfonia «Patetica» di Ciaikovsky. Turno A. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Sinfonica di Primavera. Sabato alle ore 18 Concerto sinfonico diretto dal M.o Eugenio Svetlanov. Violinista Vladimir Spivakov. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Svetlanov e la Sinfonia «Patetica» e il concerto per violino e orchestra di Ciaikowsky. Turno B. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: Renato Rascel con Luigi Proietti in «Alleluja, brava gente», commedia musicale di Garinei e Giovannini. Repliche fino a domenica 16 con sconti per abbonati del Teatro Stabile di Prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 17 unica serata: Theodorakis dirige Theodorakis. Prenotazioni da domani alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) con sconti per abbonati del Teatro Stabile di Prosa.

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena): Sabato 15 ripresa delle repliche di «Amico sciacallo», novità di Furio Bordon. Spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile con Giulio Bosetti, Mario Scaccia e Leda Negroni; regia di Aldo Trionfo. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A.: Per la Gioventù Musicale questa sera alle ore 20.45 concerto del «Trio Haydn». In programma musiche di Haydn, Ravel e Mendelssohn.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LUNA PARK - Montebello. Aperto tutti i giorni dalle 14 alle 22. Divertimenti per grandi e piccoli. Autoscontro, pista go-kart, miniscontro, sala giochi, trenino lillipuziano, tiri vari.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La violenza (Quinto potere). Solo in questo film la verità sul contrabbando della droga, sui sequestri di persona e sugli omicidi, con E.M. Salerno, Riccardo Cucciolla e Mariangela Melato. In technicolor. Vietato ai minori 14 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto» con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio. Regia di V. Gassman. Technicolor.
FENICE. 16 - 22.10: «Quando le donne persero la coda» con Lando Buzzanca, Senta Berger, Renzo Montagnani, Frank Wolff, Francesco Mulè, Lino Toffolo. Regia di Pasquale Festa Campanile. Technicolor.
GRATTACIELO. 16.30: «Fratello sole, sorella luna». Il capolavoro collaudato di Zeffirelli con Graham Faulkner (protagonista) e Alec Guinness in uno splendido technicolor. Ultime repliche.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Il Decamerone proibito», tratto da novelle beffarde, ridanciane e piccanti di Giovanni Boccaccio. Eastmancolor. Severamente proibito ai minori anni 18.
RITZ. 16, 18, 20, 22: «Causa di divorzio», divertentissimo technicolor, con Senta Berger, Catherine Spaak, Enrico Montesano, Gastone Moschin e Lino Toffolo. Non vietato. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 15.30: «Viva la muerte... tua». In technicolor-Techniscope. Il western più divertente della stagione presentato dalla Titanus. Eccezionali e simpaticissimi interpreti: Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Regia di Duccio Tessari. Il film è per tutti.
AURORA. 16.30: Seconda settimana: «La Betia» con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino. Divertentissimo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultime replihce.
CAPITOL. 16.30: Divertentissimo, per tutti: «Gli sposi dell'anno secondo» con J.P. Belmondo e M. Jobert. In technicolor.
CRISTALLO. 16.30: II settimana: A. Sordi e C. Cardinale nel film di L. Zampa: «Bello, onesto, emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata». Technicolor. Eccezionale successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Industriale con il complesso del cadavere» con Lando Buzzanca e Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30: Piccante, divertente in technicolor Euro: «Mazzabubù... quante corna stanno quaggiù» con R. Dexter, G. Giannini, L. Salce, Franchi e Ingrassia. Viet. minori 18 anni. Prima visione.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Uomini e cobra». Il 70.o film western. Potente film americano con Kirk Douglas ed Henry Fonda. Spettacolare. Vietato ai minori di 14 anni. Grande successo.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). Ore 16.30. Una storia moderna: «L'ape regina». Interpreti: Ugo Tognazzi e Marina Vlady. Vietato min. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.15, 18, 20, ultima ore 22. Technicolor. Charles Bronson, Jill Ireland e Anthony Perkins: «Qualcuno dietro la porta», tratto dal romanzo di Jaques Robert. Capolavoro giallo. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «La tortura delle vergini». Un classico dell'orrore, con H. Lon e U. Kier. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (telef. 796162). 16.30: «Un provinciale a New York». Le esilaranti disavventure di Jack Lemmon e relativa moglie (Sandy Dennis) capitati nella metropoli tentacolare. In technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera». Technicolor con Ulla Jacobson e Daniel Gelin. Vietato ai minori anni 18.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Lo specchio della follia». Allucinante technicolor con Shelley Winters e Stella Stevens. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA - ROIANO. 16.30: «Il grande giorno di Jim Flagg». Technicolor con Robert Mitchum e George Kennedy. Per tutti.
IDEALE (campo San Giacomo). 16. Technicolor: «Quel giorno Dio non c'era» (Il caso Defregger) con Ivano Faccioli, Anna Miserocchi e Max Von Turilli. Capolavoro di guerra.
LUMIERE. Sabato: «Il Corsaro Nero».
RADIO. 16: «Brutti di notte». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.
OPICINA. 19: «La vendetta di Gwangi» con J. Franciscus e G. Golan.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Una lezione particolare» con Renaud Valery, Nathalie Delon e Robert Hossein. L'amore di due ragazzi che salva il mondo. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Fratello Sole, sorella Luna». A colori.
CAPITOL. 15: «Chato». A colori. Vietato minori anni 14.
CENTRALE. 15: «Bianco, rosso e...». A colori.
ODEON. 15: «Don Camillo e i giovani d'oggi». A colori.
PUCCINI. 15: «Lo chiamavano Trinità». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Questa specie d'amore», con U. Tognazzi e J. Seberg. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Joe Cocker» con J. Cocker e L. Russell. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Perversi ad occhi chiusi» con B. Green e S. Ader. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Le quattro croci di El Paso» con P. Armendariz jr. e J. Russek. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La morte cammina con i tacchi alti» con F. Wolff e S. Scott. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Le manie di Mr. Wininger omicida sessuale». Colori.
PRINCIPE. 17.30: «Appartamento al Plaza» con W. Matthau e M. Stattleton. A colori.
AZZURRO. Chiuso per riposo.

RONCHI

RIO: «La signora dell'auto con gli occhiali e un fucile».
EXCELSIOR: «Una messa per Dracula».

CORMONS

COMUNALE: «Amo mia moglie».
ITALIA: «I rinnegati di Fort Grant».

GRADISCA

COMUNALE: «All'inferno per l'eternità».

ROMANS

IMPERO. 20: «Dio chiamato Dorian» con M. Lee, H. Berger. Colori. V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. 17: «La casa che grondava sangue».
CRISTALLO. 17: «Ora zero: operazione oro». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Gli spogliati».
CAPITOL. 17: «Obiettore di coscienza per motivi sessuali».

CORDENONS

VERDI. 17: «I protagonisti». Cinemascope a colori.

SACILE

ZANCANARO. 17: «Quante belle Serafine per le strade cittadine».
NUOVO. 17: «La grande fuga».

CERVIGNANO

NUOVO: «Per pochi dollari ancora».

PALMANOVA

ITALIA: «Solo andata».
GARIBALDI: «Nevada Smith».

GEMONA

SOCIALE: «Il diario di una casalinga inquieta».

TARCENTO

MARGHERITA: «Disavventure di un "guardone"».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I piacevoli giochi di Monique ragazza alla pari».

CASARSA

ROMA: «America, America».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le Scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Se permette, l'accompagno; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Contro-parata; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Tristano e Isotta, di R. Wagner - nell'interv. (23.40): Giornale radio - al termine: Su il sipario - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Gagliardi e A. Identici; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II p.); 9.50: Il prigioniero di Zenda, di A. Hope; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli intervalli (16.30 - 17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur - corso semiserio di francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Ritratto di F. Chacksfield; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 23: Bollettino del mare; 23.05: La staffetta; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di B. Bartok; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Concerto dell'Ensemble Vocal de Bruxelles diretto da F. Hoyois; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La rivolta dei pellerossa; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte de dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Nuova Consonanza 1971: Ottavo Festival di musica contemporanea; 22.20: Discografia; 22.50: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - T--a pagina; 15.10: Come un juke-box; 16.20: Concerto sinfonico diretto da F. Rieger; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi ragazzi; 9.15: Mini jukebox; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Suona l'orchestra filarmonica slovena; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per ...; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: I nuovi dischi Unifunk; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

19.50: Corso di francese; 20.15: Notiziario; 20.30: «Il deportato», telefilm; 21.20: «I grandi laghi» e «Vento del Sud», documentario.

O

Televisione jugoslava

Notiziario TV: ore 17.35, 18.15, 20 22.05; 9.35: La TV a scuola; 10.40: Corso di russo; 14.45: La TV a scuola (replica); 17.40: «Piccolo mondo», settimanale per i ragazzi; 18.30: Studio scientifico: «Il bambino, la società e l'uomo»; 19.15: Il vostro consigliere; 19.45: Cartone animato; 20.30: Club giornalistico; 21.15: «Le donne malvage», secondo episodio; 22.25: Trasmissione di musica classica.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Perù».
13.00: Oggi cartoni animati: «Le avventure di Magoo» - «Tre allegri naviganti».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il segreto della vecchia fattoria».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Oggi cartoni animati» - 19.a puntata.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «La Fede oggi» - a cura di A. Gaiotti.
Gong
19.15: Sapere - «Spie e commandos nella resistenza europea» - 2.a puntata.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Il bivio» - Originale televisivo con Gigliola Cinquetti e Raoul Grassilli - Prima puntata.
Doremì
22.10: «L'uomo e la magia» - Quarta puntata.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

18.30: «Scuola aperta» - Settimanale a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «C'è musica & musica» - Ottava puntata: «Fuga a più voci».
Doremì
22.15: Hawk l'indiano - «L'intoccabile» - Telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: fermezza

Milano, 10

Chiusura ferma, ma con minore tensione nei prezzi. Dopo un'apertura ancora in buona ripresa, si è registrata una pausa di assestamento, dovuta anche a qualche realizzo sui valori che venerdì avevano conseguito i maggiori progressi. Ha contribuito in parte nel mantenere il mercato su basi sostenute la decisione della riduzione del tasso di sconto.

Sempre in buona vista i titoli guida, anche se le Viscosa hanno dovuto subire realizzi di un certo peso dopo il rialzo del 10 per cento di venerdì. Nel «durante» si è iniziato a registrare qualche assestamento e una diminuzione del denaro, anche se qualche valore riusciva a conseguire nuovi progressi.

Al listino, la quota appare prevalentemente ancora in buon rialzo, anche se non mancano assestamenti di una certa entità. In particolare, hanno conseguito nuove plusvalenze superiori al 2 per cento le agricola, Banco di Roma, alcuni titoli a scarso flottante, le Cementir, Certosa, Dalmine, Eternit, Falck priv., Finsider, Finmare, Ilssa Viola, Italcementi, Italsider, Lanerossi, Mediobanca, Mondadori (oltre il 10 per cento), Olivetti priv., Sges, Sme, Toro priv.

Cedenti le Alleanza, Bastogi, Centenari, Chatillon, le due Latina, i Mercuriferi, Saffa. Tra i titoli pilota le Viscosa hanno perso circa il 3 per cento, le Generali hanno ritoccato quota 54000 e la Fiat si è mantenuta per tutta la riunione sui 2400-2435. Intorno ai livelli di venerdì le Montedison.

Stabile con qualche selettivo miglioramento il reddito fisso, dove gli scambi sono risultati ancora ridotti.

L'indice «Mediobanca» ha raggiunto quota 52,76, con un aumento dell'1,23 per cento.

TITOL TRATTATI: *di Stato 31.000.000; Buoni del Tesoro 162.000.000; obblig. 1.471.966.100: 5.442.525 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in denaro sul listino. Ultime battute leggermente più calme. Generali 53.900-54.200; Viscosa 1.460-1.465; Fiat 2.430-2.440; Montedison 722-725; Olivetti ord. 1.800-1.810; Olivetti priv. 1.880-1.890; Rinascente ord. 265-267; Italcementi 22.400-22.500.

(Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	7-4	10-11
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1237	1279
Eridania	1730	1750
Es. Molini	286	293.50
Molini Certosa	10200	10700
Motta	2697	28102
Rom. Zucchero	200	215
Rom. Zucchero pr.	271	278
Venchi Unica	2305	2305
Assicurative		
Alleanza Assic.	17150	16960
Assicuratrice Ital.	95200	95500
Ass. Milano ord.	17000	17280
Ass. Milano pr.	10050	10155
Generali	53640	54.000
L'Abeille Italiana	14300	14350
Fondiaria Incen.	10999	10900
Fondiaria Vita	25900	25950
R.A.S.	55300	55100
S.A.I.	22100	22.400
Toro Assicuraz.	13130	13100
Toro Assic. priv.	8800	8997
Bancarie		
Comm. Italiana	15800	15950
Banco di Roma	15870	16200
Credito Italiano	1552	1570
Interbanca priv.	17770	17550
Mediobanca	69000	71400
Cartarie - Editoriali		
Binda	25950	26000
Burgo	7420	7600
Burgo priv.	5250	5410
Donzelli	96	96
Mondadori priv.	2585	2900
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1030	1060
Cer. Pozzi	158	160
Cer. Pozzi priv.	257	260
Eternit	2200	2300
Italcementi	21650	22420
Richard Ginori	401	402
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	765	773
Brioschi	17500	17500
Caffaro	393	388.50
Carlo Erba	8600	8749
Carlo Erba priv.	4700	4795
Italgas	925	925
Lepetit	10610	10735
Lepetit priv.	9490	9499
Liquigas	225	229
Mira Lanza	37800	38150
Montedison	724	722
Napoletana Gas	670	677
Petrolifera Ital.	3110	3110
Pierrel	7045	7034
Rumianca	959	968
Saffa	4410	4350
Sarom	874	879
Siossigeno	4120	4200
Commercio		
La Rinascente	257	265
La Rinascente priv.	204.25	211
Silos di Genova	1511	1520
Comunicazioni		
Alitalia priv.	10550	10600
Ausiliare	4000	3920
Autostr. Torino-Mil.	28600	28100
Italcable	3250	3260
Mittel	1901	1930
Nord Milano	3000	3049
S.I.P.	2438	2471
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1310	1309
Marelli E.	581.50	590
Tecnomasio	460	465

TITOLI	7-4	10-11
Finanziarie		
Agricola	1380	1415
Bastogi	1661	1550
Centrale	5835	5860
Finanz. E. Breda	5200	5220
Finmare	175	185
Finsider	299	319.75
Generalfin	869	880
Gim	3915	3950
I.F.I. priv.	6185	6250
I.F.I.L.	21490	21500
Invest	2739	2749
Italpi	2925	2951
Pirelli & C.	2211	2220
Pirelli s.p.a.	1810	1818
S.E.S.	4900	4949
S.G.E.S.	1915	1966
S.M.E.	1750	1799
Stet	2698	2700
Sviluppo	1925	1920
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3220	3225
Beni Stabili	3170	3240
Coge	1545	1547
Condotte d'acqua	590	569
De Angeli Frua	8000	8000
Edilcentro Milano	913	914.75
Generale Immob.	310	314
Habitat	1660	1700
Iniziativa Edilizia	5590	5699
La Milano Centrale	20400	21200
Risanamento	7220	7239
S.A.C.I.E. priv.	702	710
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2373	2432
Fiat priv.	1840	1863
Franco Tosi	4920	5100
Nebiolo	228.50	231
Olivetti ord.	1771	1800.50
Olivetti priv.	1805	1875
Westinghouse	1329	1385
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	694	700
Dalmine	348.50	359
Falck	3333	3389
Falck priv.	3170	3310
Ilssa Viola	3420	3490
Italsider	370	389.50
Magona	1812	1832
Metalli	2589	2590
Monte Amiata	1300	1285
Pertusola	1740	1770
Siele	2560	2500
Terni	105.50	115.75
Trafilerie	810	810
Tessili		
Centenari e Zinelli	259	247.50
Chatillon	1160	1138
Cotonificio Cantoni	10130	10000
Cucirini	5248	5300
Filat. Cascami Seta	3160	3170
Fisac	474	465
Lanerossi	3210	3290
Lanif. di Gavardo	1099	1120
Linif. e Canap. Naz.	322	322
Marzotto priv.	1090	1100
Olcese Veneziano	260	260
Rossari	400	407
Rotondi	21460	22600
Scotti	131	131
Snia Viscosa	1500	1460
Snia Viscosa priv.	1110	1169
Tilane	300	300
Tosi Manifattura	1400	1700
Unione Manifatture	13500	13550
Diverse		
De Ferrari	1306	1316
Acque Potabili	800	830
Acqui Terme	1250	1250
C.I.G.A.	5190	5210
Pacchetti	709	709
Reina	1002	1002
Smeriglio	170	175

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 583,025; dollaro canadese 584,775; corona danese 83,37; corona norvegese 88,555; corona svedese 121,857; fiorino olandese 182,015; franco belga 13,252; franco francese 115,71; franco svizzero 151,405; lira sterlina 1520,975; marco tedesco 183,737; scellino austriaco 25,259; escudo portoghese 21,627; peseta spagnola 9,033.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.p. 578,50, t.g. 581,40; lira sterlina 1522,50; franco svizzero 151,25; franco francese 119,35; franco belga 13,33; marco tedesco 183,35; scellino austriaco 25,245; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,62; dollaro canadese 578; fiorino olandese 181,85; corona danese 83,70; corona svedese 121,55; corona norvegese 88,45; dinaro jugoslavo t.g. 31,50, t.p. 33; dracma greca t.g. 18,50, t.p. 19,40.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 8100-8700; sterlina oro n. c. 7100-7700; marengo svizzero 7700-8200; oro fino 905-918; platino 1800-2600; argento 28000-32000.

TRIESTE

Il mercato continua nella buona disposizione registrata nell'ultima seduta, con plusvalenze per quasi tutte le voci. Solo Viscosa, Rinascente e Stet marcano una flessione Selettivo il denaro. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: 9100 azioni.

Ass. Italiana 96000; Ass. Generali 53900; Ras 55300; Anic 780; Liquigas 229; Montedison 725; Rinascente 264; Rinascente priv. 209.75; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2490; Tripcovich 33499; Bastogi 1570; Finmare 175; Finsider 320; Pirelli S.p.A. 1820; Sme 1800; Stet 2697; Beni stabili 3420; Immobiliare 314; Cantieri 60; Fiat ord. 2425; Fiat priv. 1850; Dalmine 359; Italsider 380; Terni 115; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1450; Viscosa priv. 1160.

NEW YORK

Andamento irregolare, con prevalenza finale dei realizzi. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso di 4,52 punti, portandosi a quota 958,08: è la prima diminuzione dell'indice dopo sette sedute positive.

LONDRA

Attività moderata con prezzi in lieve ma costante ribasso dopo una apertura di relativa fermezza. Il mercato è stato turbato dalla prospettiva di uno sciopero ferroviario. Verso la chiusura, l'indice «Financial Times» degli industriali registrava una perdita di circa lo 0,5 per cento rispetto alla chiusura precedente.

A ZURIGO — Sensibili ribassi, con scambi molto intensi e molti realizzi di beneficio. Cedenti i grandi bancari, i chimici, molti industriali, offerti gli assicurativi, debole il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Lieve ma generalizzato progresso. Dopo un'apertura cauta, il mercato ha poi beneficiato di molti piccoli acquisti. Sostenuti tutti gli elettrotecnici e gli automobilistici, cedenti i chimici, discreti i minerari, offerti i titoli di pubblica utilità, al rialzo i bancari.

A PARIGI — Chiusura debole, con cedenze realizzate su una base di attivi scambi. Apatici tutti i finanziari, molti degli industriali, cedenti tutti i valori tedeschi, offerti gli auriferi e i titoli belgi e olandesi.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-11
Rendita	5%	99.70
Redimibile 1934	3.50%	99.55
Ricostruzione	3,50%	88.05
»	5%	94.—
Redim. Trieste	5%	94.30
Rif. Fondiaria	5%	96.30
Redimibile 1954	5%	94.50
Edilizia scol.	5,50%	93.95
» » 68	5,50%	93.95
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	6,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.90
» » 1974	5%	97.90
» » 1975 I	5%	97.05
» » 1975 II	5%	96.70
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.90
» » 1979	5,50%	100.90
Amm.FFSS. 67/87	6%	90.30
» » 68/88	6%	90.10
» » 69/89	6%	95.20
» » 1970	7%	98.15
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.50
» » SS.B I	6%	89.70
» » SS.B II	6%	90.—
» » SS.B III	6%	92.50
» » SS.B IV	6%	90.90
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.10
» » SS.C II	6%	88.65
» » SS.C III	6%	88.95
» » SS.aut.I	6%	88.75
» » »	7%	96.80
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.20
» 1965 II	6%	91.60
» 1966 I	6%	90.95
» 1966 II	6%	90.85
» 1967	6%	90.40
» 1968 I	6%	90.20
» 1968 II	6%	89.95
» 1969/89	6%	90.—
» 1969 II	6%	90.80
» 1970	7%	99.10
ENEL Europa '65	6%	94.60
E.N.I. 1965 II	6%	94.30
IMI Fin.Ind.Man.	6%	92.20
IMI Autostr SS.2	6%	89.10
IRI Sider 1953	5,50%	99.60
Isveimer 1961-III	5,50%	96.—
» 1962-IV	5,50%	94.65
» 1962/77-V	5,50%	93.50
» 1962-VI	5,50%	93.80
» 1963-VII	5,50%	92.40
» 1963-VIII	5,50%	92.35
» 1964-IX	6%	93.65
» 1964-X	6%	93.45
» 1965-XI	6%	92.60
» 1966-XII	6%	92.20
» 1967-XIII	6%	90.80
» 1967-XIV	6%	91.35
» 1968-XV	6%	91.50
» 1969-XVI	6%	91.30
» 1970-XVII	7%	97.90
Autostr. CC 63	5,50%	85.70
» CC. 65	6%	92.60
» CC. 67	6%	90.—
» CC 68	6%	89.85
» CC. 68 II	6%	90.10
» CC 69	6%	89.90
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.60
» 67	5,50%	87.—
BEI 1962	5%	90.40
» 1965	6%	92.95
» 1966	6%	93.—
» 1967	6%	93.—
» 1968	6%	93.—
BIRS	5%	90.60
CECA 63/83	5,50%	89.50
» 66/86	6%	93.80
» 68/88	6%	93.60
» 68 II	6%	92.90
Miglioramento C	5%	89.80
» D	5%	84.50
» E	5%	84.80
» F	5%	91.40
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	86.10
» 1959	6%	95.50
» 1961	5,50%	85.90
Torino As. El. 60	5,50%	88.80
» » » 62	5,50%	88.50
Opere Pubbliche	5%	83.10
» »	5,50%	85.30
» »	6%	89.10
» »	7%	96.80
Op.Pubb. ss.I	6%	91.60
» » ss.II	6%	91.15
» » ss.III	6%	90.—
» » ss. Anas	6%	88.75
» » Dotaz. I	6%	93.50
» » » II	6%	89.45
» » Int.St.ss I	6%	90.35
» » » » » II	6%	89.60
» » » » » III	6%	89.60
» » » » » IV	6%	89.55
» Int. Stat. V	6%	89.45
» » » VI	6%	90.75
» » » I	7%	97.05
Elfer	5%	98.—

TITOLI		10-11
FF SS 1952	5,50%	99.45
FF. SS. 1953	5,50%	99.20
» » 1955	5,50%	97.35
» » 1959	5,50%	93.45
» » 1960	6%	89.35
» » 1961	5%	88.95
» » 1965 I	6%	90.55
» » 1965 II	6%	90.50
» » 1966 I	6%	90.—
» » 1966 II	6%	88.95
» » 1967	6%	90.10
» » 1969	6%	90.—
» » 1969 II	6%	92.—
» » 1970	6%	96.50
Piano Verde 1 em	5%	89.30
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.—
» » 2 »	6%	90.30
» » 3 »	6%	90.70
» » 4 »	6%	89.90
» » 5 »	6%	90.50
» » 6 »	6%	89.70
» » 7 »	6%	89.60
» » 8 »	6%	89.60
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	83.—
Publ. Util (vent.)	5,50%	90.50
» » (trent)	6%	95.80
» » (vent.)	6%	90.—
» » XI	7%	99.—
Pub.Ut.Edison 48	6%	96.—
» » » 1955	6%	93.85
» » » 1956	6%	98.10
» » Montec.	6%	97.15
I. M. I. XVIII	6%	99.55
» XX	6%	98.45
» XXI	5%	98.90
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	88.—
» XXIV	5,50%	89.30
» XXV	6%	92.80
» XXVI	6%	90.15
» XXVII	6%	90.40
» XXVIII	7%	97.85
» XXIX	7%	97.50
» 1964	6,25%	96.80
» Finan 68	6%	95.50
Credito Nav 63	6%	94.30
» » 67	6%	92.20
E.N.I. GELA	5,50%	92.06
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	96.40
» 1964	6%	96.90
» 1966	6%	93.05
» Sud-1959	6%	97.85
» Sud-1960	5,50%	93.80
» Sud-1961	5,50%	93.50
» Sud-IV	5,50%	91.60
» Sud-V	5,50%	91.35
» Sud-VI	5,50%	91.10
» Sud-VII	5,50%	93.20
» Sud-VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	95.90
I.R.I. 1956/74	6%	99.50
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	99.20
» 1957/77(vent)	6%	98.10
» 1958/78	6%	98.15
» 1959/79	5,50%	92.25
» 1960/80	5,50%	91.70
» 1961/86	5,50%	87.90
» 1963/83	5,50%	89.30
» 1964/82	6%	92.70
» 1965/83	6%	92.45
» Elet opt	5,50%	97.25
Banca Lavoro	5%	92.80
» » A.T.	5%	83.50
B.ca M. Cred	6%	90.80
» » » 69 I	6%	89.80
» » » 69 II	6%	89.80
» » » 70	7%	98.30
Banco Napoli	5%	92.60
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P	5%	97.—
C.R Bologna	5%	95.65
» » O.P.	6%	95.20
C.R Milano	5%	98.55
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	91.70
» » »	6%	91.50
» » XX.le	5%	90.50
» » »	6%	89.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	76.90
» » »	5%	90.80
» » IX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	95.70
» » 68	6%	96.40
M.P di Siena	5%	96.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Cart Binda	6%	86.—
» » 1961	5,50%	84.90
» » 1962	5,50%	88.10
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	6,50%	85.10
» Timavo	7%	98.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	93.—	ENEL 70/85	7,50%	96.90
» 67/82 feb	6,50%	91.75	ENI 66/81	6%	89.10
» 67/82 set	6,50%	91.75	» 66/81	6,50%	90.50
» 68/80 mar	6,75%	93.—	» 67/82	6,50%	90.75
» 69/84 nov	7,50%	100.—	» 67/87	6,50%	90.25
CECA 66/86 giug	6,50%	91.—	» 68/88	6,75%	93.75
» 66/86 dic	6,50%	91.—	» 68/88 II	6,75%	91.—
» 67/87	6,50%	91.—	» 69/81	7%	95.25
» 67/87	6,625%	92.75	IMI 1970/81	7,25%	95.25

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,45	—
Capitalitalia	»	9,95	—
Equitalia	»	8,86	—
First Fund	doll.	12,30	13,44
Fonditalia	»	11,07	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,68	—
Interfund	»	10,82	11,47
Interitalia	lire	7124	7585
Intern S F.	fr. bg	314.—	—
Intertrust	doll	11,41	12,42
Italamerica	»	10,28	10,88
Mediolanum S	»	10,53	11,45
Rominvest	»	11,43	12,34
3-R Management	lire	5739,11	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Un ponte bellissimo

Amburgo — Sarà uno dei più bei ponti d'Europa, questo che supererà il Köhlbrandt, uno dei bracci del porto anseatico. Il plastico dà già un'idea della purezza delle sue linee. Di acciaio montato su pilastri di cemento armato, il ponte sarà lungo quattro chilometri e potrà disporre di quattro carreggiate. La sua apertura al traffico è prevista per il prossimo anno

LE ASPIRAZIONI JUGOSLAVE NEI CONFRONTI DEL MEC

VENTAGLIO DI RICHIESTE DI BELGRADO ALL'EUROPA

Perplessità per una possibile interferenza nei trasporti che toccano in particolare gli interessi del nostro porto

Fra un anno o poco più — e precisamente il 30 aprile 1973 — scadrà il presente accordo fra la Jugoslavia e la Comunità economica europea, entrato in vigore il 1.o maggio 1970. Sin dall'inizio di questo anno, quindi, il governo di Belgrado si è preoccupato di preparare per tempo il terreno allo scopo di ottenere dall'Europa dei Sei, prossima a divenire l'Europa dei Dieci, un accordo più soddisfacente. Quello attuale, infatti, ha dato risultati «moderatamente buoni», come ha detto ultimamente il viceministro del commercio estero P. Tomic, sicché si rendono necessari miglioramenti sostanziali in più di un settore. Proprio oggi è riunita a Bruxelles la Commissione mista CEE - Jugoslavia per discutere le questioni relative al commercio.

L'accordo vigente, che fu il primo a essere stipulato fra la CEE e uno Stato a economia socialista, ha concesso alla Jugoslavia la clausola cosiddetta della nazione più favorita, ha sancito una maggior liberalizzazione degli scambi fra le parti contraenti, e ha dato immediata esecuzione alle riduzioni tariffarie contemplate dal «Kennedy Rounds». Tali agevolazioni si applicano alla maggior parte dell'interscambio tra la Jugoslavia e l'area comunitaria, che rappresenta il 30 per cento delle esportazioni jugoslave e il 40 per cento delle importazioni. Particolare consistenza assumono in tale ambito le esportazioni jugoslave di carne bovina (vitello), con destinazione principale l'Italia.

Ora il Governo jugoslavo intende negoziare un accordo di più vasta portata, e a tale scopo una prima presa di contatto è fissata a Bruxelles per questa settimana. Secondo talune anticipazioni, le sue richieste dovrebbero toccare essenzialmente i seguenti punti:

prodotti agricoli: si mira a ottenere un trattamento particolare per le esportazioni di granoturco, tabacco e vino (le tre voci, assieme alla carne, equivalgono a quasi la metà delle vendite della Jugoslavia ai paesi del MEC); analoghe agevolazioni inoltre dovrebbero valere per i tessili;

integrazione fra le industrie: esistono oggi 260 contratti fra imprese jugoslave e società europee, ma nella maggior parte dei casi i risultati non sono stati soddisfacenti; devono essere poi migliorati anche gli accordi in materia di proprietà industriale;

trasporti marittimi e ferroviari: soprattutto in questo campo ci sarebbe «molto da fare», a detta del già citato viceministro Tomic;

lavoratori jugoslavi emigrati: per loro si chiedono benefici sociali e previdenziali più estesi da erogarsi dai paesi in cui prestano la loro opera.

Come si vede, si è di fronte ad un ventaglio di richieste abbastanza largo e articolato, che è difficile immaginare in quale misura potrà essere accolto dagli organi comunitari. Alcune di esse, anzi, lasciano piuttosto perplessi. E' il caso di quella relativa ai trasporti marittimi e ferroviari (che comunque appare suscettibile di toccare da presso gli interessi della nostra regione e in particolare del nostro porto). La stessa dizione risulta oscura e ambigua. Si tratta, in primo luogo, di due generi di trasporti del tutto distinti, che anche negli atti e nella prassi comunitaria sono stati considerati in maniera ben diversa.

Per cominciare, se gli jugoslavi vogliono riferirsi alla navigazione marittima, va detto subito che per questa materia il Trattato di Roma non prevede alcuna misura specifica, mentre solo da pochi anni si è avvertita, da parte della Commissione della CEE, l'esigenza di affrontare questo problema e di porre nel contempo le basi per una politica portuale, ristretta naturalmente ai porti dell'area comunitaria. Quanto ai trasporti ferroviari, essi rientrano nell'ambito dei trasporti terrestri, che abbraccia ovviamente pure quelli stradali, di cui però non si fa parola da parte jugoslava.

Si tratta in ogni caso di trasporti intercomunitari. Non si vede dunque a che titolo la Jugoslavia, che resterebbe pur sempre estranea alla Comunità, pensi di poter interloquire in materie come queste.

A meno che tutto ciò altro non sia se non un nuovo tentativo, da parte jugoslava, di inserirsi con le proprie navi, i propri porti, le proprie ferrovie nei traffici dell'Europa comunitaria con l'Oltremare, in concorrenza con i porti stessi della CEE e, nel caso specifico, dell'Italia. Ne risentirebbe le conseguenze in primo luogo Trieste, già oggi impegnata a guardarsi dalla competizione dei vicini porti di Capodistria e Fiume e frustrata, finora, nei suoi propositi di instaurare con essi un'equa collaborazione.

F. C.

LA BILANCIA VALUTARIA DEI PAGAMENTI

Aumentano le fughe di capitali all'estero

In gennaio si è avuto un rientro di banconote già esportate di contrabbando per 82,6 miliardi

Roma, 10

Un improvviso aumento delle uscite clandestine di capitali ha caratterizzato la bilancia valutaria italiana del mese di gennaio e ne ha, conseguentemente, condizionato il saldo. Secondo i dati della Banca di Italia, in gennaio sono «rientrate» in Italia banconote (illegalmente esportate) per un ammontare di 82,6 miliardi di lire, rispetto ai 28,5 miliardi di un anno fa. Il saldo generale del mese è stato attivo per 49,2 miliardi, rispetto a uno di 67,9 del gennaio 1971.

Da un gennaio all'altro — valutaria di questo mese, la Banca d'Italia precisa che, a partire dal mese di gennaio 1972, la bilancia dei pagamenti è presentata soltanto in lire e il criterio seguito finora per la conversione delle transazioni regolate in valuta viene mutato. Al fine di rendere più significativi i dati, a seguito dell'introduzione di più ampi margini di oscillazione nel corso dei cambi, le transazioni in valuta, concernenti le «partite correnti» e i «movimenti di capitali», son ora convertite in lire applicando, anziché «le parità» o i «tassi centrali», «cambi medi aritmetici ponderati», calcolati ciascun mese distintamente per gli incassi e per i pagamenti sulla base delle quotazioni effettivamente praticate in un ampio volume di transazioni.

Nei «movimenti monetari» l'oro e tutti i mezzi di riserva assimilabili all'oro continuano a essere contabilizzati a lire 703,297,396 per grammo di fino. *(Italia)*

nonostante la «vicinanza» del saldo finale — molte e radicali e modificazioni di cui dà notizia la Banca d'Italia. Anzitutto un radicale mutamento nel saldo valutario per merci. Da un deficit di 112,5 miliardi a uno di 8,6: conseguenza soprattutto dei numerosi pagamenti anticipati effettuati nei mesi precedenti nel timore di rivalutazione nelle altre valute europee. Forte incremento del saldo turistico: da 23,2 a 34,6. Stabili i noli marittimi, in lieve regresso i redditi da investimenti; in aumento, per contro, i saldi degli altri servizi.

Nel settore dei movimenti di capitale, si è passati da +146,3 a —200,2; conseguenza combinata di rimborsi anticipati di prestiti italiani all'estero «ICPU e altri), che della massa di banconote «rientrate» dall'estero, convertite in altre valute poi riesportate. Il saldo finale viene poi corretto con una robusta aliquota di «partite viaggianti», che fu negativa per 40,7 miliardi nel gennaio '71 e diviene positiva per 127,0 miliardi di lire quest'anno.

In proposito alla bilancia

CONTINGENZA: PER MAGGIO ALMENO UNO SCATTO

Roma, 10

La contingenza aumenterà di almeno un punto dal 1.o maggio: è quanto risulta dagli accertamenti del costo della vita nella seconda metà di gennaio e in febbraio, esaminati dall'apposita commissione, riunitasi all'Istat.

La misura dello scatto sarà determinata dalla commissione sulla base delle variazioni dei prezzi verificatesi nel trimestre 15 gennaio-15 aprile; mancano, quindi, ancora le rilevazioni dell'intero mese di marzo e di metà di quello in corso per stabilire l'esatto numero dei punti di aumento. Comunque, sulla base della lievitazione dei prezzi verificatasi nella prima metà del trimestre considerato e tenendo conto di quella prevista per la seconda metà, lo scatto di almeno un punto viene ritenuto certo dai membri della commissione.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/8	5-1/2	6
Sterlina	4-3/8	5-3/16	5-7/8
Franco sv.	3/4	1-1/2	2-3/8
Marco	3-1/8	3-1/4	3-1/2

DELUDENTI CONFRONTI ALLA FIERA DI BOLOGNA

I LIBRI PER RAGAZZI TRASCURATI IN ITALIA

L'editoria giovanile rappresenta solo il dieci per cento della produzione - Nuove tecniche di apprendimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 10

Migliaia di libri esposti a Bologna alla nona «Fiera del libro per ragazzi», cui è abbinata la sesta Mostra degli illustratori, offrono al pubblico una vasta documentazione di quanta strada è stata fatta dal giorno in cui, alla metà del diciassettesimo secolo, uscì il primo libro scolastico illustrato: l'«Orbis Sansualium Pictus del boemo Komensky (Comenius). Cominciò così una rivoluzione della quale noi uomini dell'era tecnotronica, riusciamo solo a stento ad afferrare le dimensioni.

Oggi, a trecento anni di distanza, i libri dedicati ai ragazzi (libri scolastici e non) hanno raggiunto un livello eccezionale, che nulla ha da invidiare a quelli per i «grandi» sia nel contenente che nel contenuto. Alla rassegna bolognese partecipa il fior fiore dell'editoria mondiale del settore: 356 editori di 24 paesi, ai quali vanno aggiunti 260 illustratori provenienti da 29 paesi esteri. Negli stands si parla — e si legge — tedesco, inglese, giapponese, svedese, polacco.

Si parla anche molto italiano, è vero, ma in italiano si legge, al contrario molto poco. Perché l'editoria giovanile rappresenta, da noi, solo il 10 per cento della produzione libraria. Gli scrittori italiani per ragazzi sono pochi e nomi ricorrenti sono quelli di Arpino, Rodari, Munari e Pirelli.

Poche quindi le novità, molte delle quali importate dall'estero; sempre in prima linea «classici» quali, ad esempio «Pinocchio» e «Piccolo principe». Poche le collane altamente specializzate.

La casa editrice «Emme» fa parte di quelle che puntano tutto sull'infanzia ed i risultati, in sei anni di attività, sono soddisfacenti. «Tanti bambini» è il titolo di una collana che Bruno Munari dirige per la casa editrice «Einaudi»; mentre un'altra casa di grande prestigio, la «Bompiani», presenta una collana di grandi scrittori per la scuola e alcuni classici. Molti di questi libri sono riprodotti anche in Belgio e in Germania, ma ciò non vale certamente a far pendere a nostro favore (o almeno a pareggiare) la bilancia degli scambi con l'estero. E' un risultato decisamente sconsolante, specie se si guarda ai progressi fatti in questi ultimi anni dal Giappone il quale, pur con tutte le comprensibili difficoltà, si avvia al pareggio.

La rassegna bolognese, quindi, è un momento di incontro e di riflessione per la nostra editoria, la quale proprio dal confronto con quelle degli altri paesi deve prendere lo spunto e la decisione di progredire. Ad essa, infatti, non mancano le idee e l'esperienza: mancano le iniziative. E manca forse anche la mentalità per far considerare il libro per ragazzi non solo una strenna, un prodotto di lusso, ma un elemento indispensabile alla formazione.

L'apporto italiano è scarso anche nel settore degli illustratori. Tra questi fanno spicco la giapponese Fujta, la quale ha deliziosamente illustrato, con la tecnica del «collage» (ottenendo un validissimo effetto tridimensionale) lo eterno «Pinocchio».

In concomitanza con la Fiera del libro per ragazzi e con la rassegna delle nuove tecniche di apprendimento, che pone i giovani a contatto con la tecnica e la tecnica al servizio dei giovani. Il rinnovamento della scuola e un'azione didattica più libera, moderna ed efficace sembrano esigere da una parte un'individualizzazione dell' insegnamento e, dall'altra, un più stretto coordinamento interdisciplinare e una maggiore collaborazione dell'intera comunità educativa, insegnanti e studenti.

E' una esigenza sentita, resa più valida dalla considerazione che i nuovi sistemi di comunicazione stanno incidendo profondamente sul piano dell'informazione, dell'opinione pubblica e del costume.

Numerose le industrie che partecipano a questa seconda «NTA». Tra queste, in primo piano la «Univac» presente con quattro «Uniscope 100». L'«Uniscope 100» è un terminale video alfanumerico (che cioè trasmette numeri e lettere) il quale permette un «colloquio» diretto tra l'operatore periferico e l'elaboratore centrale.

Gli «Uniscope 100» presenti alla rassegna di Bologna sono collegati con uno dei sistemi «Univac 1100» installati presso la «Fiat» di Torino; ogni giorno, per i cinque giorni della manifestazione, essi trasmettono, quasi senza interruzione, alcuni esempi di corsi di «istruzione programmata». Impiegando l'elaboratore si può stabilire un vero e proprio colloquio tra lo studente e il terminale (video o telescrivente): lo studente legge la domanda sullo schermo o sul foglio di stampa e formula la sua risposta, che lo elaboratore analizza. Se la risposta è giusta l'elaboratore, attraverso il terminale, conferma e pone una nuova domanda allo studente; se la risposta è errata la domanda non compresa viene ripresentata in modo diverso.

Lino Pizzo
dell'«Ansa»

I CONTRIBUTI DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

25,5 MILIONI DI ORE CONCESSE IN UN MESE

In aumento il fenomeno dell'«assenteismo» dal lavoro nelle aziende industriali - Controlli impossibili per l'INAM

Roma, 10

Le ore autorizzate dalla Cassa integrazione guadagni nel corso del febbraio di questo anno, secondo una valutazione provvisoria fornita dal bollettino del Ministero del lavoro «Statistiche del lavoro» sono state 25,5 milioni, dei quali 3,9 sono state autorizzate ai sensi della legge n. 869 (gestione ordinaria); 13,7 ai sensi delle leggi n. 77 e 14 (gestione speciale per l'edilizia) e 7,9 ai sensi della legge n. 115 (gestione straordinaria). Secondo il bollettino del Ministero, il numero di ore concesso nel febbraio di questo anno ha superato di 1,7 milioni le ore autorizzate nel gennaio di questo anno (+6,7 per cento) e di 3,9 milioni le ore autorizzate nel febbraio del 1971 (+18 per cento).

I settori più interessati dagli interventi della Cassa sono stati l'edilizia (13,8 milioni di ore); il settore tessile (3,1); l'abbigliamento (2,5); il meccanico (2,3). Il bollettino riporta anche alcuni dati circa la ripartizione geografica delle ore autorizzate dalla Cassa integrazione nel mese di gennaio di quest'anno, rapportandoli a quelli del corrispondente mese del 1971. Da tali dati si desumono degli incrementi percentuali molto elevati in Lombardia e nella generalità delle regioni meridionali. L'incremento assoluto maggiore si è riscontrato in Lombardia (3 milioni in più di ore autorizzate); seguono il Lazio (più 900 mila ore) e la Campania (più 800 mila ore).

Il fenomeno dell'assenteismo nelle aziende industriali si fa sempre più preoccupante per l'impossibilità dell'INAM di effettuare i controlli previsti dallo statuto dei lavoratori. Si ricorda che lo statuto dei diritti dei lavoratori vietò accertamenti da parte del datore di lavoro sulla infermità per malattia o infortunio del lavoratore dipendente e stabilì che il controllo delle assenze per infermità potesse essere effettuato esclusivamente «dagli istituti previdenziali competenti». A questo scopo, le organizzazioni dei datori di lavoro stipularono una convenzione con lo INAM, che stabilì anche il romborso spese dovuto dalle aziende per ogni visita di controllo richiesta ed effettuata dall'istituto.

Tuttavia, l'INAM non riesce ad effettuare i controlli, per carenza di personale medico preposto a questo compito. Numerose aziende, soprattutto del centro-nord, lamentano che le richieste visite di controllo non vengono effettuate. Alle richieste, la sezione dell'INAM competente per territorio risponde con circolare di «non essere in grado di dare attuazione al disposto dell'articolo 5 della legge 20 maggio 1970, n. 30, per carenza di medici preposti a tale compito».

Questa situazione, secondo le organizzazioni imprenditoriali, accentua il fenomeno dell'assenteismo, privo di ogni efficace controllo. Le aziende sono cioè costrette a pagare le integrazioni per malattie, che non si riesce a sapere se siano effettive. Il direttore generale dell'INAM, dottor Di Corato, ha confermato, su sollecitazione delle organizzazioni imprenditoriali, le difficoltà esistenti e ha assicurato che prosegue l'opera di ricerca dei medici da adibire a tale servizio. *(Italia)*

Chiusura anticipata dell'emissione IMI

Roma, 10

Il notevole interesse manifestato dai risparmiatori per la nuova emissione dell'IMI si è tradotto in un'ingente afflusso di sottoscrizioni, che ha superato largamente l'importo di lire 100 miliardi, oltre ai 100 miliardi collocati a fermo. Pertanto l'IMI ha disposto la chiusura anticipata dell'emissione al termine del primo giorno di sottoscrizione, con riserva di riparto. *(Italia)*

«HOVER-FERRY» IN PROGETTO FRA VENEZIA E JESOLO - LIGNANO

Venezia, 10

In 25 minuti e con duemila lire si potrà coprire la distanza tra Venezia e il lido di Jesolo, usufruendo dell'«hover-ferry»; in poco meno di un'ora e con quattromila lire si potrà invece raggiungere, con lo stesso mezzo, il centro balneare friulano di Lignano Sabbia d'Oro.

I prezzi e le corse non sono ancora ufficiali, ma se ne è parlato in occasione della presentazione dell'«hover-ferry», avvenuta con un filmato prodotto dai cantieri costruttori inglesi presso la camera di commercio di Venezia.

L'«hover-ferry» è una imbarcazione di 16 metri di lunghezza e 6 di larghezza e può trasportare un massimo di 65 passeggeri a oltre 60 km orari. Vanta i pregi dell'aliscafo, rimediando ai difetti: è dotato, infatti, di un motore di 185 cavalli a prua per il sollevamento parziale della chiglia e di due motori di 320 cavalli ciascuno a poppa. *(Italia)*

DA CAPO KENNEDY LA MACCHINA SPAZIALE BALZERA' DOMENICA VERSO LA LUNA

PER LA MISSIONE «APOLLO 16» E' COMINCIATO IL «COUNT-DOWN»

I tre astronauti - Young, Mattingly e Duke - sono impegnati nella fase conclusiva dell'addestramento - Parte inedita dell'impresa la permanenza sul suolo lunare

New York, 10

L'ultima settimana di gestazione dell'«Apollo 16», forse la più delicata ed importante per la riuscita della missione, è cominciata oggi con il «conto alla rovescia» che dovrebbe concludersi, domenica 16 aprile con il lancio della macchina spaziale verso la Luna.

La fase finale dei preparativi è stata avviata alle 8.30 (ora di New York) a Cape Kennedy, intorno alla rampa di lancio cui il veicolo è agganciato già da due mesi. Contemporaneamente, l'equipaggio lunare, composto da John W. Young di 41 anni, Thomas K. Mattingly e Charles M. Duke, entrambi di 36, è entrato nella fase conclusiva di addestramento, indossando le tute spaziali e compiendo a bordo di alcuni simulatori alcune delle manovre fondamentali che verranno eseguite «dal vero» durante il viaggio.

Anche per l'«equipaggio di terra», il piccolo esercito cioè di tecnici e di specialisti della NASA che parteciperanno alla missione seguendo tutto il volo dai banchi di controllo a terra, la giornata odierna è stata interamente dedicata a una serie di prove: come se gli astronauti fossero già in volo verso la Luna, i tecnici hanno infatti controllato mediante le apparecchiature di Houston, la esattezza e il risultato di tutte le manovre simulate eseguite dai tre astronauti.

Il poderoso apparato dell'ente spaziale americano preposto al programma «Apollo» è entrato quindi «sotto pressione» al gran completo: la base di Cape Kennedy ed il centro di Houston lavorano già all'unisono, e con il graduale aumentare della «tensione psicologica» — indispensabile per la riuscita dell'impresa quasi quanto il perfetto funzionamento delle attrezzature meccaniche — tutti gli uomini e tutti gli impianti diventeranno in pratica, entro domenica prossima, un'unica grande piramide di energie e di mezzi con il vertice simbolicamente rivolto verso il satellite terrestre.

Una volta effettuato il lancio, che in caso di contrattempi potrebbe essere rinviato al 14 maggio (come già è stato spostato dal 17 marzo alla data attuale), la missione si svilupperà secondo un piano di volo ormai ampiamente collaudato durante le precedenti «puntate» di questa progressiva conquista della Luna destinata a concludersi, o per lo meno a essere sospesa per lungo tempo, con l'ultima impresa «Apollo» prevista per il prossimo dicembre.

Le manovre che permetteranno il raggiungimento della Luna e tutto l'insieme delle operazioni strettamente relative al viaggio non fanno più storia, specie se tutto filerà liscio come tutti si augurano. Sono piuttosto la permanenza sulla superficie lunare e le tre esplorazioni che Young e Duke compiranno, a costituire la parte inedita dell'imminente missione. In totale, mentre Mattingly continuerà a orbitare nel «modulo di comando» intorno al satellite terrestre, i due esploratori lunari trascorreranno sulla superficie lunare 72 ore e 58 minuti, compiendo tre uscite, ognuna di sette ore, percorrendo complessivamente oltre 25 chilometri, quasi tutti a bordo del «Lunar rover», la jeep lunare sperimentata per la prima volta l'estate scorsa, con successo durante la missione «Apollo 15».

Il modulo lunare, chiamato questa volta «Orione» (nome d'ispirazione astronomica), dovrà atterrare nella regione del cratere Descartes (Cartesio) e le esplorazioni di Young e Duke si svolgeranno tutt'interno al punto di atterraggio, lungo tre diversi percorsi, che dovrebbe consentire loro un approfondito sopralluogo della zona e la raccolta di un quintale circa di «campioni», presumibilmente preziosi sotto lo aspetto scientifico, soprattutto per la ricostruzione della storia e delle origini della Luna. Le esplorazioni si svolgeranno tra le 19.20 (ora di New York) di giovedì 20 aprile e le 00.14 di domenica 23 aprile.

Le novità dell'«Apollo 16» sono tutte racchiuse quindi nel suo possibile risultato scientifico e nei presumibili primati che la missione potrebbe stabilire. Comunque l'essenza scientifica dell'impresa non è tutta nel periodo di permanenza sulla Luna, durante il quale verranno anche impiantate una serie di attrezzature di ricerca. Per la prima volta nella storia della conquista lunare, partono infatti a bordo dell'Apollo anche un piccolo osservatorio astronomico, un «Detector» di raggi cosmici e soprattutto due speciali contenitori, uno pieno di 60 milioni di virus, batteri e altre forme microscopiche di vita e l'altro colmo di semi, spore, embrioni di piante e uova di gamberetto, cioè tutte potenziali forme di vita.

L'osservatorio astronomico viene descritto dalla NASA come uno «strumento relativamente piccolo e semplice» conosciuto con il nome tecnico «Far uv Camera/Spectrograph», ovvero «Cinepresa e spettrografo per radiazioni ultraviolette lontane». L'apparato, che sarà in cima ad un treppiedi puntato sulla superficie lunare e avrà l'aspetto di un grande proiettore cinematografico, è in grado di percepire immagini in luce ultravioletta invisibili all'occhio umano e di scinderle (attraverso lo spettrografo) per consentirne l'analisi. Il tutto viene impressionato su un rullo di pellicola speciale che verrà riportato sulla Terra e che dovrebbe consentire agli studiosi la comprensione di alcuni fenomeni tipici dello spazio e dei corpi celesti, poco o nulla osservabili dalla Terra a causa dell'atmosfera terrestre che fa da barriera non solo alla luce ultravioletta ma anche alla visione di zone dello spazio profondo chiaramente scrutabili invece dalla Luna, assolutamente priva di atmosfera.

La coltura di virus, batteri e altri microrganismi e il contenitore di semi e uova costituisce la seconda grossa novità scientifica dell'Apollo e servirà agli esperti per studiare la «reattività microbica» alla permanenza nello spazio e le eventuali sollecitazioni a cui sono sottoposte forme di vita di vario tipo allo stato quiescente. Ne potrebbero derivare preziosi suggerimenti non solo per la realizzazione dei futuri programmi di esperimenti nello spazio (nel laboratorio orbitante «Skylab» del prossimo anno), ma anche per la comprensione di eventuali conseguenze fisiologiche dei viaggi spaziali sugli uomini, altrimenti impercettibili nella vastità e complessità dell'organismo umano.

Anche il «Detector» di raggi cosmici rientra in qualche modo in questo stesso tipo di esperimenti: il piccolo rilevatore, attaccato all'esterno del veicolo spaziale, capterà durante tutto il viaggio una «pioggia» di raggi cosmici, di quelle misteriose particelle cioè (impropriamente chiamate raggi) che solcano di continuo la galassia in quantità enormi e quasi alla velocità della luce. per ora non si sa esattamente cosa sono e quali effetti potrebbero avere sugli astronauti in un viaggio cosmico lungo eventualmente alcuni mesi o settimane. Il «Detector» potrà forse chiarire il mistero della loro natura e magari spianare la strada, o per lo meno fugare alcune ombre dal futuro cammino dell'uomo nel sistema solare. *(Ansa)*

Dirottatore arrestato



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Salt Lake City — Un tentativo di dirottamento è stato effettuato ieri da Stanley Harlan Speck di 31 anni ma l'uomo è stato arrestato meno di un'ora dopo che aveva ordinato a un «Boeing 727» di fare scalo all'aeroporto Lindberg di San Diego in California. Il pirata dell'aria aveva chiesto un riscatto e dei paracadute, proprio come nell' episodio avvenuto due giorni prima, ma gli agenti federali sono riusciti a immobilizzarlo

PRESENTATO A LEONE il volume dei suoi discorsi

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Quirinale il comitato direttivo del gruppo democristiano del Senato, con il presidente Spagnolli, che ha fatto omaggio al Capo dello Stato di un volume con i principali discorsi pronunciati da Leone durante la sua attività di senatore. Rispondendo all'indirizzo di saluto rivoltogli, il Presidente della Repubblica ha ringraziato per il gradito dono che gli ricorda — ha detto — gli intensi anni della sua attività di senatore, dopo più di venti anni trascorsi a Montecitorio.

Il ricordo del Parlamento è il ricordo della democrazia, egli ha detto. Il regime democratico consente che sia espresso nel modo migliore e più ampio il principio della personalità e della dignità umana, quello della tolleranza e del rispetto reciproco, che fanno della vita politica una nobile missione e un campo di lotta. Nel quale però si abbassano le armi della violenza e della contesa e si tende ad una composizione civile dei contrasti. *(Ansa)*

Una sgradita sorpresa



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Mauro Ciarambino di 23 anni, già noto alla polizia per reati comuni e ricercato per diserzione, ha avuto la sgradita sorpresa, uscendo dalla chiesa dopo la cerimonia del proprio matrimonio, di trovare i carabinieri. Nella foto: un agente gli si avvicina e lo dichiara in arresto

I SOSPETTI SI FANNO SEMPRE PIU' INSISTENTI

Scoperto il vincitore della Lotteria di Agnano?

Lo si indica nel padre dei titolari del bar nel quale è stato venduto il biglietto fortunato

Genova, 10

Ancora senza esito la caccia che i giornalisti genovesi stanno dando dal pomeriggio di ieri al fortunato possessore del biglietto vincente della Lotteria di Agnano: i sospetti, sempre più insistenti e precisi, continuano ad appuntarsi nei confronti di Salvatore Ginexi, padre di Domenico e Bruno, titolari da appena un mese del bar «Caffè del Tribunale» di via della Casacce. Il biglietto serie D numero 66060 è l'ultimo di una delle due mazzette vendute nel bar del Ginexi; altre tre mazzette, che erano state consegnate alla vecchia titolare del locale, sono state restituite intatte a un'incaricata del concessionario delle Lotterie per la Liguria, Domenico Censoplano, la signora Elda Mastorchi.

La ricerca viene limitata quindi sui cinque biglietti di una delle due mazzette vendute: i primi tre sono stati acquistati da un dipendente della IBM, la cui sede è proprio di fronte al «Caffè del Tribunale», mentre degli altri due non si è ancora riusciti a trovare un qualche indizio preciso. E' proprio su questi due biglietti che una testimonianza della signora Mastorchi farebbe pensare che il vincitore possa essere appunto il signor Ginexi; pare infatti che al momento del ritiro dei biglietti fossero ancora invenduti gli ultimi due biglietti della mazzetta e che proprio dietro le insistenze della signora Mastorchi, un signore, poi riconosciuto per il padre dei titolari del bar, li abbia acquistati.

Domenico Ginexi nega ogni cosa: «Il biglietto — dice — è stato venduto a un cliente di passaggio che non avevamo mai visto prima». Alle insistenze circa le «voci» sul possibile vincitore aggiunge: «La gente può dire ciò che vuole». D'altra parte è lo stesso titolare dell'agenzia di distribuzione, Domenico Censoplano, a dare nuova conferma ai sospetti: «Al momento del ritiro dei biglietti dal bar in questione, dei venticinque biglietti ne erano stati venduti solo otto. Restituendo gli invenduti il padre dei titolari ha trattenuto per sé gli ultimi due biglietti di una mazzetta. Il numero del biglietto vincente è proprio quello dell'ultimo biglietto di una mazzetta».

La Mastorchi aggiunge ancora che, appresa la notizia dell'estrazione dei biglietti vincenti, si è recata ieri nel bar dei Ginexi per un controllo delle matrici: «Salvatore Ginexi ha estratto dal portafogli due biglietti: uno dei due portava il numero vincente; non posso essermi sbagliata; d'altra parte ricordo benissimo che fu proprio Salvatore Ginexi a trattenere per sé gli ultimi due biglietti della mazzetta quando andai a ritirare gli invenduti».

Questa mattina i titolari del bar hanno depositato le matrici della mazzetta contenente il biglietto vincente presso l'ufficio competente dell' Intendenza di Finanza. *(Italia)*

QUASI CERTAMENTE UN REGOLAMENTO DI CONTI PER L'ASSASSINIO DI JOE GALLO

Proprietario di ristorante abbattuto di notte a Brooklyn

E' stato ucciso davanti al proprio esercizio mentre si accingeva a salire in macchina L'uomo era stato arrestato otto volte e risulta appartenere alla «famiglia» Colombo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 10

Gennaro Ciprio di 31 anni, proprietario di un ristorante di Brooklyn, indicato dalla polizia come appartenente alla «famiglia» Colombo, è stato ucciso nelle prime ore di stamane mentre stava salendo in macchina. Le autorità inquirenti sono convinte che si tratta di un regolamento di conti per l'assassinio di Joe Gallo, ucciso venerdì scorso. E' questo il quinto delitto per regolamento di conti fra le bande della malavita newyorkese nel giro di due settimane.

Erano le 2.45 della notte quando Gennaro Ciprio, chiuso il suo ristorante di Brooklyn, si dirigeva verso la sua automobile allorché è stato abbattuto da diversi colpi d'arma da fuoco. Sembra che non vi siano stati testimoni. Ciprio è morto all'ospedale senza aver ripreso conoscenza. Nel suo portafogli aveva 1.300 dollari e in una tasca una pistola cal. 38 che non aveva sparato. I suoi dati somatici, secondo alcuni testimoni corrisponderebbero a quelli del killer di Gallo.

Le autorità di polizia e in particolare il procuratore distrettuale del quartiere di Queens, Thomas Mackell, sono convinti che Gennaro Ciprio sia stato ucciso in un altro episodio della catena di delitti che si iniziò con il ferimento di Colombo. Ciprio, infatti, risulta appartenere alla «famiglia» di Colombo ed era stato arrestato otto volte per vari reati. Lo scorso settembre era stato accusato di complicità nella vendita e nel trasporto da uno Stato all'altro di titoli rubati, un reato che rientra sotto la giurisdizione delle autorità federali. Per quel reato, nel mese di novembre un gran giurì lo aveva rinviato a giudizio. Con lui era stato rinviato a giudizio Gregory Scarpa di 43 anni, di New York, che le autorità indicano come una delle guardie del corpo di Joe Colombo.

Per gli inquirenti non vi sono dubbi che Ciprio è stato ucciso per rappresaglia per l'assassinio di Joe Gallo, detto «Crazy Joe», fulminato con tre colpi di pistola venerdì scorso mentre celebrava il 43.o compleanno assieme alla moglie, sposata da poco, in un ristorante della «Little Italy» di Manhattan. Il procuratore distrettuale Mackell ha indetto una riunione dei cinque procuratori distrettuali della città per studiare la situazione a seguito di questa ripresa di regolamenti di conti della malavita.

Come si è detto, sono stati cinque — con questo — i delitti che si sono susseguiti in meno di due settimane. Il 30 marzo venne assassinato Conrad Greaves, proprietario di un night club del quartiere di Queens, indicato dal procuratore Mackell come «testimone indispensabile» in una inchiesta del gran giurì sul crimine organizzato. Giovedì scorso erano stati «giustiziati» secondo lo stile delle bande della malavita, Thomas Ernst, a Staten Island, e Bruno Carnevale, un «soldato» della famiglia Gambino.

Secondo le autorità, questa catena di delitti trae origine dall'attentato dello scorso giugno a Joseph Colombo, rimasto gravemente ferito mentre partecipava ad una festa della comunità italiana di «Little Italy». La lotta per il dominio di Brooklyn del sud fra le bande rivali aveva posto Gallo in concorrenza con Colombo fin dall'inizio degli anni '60. Fu in quel periodo che si scatenò la lotta fra le bande che provocò una dozzina di morti.

Si sono svolti intanto i funerali di Gallo, turbati dalle grida isteriche della madre dell'ucciso. La donna, che piangeva e urlava «Figlio mio! Figlio mio!» è stata portata via a forza, mentre la vedova di Gallo, Sina, è rimasta. Ai funerali ha partecipato anche la guardia del corpo dell'ucciso, Peter Diapoulos detto «Il greco», che rimase ferito nella sparatoria nel ristorante ove Gallo fu assassinato. Un impiegato dell'impresa funebre ha intanto fatto sapere che il solo feretro è costato 5.000 dollari.

A. P.

UN CANE A FIUMICINO scopre un chilo di hascisc

Roma, 10

Un chilogrammo di hascisc è stato trovato, in una toilette dell'aeroporto «Leonardo da Vinci», da uno dei cani anti-droga «in servizio» nel transatlantico dell'aerostazione: «Marty II», il cane Labrador addestrato dal brigadiere Aldo Bruno Mercurio.

«Marty II», durante il normale giro di ispezione, ha puntato dritto verso una delle toilette dell'aerostazione internazionale; il sottufficiale ha aperto la porta ed ispezionato l'ambiente, trovando così l'hascis. *(Ansa)*

DRAMMATICO TENTATIVO NOTTURNO NEL CARCERE DELLA SPEZIA

PRECIPITANO TRE DETENUTI MENTRE STANNO PER EVADERE

Hanno riportato ferite e fratture varie - Due prendono il largo dalle prigioni di Cuneo - Catturati in Abruzzo due evasi sabato

La Spezia, 10

Tre detenuti sono rimasti feriti nel tentativo di evadere dal carcere giudiziario di La Spezia. L'episodio è avvenuto questa notte ed ha avuto per protagonisti Gianfranco Massoni di 32 anni, da Milano, Lorenzo Boschi di 23 anni, da La Spezia, e Luigi Bosso di 30 anni, da Torino. I primi due in attesa di giudizio e il terzo in carcere per scontare una condanna per la quale ha fatto ricorso in appello. I tre detenuti hanno cercato di uscire dal carcere, calandosi con una fune improvvisata con delle lenzuola annodate, da un tetto verso un sottostante terrazzo che si affaccia sulla strada. Mentre l'operazione di fuga era in corso sono stati visti dalle guardie in servizio al perimetro del carcere. Vistisi ormai bloccati hanno tentato il tutto per tutto e si sono lasciati scivolare lungo il muro dopo che uno di essi aveva avuto una breve colluttazione con uno dei secondini.

Il tentativo di fuga si è concluso con serie conseguenze per i tre detenuti che, precipitati dal terrazzo, hanno riportato ferite e fratture in varie parti del corpo. I più gravi sono apparsi il Massoni e il Boschi che hanno riportato fratture agli arti inferiori; il Bosso è stato medicato per ferite da taglio alle braccia. I tre detenuti, dopo le prime sommarie cure ricevute all'ospedale di La Spezia, sono stati trasferiti, due all'infermeria del carcere di Pisa e uno a quella del carcere di Genova.

Due detenuti sono evasi stamani dal carcere di Cuneo: sono Domenico Merati di 31 anni, da Dalmine, in provincia di Bergamo, che doveva scontare la pena di un anno inflittagli quindici giorni or sono dal tribunale di Cuneo, per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, e Michele Dompè di 23 anni, di Mondovì, in attesa di giudizio perché ritenuto responsabile di avere rapinato un benzinaio cuneese. I due che occupavano la stessa cella, hanno segato le sbarre di una finestra interna e sono scesi nella cantina del carcere. Di qui, sono entrati in uno dei cunicoli che attraversano il sottosuolo di Cuneo (erano stati aperti secoli fa per la difesa della città) ed hanno raggiunto il corso Gesso — ad un centinaio di metri dalle carceri — da dove si sono potuti allontanare indisturbati. La fuga è stata scoperta nel primo pomeriggio, quando i detenuti sono stati contati al termine dell'«ora d'aria».

Due latitanti, Osvaldo Bussaglia e Giorgio Milesi sono stati catturati dai carabinieri presso Rocca Pia, in Abruzzo. I due erano evasi dal carcere giudiziario di Sulmona sabato sera oltrepassando due muri di cinta alti quasi quattro metri, durante «l'ora d'aria». La loro libertà è durata soltanto 24 ore. I carabinieri, che avevano predisposto una vasta battuta nel circondario di Sulmona, hanno avvistato i due giovani (che debbono scontare rispettivamente dieci e tredici anni per furti, ratto e violenza carnale) mentre erano rifugiati in un anfratto roccioso per ripararsi dalla pioggia.

Il Bussaglia fu protagonista di un altro tentativo di evasione, sempre dal carcere di Sulmona, nel novembre 1968. Ripreso dopo la fuga, accusò otto agenti di custodia di avergli provocato lesioni. Gli otto agenti sono sotto processo in questi giorni. *(Italia - Ansa)*

VACANZA ALLE EOLIE di Onassis e consorte

Messina, 10

L'armatore greco Aristotele Onassis e la moglie Jacqueline sono giunti alle Eolie con il loro yacht — il «Cristina» — e vi si tratterranno per alcuni giorni di vacanza.

Jacqueline Onassis, accompagnata da un'amica e dalla guardia del corpo, è scesa a Lipari per l'immancabile shopping ed una visita al castello. Dopo una visita al museo e alla zona storica Jacqueline Onassis è tornata a bordo del «Cristina». *(Italia)*

UN GRUPPO DI FOTOGRAFI AVREBBE SCOPERTO IL RIFUGIO SEGRETO

Bino Cicogna vivrebbe in una villa presso Roma

Prossima la soluzione del «rebus»: le impronte digitali del conte saranno confrontate con quelle del cadavere trovato a Rio de Janeiro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Bino Cicogna sarebbe vivo e vegeto e vivrebbe «alla macchia» alla periferia della capitale in una villa di amici. A questa strabiliante conclusione porta la notizia (che potrebbe essere confermata da un momento all'altro) secondo la quale un gruppo di fotografi avrebbe rintracciato alla periferia di Roma una persona rassomigliante in maniera impressionante al patrizio «morto» a Rio de Janeiro. Tale personaggio vivrebbe in una villa appartenente ad amici dei Cicogna e tale coincidenza giocherebbe una carta a favore della tesi secondo cui Bino sarebbe vivo e vegeto.

Inoltre si è appreso anche che un fotoreporter, appostato con il teleobiettivo su un albero nei pressi della misteriosa villa, pronto per fotografare il «Binobis», sarebbe stato costretto alla fuga perché bersagliato da alcuni colpi di fucile esplosi nella sua direzione.

Comunque la chiave necessaria per stabilire se il cadavere trasportato dopo qualche tempo in Italia per essere sepolto a Bisuschio, presso Varese, è quello di Cicogna, è rappresentata da una serie di impronte digitali e palmari di cui è in possesso l'F.B.I. Questi rilievi dattiloscopici, a parte naturalmente quelli che ha fatto la polizia brasiliana sulle mani del cadavere trovato a Rio de Janeiro in Avenida Rui Barboza, sono gli unici esistenti. Ed è un puro caso che essi siano disponibili. Infatti il dipartimento americano li possiede perché Ascanio Cicogna, recatosi alcuni anni fa negli Stati Uniti, quando imperava la legge voluta dal senatore McCarty, dovette, per ottenere il permesso di ingresso, accettare che il F.B.I. rilevasse le sue impronte. Ora queste sono state richieste e ottenute dal dott. Sica, che ha già ricevuto dalla polizia brasiliana quelle da essa rilevate. Perciò l'operazione che resta da compiere per stabilire l'identità del defunto sepolto a Bisuschio è semplicissima: confrontare le due serie di rilievi dattiloscopici.

L'esame, non appena le impronte saranno materialmente consegnate al magistrato, sarà affidato a un perito che dovrebbe rapidamente compiere i controlli necessari. Da tutto ciò discenderà o l'archiviazione dell'inchiesta in corso o i futuri atti istruttori che dovrebbero essere compiuti per stabilire le eventuali responsabilità.

Intanto, non solo per l'autorità giudiziaria italiana, ma anche per l'anagrafe, Bino Cicogna non è ufficialmente defunto. E' vero che da Rio de Janeiro è giunta in Italia una salma che dovrebbe essere quella del nobile veneziano, ma l'atto di morte non è stato ancora trasmesso, e perciò allo stato civile il nobile veneziano risulta ancora in vita. Ed è a causa di questa circostanza che il giudice istruttore Antonino Stipo, prendendo le sue decisioni dopo la formalizzazione della inchiesta che coinvolge con la accusa di truffa, falso in cambiali e altri reati minori Alessandro Pantanella, Bruno Ruggeri e Beppe Ercole, ha firmato 4 mandati di cattura, fra cui anche quello per Bino Cicogna, accusandolo degli stessi reati.

La vicenda si riallaccia al fallito progetto di allestire su una nave in disarmo, ancorata al limite delle acque territoriali, una casa da gioco galleggiante. In questa singolare impresa, come ha dimostrato l'inchiesta, Cicogna si è impegnato praticamente con la maggior parte delle sue possibilità finanziarie e improvvisamente si è trovato nell'impossibilità di far fronte agli obblighi assunti. Da qui, anche perché nel frattempo il dott. Sica aveva firmato nei suoi confronti un ordine di cattura, è sorta l'intera vicenda della fuga in Inghilterra e poi in Brasile, fuga che si è conclusa con il suo presunto suicidio.

La conclusione dell'inchiesta che sta conducendo Sica sul «sospetto» suicidio di Cicogna, consentirà al giudice istruttore Stipo di stabilire se l'azione giudiziaria debba essere proseguita nei confronti del nobile veneziano oppure se per la sua morte debba essere archiviata.

Franco Araldi

IN FRANCIA

RAPINANO PAGHE per 115 milioni

Parigi, 10

Una rapina a mano armata, che ha fruttato un bottino di un milione di franchi (115 milioni di lire) ai suoi autori, è stata perpetrata a Sortrouville, nei dintorni della capitale francese, ai danni di un impiegato di banca, Gasparo Perpetuo di 42 anni, di nazionalità portoghese, residente a Colombes.

Il Perpetuo, che aveva impiegato la fine di settimana a visitare i domicili degli immigrati portoghesi della regione di Sortrouville per raccogliere le aliquote di salario da questi destinate alle famiglie rimaste in patria, viaggiava in auto in compagnia di tre compatrioti. Secondo quanto ha riferito alla polizia, il Perpetuo si è visto repentinamente bloccare il passaggio da un'altra auto dalla quale sono scesi quattro uomini armati e mascherati.

I malviventi, minacciandoli di morte, hanno costretto il cassiere ed i suoi amici ad allinearsi, braccia in alto, lungo il ciglio della strada e, dopo essersi impossessati dei sacchetti contenenti il denaro, si sono dileguati a bordo di due veicoli. Gli aggressori, che sono scomparsi senza lasciare traccia, sarebero di nazionalità portoghese.

(Ansa)

FRANK COPPOLA dal giudice distrettuale

Palermo, 10

Il presunto capomafia Frank Coppola rinchiuso nelle carceri giudiziarie romane di Regina Coeli, sarà interrogato domani dal giudice istruttore Filippo Neri. Il magistrato, che con il pubblico ministero Aldo Rizzo conduce l'inchiesta sulla «nuova mafia», interrogherà Coppola nell'ambito delle indagini specifiche sul traffico di stupefacenti tra l'Italia e gli Stati Uniti.

A indurre il dott. Neri ad ascoltare nuovamente Frank Coppola, originario di Partinico, in provincia di Palermo, sarebbe stato il rapporto consegnatogli nei giorni scorsi dal col. Giuliano Oliva, comandante della Legione della guardia di finanza per la Sicilia occidentale. Nel rapporto si farebbe esplicito riferimento all'attività svolta dall'anziano presunto capomafia. Il giorno 20 maggio il tribunale di Roma, Sezione speciale antimafia, esaminerà la posizione di Frank Coppola che, secondo la pubblica accusa, dev'essere assegnato al soggiorno obbligato. *(Ansa)*

I SERVIZI DELLA TIRRENIA

RIPRISTINO DELLA LINEA Napoli-Catania-Tripoli

Napoli, 10

A partire da domani 11 aprile verrà ripristinata la linea Napoli - Catania - Siracusa - Tripoli, della «Tirrenia», con l'impiego della «Lazio», una nave traghetto (del tipo «Regione» trasformata), secondo un itinerario orario che permette di effettuare due collegamenti settimanali, l'uno fra Napoli e Catania e ritorno, e l'altro con proseguimento per Siracusa, Malta e Tripoli.

In dettaglio, ecco gli orari di partenza e di arrivo:

Ogni martedì la nave parte da Napoli alle 20; arriva a Catania il mercoledì alle ore 9.30, riparte lo stesso giorno alle 20, per essere di nuovo a Napoli il giovedì alle 9.30. Il venerdì la nave riprende il mare alle 20, è a Catania il giorno successivo alle 9.30, riparte alle 11, prosegue per siracusa dove arriva alle 13.30, riparte alla volta di Malta alle 5.30, dove arriva lo stesso giorno alle 20.30, per ripartire due ore dopo alla volta di Tripoli, dove arriva alle 18 di domenica. Da qui lo stesso giorno inizia il viaggio di ritorno alle 19.30 e, dopo aver toccato tutti i porti dell'itinerario, rientra a Napoli il martedì mattina alle 9.30.

Sulla suddetta linea viene impiegata, come abbiamo già detto, la «Lazio», un traghetto di circa 4900 tonnellate, che può trasportare, ad una velocità di 18 nodi e mezzo, mille passeggeri, 88 autovetture, 8 semirimorchi e 108 tonnellate di merce (in aggiunta a quella caricata sugli automezzi). Il nuovo itinerario della linea consente che le partenze dai porti di Napoli e di Catania si effettuino nei giorni feriali.

«AMANTI DIABOLICI» assolti ad Avellino

Avellino, 10

I giudici della corte d'assise, presieduti dal dott. Marotta, hanno assolto — perché il fatto non sussiste — Orlando Tauro e Alba Masone, definiti gli «amanti diabolici» di Luogosano, detenuti da oltre due anni in quanto sospettati di avere avvelenato Maria Ferrante, moglie del Tauro.

Il fatto accadde nell'agosto 1968. Il Tauro e la Masone erano stati rinviati a giudizio per l'omicidio, aggravato dalla premeditazione, di Maria Ferrante, morta nell'ospedale civile di Avellino, dopo una crisi di vomito. L'accusa ha sempre sostenuto che alla donna era stato propinato, in una insalata di patate, una dose di veleno, sembra il parathion, un anticrittogamico molto potente. Il giudice istruttore di Ariano Irpino, sulla base di una perizia medico-legale che stabilì che la Ferrante era morta per avere ingerito il parathion, rinviò i due a giudizio.

Su richiesta dei difensori del Tauro, avvocati Vincenzo Siniscalchi e Andrea Della Pietra, la corte d'assise ha disposto l'acquisizione della cartella clinica relativa al ricovero della Ferrante, morta 40 ore dopo i primi sintomi di avvelenamento. Dalla cartella clinica è risultato che la Ferrante era morta per uno «shampoo» a base di parathion, che la contadina si era praticata.

Il pubblico ministero, dott. Gagliardi, pur non nascondendo certe perplessità iella vicenda, aveva chiesto al termine della sua requisitoria l'assoluzione per insufficienza di prove dei due imputati. *(Ansa)*

MENTRE SOSTAVANO IN MACCHINA A CAVALLERMAGGIORE

COPPIA DI FIDANZATI AGGREDITA DA TEPPISTI

Dopo aver legato il giovane i due bruti hanno seviziato la ragazza

Cuneo, 10

Brutale aggressione ad una coppia di fidanzati che nella notte si erano fermati in macchina sulla strada alla periferia di Cavallermaggiore, in provincia di Cuneo: dopo aver legato mani e piedi al giovane, i malviventi hanno approfittato entrambi della ragazza. Hanno poi strappato ai fidanzati un portafogli, un orologio e una catenina d'oro e sono fuggiti. Finora tutte le ricerche non hanno dato esito.

Vittime della selvaggia aggressione sono stati l'operaio Silvio Gennari di 20 anni, abitante a Fossano, e la fidanzata Ionnella Ingaramo, anche lei di 20 anni, abitante a Cavallermaggiore. Prima di riaccompagnarla alla propria abitazione, il Gennari si è fermato in una piazzuola laterale alla strada provinciale, alla periferia di Cavallermaggiore. All'improvviso il cristallo della portiera sinistra dell'auto su cui i due giovani si trovavano è stato infranto con un colpo di pietra e subito dopo due rivoltelle sono state puntate contro di loro. Il Gennari è stato subito legato e gettato a terra, poi i banditi hanno approfittato della ragazza. Infine hanno preso il portafogli al giovane, l'orologio e la collanina d'oro alla ragazza e sono fuggiti. Solo dopo molto tempo la Ingaramo, ripresasi dallo choc, è stata in grado di liberare il fidanzato. In mattinata i due giovani hanno presentato denuncia ai carabinieri. *(Italia)*

CLAUDIO VILLA migliora

Foggia, 10

Sono lievemente migliorate le condizioni di Claudio Villa, coinvolto ieri pomeriggio in un incidente stradale sull'autostrada Napoli-Bari e ricoverato nell'ospedale civile di Cerignola. Il cantante che ha superato lo stato di choc, ha dormito poco anche per il dolore provocato dalle ustioni di primo e secondo grado al viso ed alle mani e dalla ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Stamane a Claudio Villa sono state fatte numerose radiografie dal cui esame non sono emerse lesioni interne.

I sanitari e gli infermieri sono concordi nel dichiarare che il cantante, nonostante l'incidente, non ha perduto il suo ottimismo e la sua carica di simpatia. Alla stanza numero 7 del reparto chirurgia dove egli è ricoverato giungono messaggi augurali e telegrammi, fuori l'ospedale sostano numerosi ammiratori del «reuccio» in attesa di notizie sulle sue condizioni.

Anche le condizioni di Concetta Acerbo di 39 anni, e della figlia Patrizia Baldi di 14 — che viaggiavano con il cantante — sono leggermente migliorate. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

APPASSIONANTE FINALE DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Il toro ha raggiunto le zebre ma lo scudetto interessa anche altri

Rimesso in corsa il Milan, più che mai pretendente alla prima poltrona il Cagliari



Gianni Rivera in ginocchio davanti all'arbitro (Angonese): una immagine cattiva, ma del tutto casuale, di Roma - Milan. Il capitano rossonero, al centro di un caso clamoroso, continua a tenere la testa alta. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Punire Rivera o salvare il campionato? Ecco il drammatico dilemma cui è posta di fronte la commissione disciplinare, alla quale è stato demandato il giudizio sulle dichiarazioni-bomba del capitano del Milan. Se il «diavolo» si fosse arreso in casa della Roma, il giudizio sarebbe ora certamente più facile: squalificato per un certo numero di giornate, ma ugualmente in campo, a consolazione del Milan contro il Tottenham e nell'eventuale finale della Coppa UEFA.

Adesso invece, come stanno le cose, con il Milan a due punti dalla coppia torinese e quindi più che mai in lotta per lo scudetto, non v'è chi non veda come una squalifica del capitano rossonero falserebbe la «corrida» che si è scatenata in vetta. Non vogliamo certo sostituirci al giudice sportivo, ma una soluzione di comodo, a questo punto quasi naturale, appare quella di un rinvio del giudizio che si attende per questa settimana. Il rinvio della decisione permetterebbe di punire convenientemente Rivera in seguito, ma nello stesso tempo salverebbe la regolarità del campionato.

Per la prima volta dopo la tragedia di Superga il Torino fa intanto da protagonista sulla vetta più alta, seppure in coabitazione. Il «folletto» Toschi ha dato ai granata un successo ormai insperato, rubando il pallone della vittoria contro il Napoli in zona Cesarini. La compagine di Giagnoni ha così coronato il suo esaltante inseguimento. Nelle cinque giornate che mancano, il Torino dovrà giocare peraltro tre volte fuori casa (con il Milan, a Verona e a Bologna), a differenza delle altre rivali che andranno in trasferta due volte soltanto.

Nella lotta al vertice avranno un'importanza decisiva gli scontri diretti Milan-Torino, Juventus-Cagliari e Fiorentina-Juventus (e la Juve verrà a trovarsi di fronte anche l'Inter del dopo-Celtic). Il Cagliari intanto ha ora a disposizione due partite casalinghe con Vicenza e Varese, per agguantare le torinesi. Il 7 maggio sarà giorno di «elezioni» e di scelte anche per lo scudetto. Quel giorno il Cagliari andrà a Torino ad affrontare i bianconeri. Curiosa coincidenza, i sardi conquistarono proprio su quel campo al termine di una rocambolesca partita il loro primo scudetto. Ci sarà un ricorso storico?

E. L.

Anticipi a go-go fra i dilettanti...

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato quasi una mezza dozzina di anticipi a sabato delle partite in calendario per domenica prossima nei tre maggiori campionati dilettanti.

Queste le partite in programma sabato:

campionato di «Promozione: Cremcaffè - Pro Gorizia e Sangiorgina - Gradese;

campionato di «Prima categoria»: Pro Romans - Pieris;

campionato di «Seconda categoria»: Breg - Libertas e Staranzano - Oratorio San Michele.

Oggi verrà presa una decisione per quanto concerne l'autorizzazione di anticipare a sabato anche il derby triestino della prima categoria fra le formazioni del San Giovanni e del Ponziana.

Torneo Enal di calcio

A cura della Direzione provinciale di Trieste, anche quest'anno viene organizzato il tradizionale torneo interaziendale di calcio «Trofeo Enal» riservato a circoli, dopolavoro aziendali e gruppi aziendali della provincia di Trieste, affiliati all'ente. Alla XVIII edizione del torneo si sono iscritte dieci rappresentative aziendali, e cioè: Iret Elettronica, Dopolavoro Ospedaliero, Circolo Enal Franz Rozzol, Edile Adriatica, Gruppo sportivo S. Croce, Circolo ricr. Dipendenti Amministrazione provinciale, Cral INPS, Associazione Periti Industriali, Circolo ricr. Universitario Trieste, e Vigili del Fuoco «F. Ravalico».

Gli incontri si svolgeranno nei pomeriggi di ogni sabato, a partire dal 15 corrente. Ecco il programma della prima giornata: Ore 13.45, S. Luigi: Edile Adriatica - Circ. Universitario; e alle ore 14.30, Guardiella: Iret Elettronica-Provincia; Prosecco: Ospedaliero-INPS; S. Croce: Franz Rozzol-Periti Ind.; S. Sergio: S. Croce-Vigili Fuoco.

Mondiale marche a Monza il 25 aprile

Milano, 10

La «Mille chilometri di Monza - Trofeo Filippo Caracciolo», quinta prova del campionato mondiale, verrà disputata martedì 25 aprile sulla pista stradale dell'autodromo nazionale di Monza. Alla gara sarà ammesso, in base ai tempi di qualificazione, un numero massimo di 40 vetture così suddivise: 31 sport (tre da 1000 cc, tre da 1300 cc, tre da 1600 cc, dieci da 2000 cc, dodici da 3000 cc); nove gran turismo speciale (tre da 1600 cc, tre da 2000 cc e tre oltre 2000 cc).

Le prove di qualificazione si svolgeranno domenica 23 e lunedì 24 aprile. La «Mille chilometri di Monza» è organizzata dall'Automobile club di Milano con il patrocinio dell'AGIP.

TENNIS: COPPA DAVIS

■ Il Brasile si è qualificato per la zona sudamericana di Coppa Davis di tennis, battendo l'Argentina. Il punto decisivo è stato acquisito grazie alla vittoria del numero uno della squadra brasiliana Thomas Koch contro il n. 3 argentino Hector Romania. In finale, il Brasile incontrerà il Cile, il 20 aprile prossimo.

BASEBALL: RECUPERI

■ Gli incontri di Serie B di baseball rinviati domenica a causa della pioggia, fra i quali Alpina-Union Brokers e Macerata-Cus Trieste, verranno recuperati martedì 22 aprile.

PRECISO IMPEGNO DI PETAGNA E DEI SUOI RAGAZZI

«Soffriremo sino alla fine ma dobbiamo tenere il passo»

Bella prestazione collettiva contro un elegante Sottomarina

Ora più che mai è diventato il campionato dei nervi saldi. A sei giornate dalla conclusione, sempre un solo punto divide la capolista Triestina dalle sue immediate inseguitrici, la Mestrina e il Bolzano. Le tre di testa non perdono una battuta e promettono di dar vita ad un finale appassionante, un finale da cardiopalmo. Ecco perché diventa sempre più il campionato dei nervi saldi.

«Si tratta di una lotta tremenda — dice Petagna — una battaglia che è veramente difficile prevedere come si concluderà. La Triestina ha dimostrato domenica di non temere nulla e nessuno. Abbiamo battuto una grossa squadra con un gioco che, da entrambe le parti, per buona parte dell'incontro è stato di livello superiore. Il nostro successo, anche se scaturito da un calcio piazzato, acquista per questi motivi un valore di gran lunga maggiore dei due punti».

— Mestrina e Bolzano però non mollano...

«L'ho pur detto che dovremo soffrire sino alla fine. Tuttavia non è a queste due compagini che dobbiamo pensare, ma a noi stessi. Loro possono anche vincere tutte le restanti partite senza che la situazione in classifica venga modificata se noi teniamo il passo. Con il successo sul Clodiasottomarina, che considero una fra le migliori formazioni del girone, abbiamo conquistato un punto in media inglese nei confronti della Mestrina, e credetemi che non è cosa da poco».

Il discorso con Petagna non può ignorare ovviamente la prova della Triestina. «Abbiamo disputato una bella partita. I padroni di casa sono partiti molto forte e nei primi 20' sono riusciti a metterci anche un po' in difficoltà; poi però i ragazzi hanno preso in pugno le redini dell'incontro e i lagunari hanno dovuto subire il nostro gioco».

Parlando della prova offerta dai singoli giocatori, Petagna ha detto: «Della retroguardia si sapeva già tutto anche prima di domenica. E' un settore che offre le massime garanzie e a Sottomarina si è visto un Cantagallo molto impegnato e sempre all'altezza della situazione. A centrocampo Scichilone, Brusadelli e Marini non temono il confronto con alcun avversario. Si tratta di un reparto che in ogni partita riesce a rifornire le punte di una gran quantità di palloni».

— Le punte: domenica è stata sperimentata una prima linea inedita; l'accorgimento di Rakar centravanti ha soddisfatto le attese?

«Nel modo migliore. Rakar è stato molto bravo, così come Tumiati, mentre un po' al di sotto è apparso Vastini. I tre giocatori poi hanno trovato subito l'intesa e poiché possiedono tutti caratteristiche quasi eguali, si sono scambiati molto spesso di ruolo con una girandola che ha frastornato gli avversari».

— Rimane il neo del quarto rigore sprecato...

«Dagli undici metri purtroppo



Scichilone: gol decisivo e rigore mancato

siamo allergici alle segnature e meno male che quello di Sottomarina non era determinante...».

Intanto la Triestina, in relazione alla ventilata fusione fra l'Oltrisarco e il Bolzano, ha intenzione di mandare un esposto alla Lega. Ma forse sarebbe più opportuno chiedere che qualche «visitore» vigili sul confronto diretto che attende le due squadre il 7 maggio...

C. N.

L'ASSOCIAZIONE DEI CALCIATORI IN DIFESA DEL SUO VIVACE CONSIGLIERE

«RIVERA VA GIUDICATO DALLA CORTE FEDERALE»

Sarà chiesto al presidente Franchi di posticipare il procedimento davanti alla Disciplinare

Milano, 10

Il consiglio direttivo dell'Associazione italiana calciatori, riunitosi in seduta straordinaria oggi a Milano per esaminare il «caso Rivera», ha diffuso, dopo tre ore e mezzo di seduta, un comunicato nel quale è detto che «considerato che il caso presenta aspetti interessanti l'intera categoria dei calciatori; che esso evidenzia una volta di più la necessità, già sollecitata dall'Associazione, di modificare le vigenti norme regolamentari (in particolare il regolamento di disciplina) per adeguarle a una realtà più rispondente all'acquisita dignità del calciatore, come lavoratore e come uomo; che la particolare posizione di Rivera quale consigliere in seno all'Associazione comporta la soluzione di urgenti questioni anche di carattere formale; delibera di dare mandato al presidente dell'Associazione italiana calciatori avv. Campana, di sollecitare l'immediato incontro con il presidente della Federazione italiana gioco calcio, dott. Artemio Franchi».

Al termine della riunione alla quale hanno partecipato anche lo stesso Rivera, Bulgarelli, De Sisti, Mazzola, Sonetti, Buccione, Giacomini e il segretario Pasquali, l'avv. Campana ha detto: «Auspichiamo che il presidente Franchi accoglierà la nostra richiesta di posticipare il procedimento davanti alla commissione disciplinare. Riteniamo infatti che debba essere posta e risolta la questione dei rapporti tra Associazione e Federcalcio».

«Rivera è dirigente della nostra Associazione — ha proseguito Campana — e pertanto ha gli stessi diritti, secondo noi, dei dirigenti di Lega. Non va dunque giudicato dalla commissione disciplinare ma dalla corte federale».

Il presidente dell'Associazione ha aggiunto: «La nostra controparte ha strumentalizzato il caso Rivera e quindi a maggior ragione possiamo farlo noi, servendocene per ottenere la parità di diritti rispetto alla Lega all'interno della Federazione».

Italia - Austria jun. domani sera alla TV

Una sintesi registrata dell'incontro di calcio fra le rappresentative juniores d'Italia e Austria verrà trasmessa domani in TV nel corso della rubrica «Mercoledì sport». L'incontro si svolgerà a Piacenza e andrà in onda alle 22.20 sul programma nazionale.

La Coen e Beltrame campioni S. C. XXX O.

Con grande concorso di partecipanti, si è svolta a Cima Sappada la gara sociale dello Sci Cai XXX Ottobre. Alla competizione ha dato un tono vivace e sportivo la presenza di numerosi soci, genitori e simpatizzanti. La giornata, che al mattino si preannunciava tutt'altro che favorevole per le condizioni atmosferiche negative, non ha riservato sorprese, anzi, la temperatura non elevata ha permesso un regolare svolgimento della gara, che ha avuto successo tanto sotto il profilo organizzativo quanto sotto quello agonistico e di partecipazione. Si sono laureati campioni sociali: Alessandro Beltrame e Vanna Coen, i quali per preparazione tecnica e potenza agonistica hanno conquistato il primato ambito.

Nel pomeriggio, il consiglio direttivo dello Sci Cai ha voluto esprimere il ringraziamento agli atleti che hanno dato vita alla gara ed ai soci e genitori che numerosi vi hanno presenziato, con una bicchierata svoltasi in allegria e familiarità. Nell'occasione è stato ripetuto l'invito a partecipare alla cena sociale di fine stagione che avrà luogo mercoledì 19 aprile; nel corso della stessa verranno consegnati i premi ai vincitori assoluti ed a quelli di categoria.

Torneo delle Province: sedici convocati

La rappresentativa dilettanti di seconda e terza categoria di calcio di Trieste, che il 30 aprile sarà impegnata nei sedicesimi di finale del «Torneo delle Province», proseguirà giovedì la preparazione. Il responsabile tecnico Giorgio Vagaia ha convocato per le ore 15.30 sul campo di viale Sanzio i seguenti sedici giocatori, così suddivisi per squadre di appartenenza: Aurisina: Ciacchi, Perisutti, Braico, Morgera, Grozich, e Zaccaria; Breg: Micussi; Giarizzole: Rainis, Cernivani e Ussai; Libertas: Paolich; Sant'Anna: Zigante; Zaria: Bon; C. M. M. «N. Sauro»: Benevoli, Rossetti e Gardoz.

TORNEO «GOAL '72»

■ Sul campo di Prosecco sono in programma domani e giovedì i quarti di finale del torneo «Goal '72». Questo il programma: mercoledì, ore 11: Lago A-Tupamaros; ore 15: Casa dello Studente-Patetico; giovedì, ore 11: Brancaleone-Fina; ore 15: Taverna Murago-Tuca Tuca.

DIRAMATI CALENDARIO E DATE DELLA SERIE A

PROCEDERÀ A SINGHIOZZO IL CAMPIONATO DI HOCKEY

Avrà inizio il 22 aprile e si concluderà appena il 3 novembre

E' stato diramato il calendario del campionato di hockey su pista della Serie A, che avrà inizio il 22 aprile. Il torneo si concluderà il 3 novembre e comprenderà diverse sospensioni; non si giocherà, infatti, dal 3 giugno al 1.o luglio, essendo in programma gli allenamenti della Nazionale; ci sarà poi l'interruzione per i campionati mondiali dal 22 luglio al 5 agosto; infine, per Ferragosto, dal 12 al 19 il campionato rimarrà pure sospeso. Il girone d'andata si concluderà il 15 luglio, quello di ritorno si inizierà il 26 agosto per concludersi, come detto, il 3 novembre. Nella giornata inaugurale avremo a Trieste il Modena, avversario del Ferroviario, mentre l'UST sarà a Breganze.

Prima giornata (22 aprile): Breganze - **Triestina**; Marzotto - Enel Bari; Viareggio - Bassano; Novara - Follonica; Lodi - Monza; **DLF Trieste** - Modena.

Seconda giornata (29 aprile): Follonica - Breganze; **Triestina** - Novara; Monza - Marzotto; Enel Bari - Lodi; Modena - Viareggio; Bassano - **DLF Trieste**.

Terza giornata (6 maggio): Breganze - Bassano; **DLF Trieste** - Follonica; Viareggio - **Triestina**; Novara - Modena; Enel Bari - Monza; Marzotto - Lodi.

Quarta giornata (13 maggio): Lodi - Breganze; Bassano - Marzotto; Monza - **DLF Trieste**; Follonica - Enel Bari; Viareggio - Novara; **Triestina** - Modena.

Quinta giornata (20 maggio): Breganze - Viareggio; Modena - Bassano; Novara - Lodi; Marzotto - **Triestina**; Follonica - Monza; **DLF Trieste** - Enel Bari.

Sesta giornata (27 maggio): Bassano - Follonica; **DLF Trieste** - Breganze; Lodi - Modena; Viareggio - Marzotto; Monza - **Triestina**; Enel Bari - Novara.

Settima giornata (10 giugno): **Triestina** - Enel Bari; Novara - Monza; Marzotto - **DLF Trieste**; Follonica - Viareggio; Modena - Breganze; Bassano - Lodi.

Ottava giornata (17 giugno): Enel Bari - Bassano; Breganze - Novara; Lodi - **Triestina**; Monza - Modena; Follonica - Marzotto; **DLF Trieste** - Viareggio.

Nona giornata (24 giugno): Breganze - Marzotto; Viareggio - Lodi; Novara - **DLF Trieste**; Modena - Enel Bari; Bassano - Monza; **Triestina** - Follonica.

Decima giornata (8 luglio): Enel Bari - Breganze; Follonica - Lodi; Monza - Viareggio; **DLF Trieste** - **Triestina**; Marzotto - Modena; Novara - Bassano.

Undicesima giornata (15 luglio): Breganze - Monza; **Triestina** - Bassano; Marzotto - Novara; Lodi - **DLF Trieste**; Viareggio - Enel Bari; Modena - Follonica.

Serie «D» e promozione maschile

Nella Serie D la Cianocolori battendo nell'infuocato derby l'Hannibal Monfalcone ha raggiunto in classifica il Castelfranco, sconfitto in casa dalla Cosatto, ed è tornata quindi nella zona calda della promozione (le prime due in Serie C e la terza allo spareggio). Ora i triestini di Bianco non devono avere più battute a vuoto, specie domenica sull'ostico campo della Sanson, se vogliono sperare ancora in uno dei tre primi posti.

La classifica: Tigers Gorizia p. 24; Cosatto Udine 22; Hannibal Monfalcone 21; Cianocolori, Castelfranco 20; Virtus Padova, Sanson Venezia 16; Pace Padova, Treviso 12; Bor Trieste 4; Cus Padova 1.

Nella Promozione tutte le «big» hanno vinto: dal Don Bosco che ha battuto l'Isonzo per 79-51, alla Libertas che ha superato i «cugini» della Libertas Barcolana per 61-46 ed infine alla Servolana che è passata anche a Pordenone (ottimo Prelz) con il punteggio di 60-44.

Domenica, al posto dell'ultima giornata, ci sarà il recupero tra Servolana e Libertas, che taglierà fuori dalla lotta con il Don Bosco la formazione sconfitta. Da notare, al riguardo, che la Servolana si è già aggiudicata la partita dell'ultima giornata senza colpo ferire; il S. Giacomo per due rinunce è stato tolto dalla classifica che è la seguente: Don Bosco, Servolana p. 28; Libertas 26; Spilimbergo 22; Edera Pordenone, Radici Gorizia 18; Isonzo Gorizia 10; Barcolana, Cormons 8.

TENNIS

Varati i gironi della «Facchinetti»

Il Comitato regionale della Federtennis ha reso nota la composizione dei tre gironi eliminatori della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre riservato, alle «racchette» di terza categoria.

Le ventiquattro squadre in gara sono state così suddivise nei vari raggruppamenti: GIRONE «A»: Pordenone D, Campoformido A, San Vito al Tagliamento, Pordenone A, Spilimbergo, Grado, Udine A, Triestino B.

GIRONE «B»: Torvis Snia, Pordenone C, Grandi Motori B, Udine B, Gorizia A, Campoformido B, Monfalcone B, C. M. Mercantile A.

GIRONE «C»: Triestino A, Monfalcone A, Danieli Buttrio, Grandi Motori A, C. M. Mercantile B, Gorizia B, Friuli-Venezia Giulia, Pordenone B.

La manifestazione avrà inizio domenica 23 aprile. La vincente di ogni girone verrà ammessa alla finale regionale a tre.

TIFO, CAVALLERIA E «BARUFFE CHIOZZOTTE»

Nona vittoria esterna della Triestina, in questo campionato di passione, che vuole vincere a tutti i costi e che non è riuscita a dominare. Arco, Lignano, Bassano, San Donà, Portogruaro, Ala, Valdagno, Malo, Sottomarina sono le tappe di queste imprese corsare: due punti e tutti a casa, ascoltando per strada i risultati delle avversarie.

Due punti anche a Sottomarina e nemmeno troppo sudati, perché è bastato poco più di un tempo per mettere le cose a posto. Poteva venire il raddoppio del punteggio nel finale, ma la Triestina, è ormai scontato, su rigore non riesce a segnare. Un rigore inutile per il risultato, fortunatamente, ma guai se così non fosse stato. A causa di esso comunque il pubblico marinante si è scatenato, perdendo veramente il controllo di se stesso.

Avevamo visto altri pubblici esagitati dopo la sconfitta della squadra di casa, ma il senso della misura era sempre stato rispettato. A Sottomarina invece si è andati oltre. Stranamente, diremmo, perché la partita procedeva tranquilla, sugli spalti i tifosi locali, con mordacità tutta veneta, chiassosa e amabile, avevano punzecchiato senza offendere i tifosi di parte avversa. Si spiegano le goldoniane baruffe chiozzotte, e forse non di altro si tratta che del retaggio un po' «malignasso» di gente fatta così. Ma a farne le spese stavano l'arbitro, i giocatori delle due parti (le pietre, quando volavano, non hanno mai indicato esattamente il nome del destinatario) e soprattutto il buon senso.

Dalla tribuna è volato un blocco di calcestruzzo del peso di almeno cinque chili, che solo la fortuna ha voluto si fermasse su una rete anziché sul capo di qualcuno. Se a questi eccessi delinquenziali deve condurre il tifo, allora uccidiamo lo sport, prima che si uccida in suo nome. Certo, è difficile rassegnarsi ad una sconfitta quando ci si reca allo stadio carichi di boria, dopo avere promesso ai tifosi di parte avversa (i quali hanno riempito le trattorie chioggiotte, dai prezzi non certo dopolavoristici) che dovranno ripartire con almeno tre reti «sulla gobba».

E' la solita differenza fra tifo e sport, ossia fra fanatismo ed educazione, fra boria piazzaiola e civismo. In tribuna al mio fianco c'erano due uomini di Chioggia, il primo abitante a Trieste, dove lavora, l'altro chioggiotto «integrale». Parlavano fra di loro, dimostrando di conoscersi da tempo. E poiché il primo era ancora visibilmente di casa da quelle parti, rideva e scherzava con i suoi compaesani (o concittadini, senza offesa). A fine partita ho visto l'«emigrato» che fra una ressa di persone dai propositi per niente amichevoli, cercava di proteggere due triestine, mamma e figlia, colpevoli di chissà cosa; e il suo compagno di poco prima, con cui aveva riso e scherzato durante l'incontro, era il più accanito contro le due donne (oh, quanta cavalleria!) e contro il compaesano, che offendeva con epiteti colorati di nero, dando a vedere che lo avrebbe anche sbranato, potendolo.

Caino e Abele. Un episodio sintomatico, per dire che quando la Triestina gioca in trasferta, non sono soltanto i calciatori a dover affrontare una dura battaglia, ma una anche peggiore la devono sostenere i sostenitori. Non fosse altro perché in campo sono undici contro undici, con maglie diverse e facilmente riconoscibili; mentre in tribuna per capire che uno è avversario bisogna aspettare che apra la bocca (se non arriva prima un pugno). Aspetti degeneri di una passione sportiva che non possiamo ammettere, perché spesso significano sopraffazione del legittimo tifo altrui, in casa o fuori.

C'è un sistema per evitare conflitti di questo genere? Certo, ma non è per niente facile: bisogna che la Triestina non colga la vittoria di misura ma vinca largamente, come è successo a Bassano, come è successo a Malo. Con un 3-0 sulla gobba (questo sì...) ai tifosi locali non resta più tempo di attaccarsi all'arbitro per sfocare il proprio disappunto, e di scagliarsi di riflesso contro la tifoseria alabardata. Chi vince ha ragione doppiamente, quando il punteggio è rotondo. Ma arrivare alla lapidazione dell'uomo in giacchetta nera, come avvenuto a Sottomarina, a Trieste nessuno giungerebbe. Neanche nei confronti di Lavetti, Lupi e Sgherri, un terzetto che ha lasciato traccia a Valmaura. L'ultimo di essi, sia detto per inciso, ha colpito ancora, e ne sa qualcosa il Catania, il cui campo è stato squalificato per cinque giornate. Il signor Lapi che ha atteggiamenti da signore, forse sopporterà benevolmente l'oltraggio patito. Ma certe intemperanze vanno frenate per tempo, prima con i carabinieri, poi con i giudici della Lega.

Dante di Ragogna

BASKET - ANNUNCIO DEL PRESIDENTE AVV. GIORGIO IRNERI

La squadra neopromossa in «B» potenziata dal Lloyd Adriatico

Ieri sera nella sede del Lloyd Adriatico, presenti dirigenti, tecnici e giocatori della prima squadra e rappresentanti della stampa sportiva specializzata, ha avuto luogo una simpatica cerimonia, assunta praticamente a festicciola in famiglia, nel corso della quale l'avv. Giorgio Irneri, a nome del Lloyd Adriatico, ha putualizzato i programmi futuri della società, che è stata promossa a pieni voti nella categoria superiore, dopo una brillante annata sportiva ricca di successi e soddisfazioni.

L'avv. Irneri ha dato la buona notizia che il Lloyd Adriatico continuerà con serietà di intenti nel programma di potenziamento della società cestistica, che è praticamente aziendale in quanto tutti i giocatori, con le sole eccezioni degli studenti Poloniato e Paviotti, sono impiegati presso l'istituto assicurativo. La società punterà ad una permanenza decorosa nel campionato cadetto senza però cadere, ha voluto precisare lo avv. Irneri, nel professionismo e nella conseguente caccia al giocatore.

Irneri si è augurato che questo impegno «sentimentale» del Lloyd Adriatico sarà ricambiato dai dirigenti e dai giocatori, che ha complimentato per i successi ottenuti e spronato per quelli futuri.

E' seguita la premiazione fatta dal dirigente della società assicuratrice dott. Viatori, che ha consegnato a nome del Lloyd Adriatico al presidente Zalateo, ai dirigenti Fabiani, Mazzaroli, Cirello, Farci, Giustolisi, Fortuna, all'allenatore Turcinovich (riconfermato per il prossimo anno) e ad altri amici della pallacanestro triestina una medaglia d'oro.

A fine cerimonia si è appreso che al torneo previsto per i primi di giugno ed intitolato allo scomparso Luciano Antonini, torneo che viene organizzato dalla Ginnastica Triestina, dovrebbero partecipare oltre al Lloyd Adriatico, la Nazionale militare, la Gillette di McGregor ed una formazione lombarda (Simmenthal o Max Mobili).

P. B.

Corsolini questa sera parlerà al corso dirigenti

Per il ciclo di conferenze del corso per dirigenti indetto presso il Comitato regionale della pallacanestro, questa sera con inizio alle ore 20, il dirigente cestistico dott. Corsolini parlerà sul tema: «La società tipo. Il grande basket e le piccole società».

Probabili cussini

Il direttore tecnico del CUS-Basket Livio Pirani ha reso noto l'elenco dei «probabili cussini» in vista della prossima partecipazione ai campionati nazionali universitari in programma a fine mese a Viareggio. Questi i cestisti in preallarme: Melilla, Paschini, Mauro (Snaidero); Corno (Lazio); Ponton, Gerebizza, De Rosa (Lloyd Adriatico); Medeot (Splügen Venezia); Miseri (Splügen Gorizia); Kristiancich, Bassi (Patriarca); Bramuzzo (Italcantieri); Lunazzi, Lena, Robolotti (Libertas Trieste); D'Incecco, Triches, Narder, Gibin, Viola, De Corte, Del Frari, Antonini e Nais.

TROFEO DELLA REGIONE

■ Il raduno dei partecipanti al Trofeo della Regione avverrà domenica 30 aprile, alle 10, presso la Galleria del Tergesteo. La competizione ciclistica, come noto, prenderà il via da Trieste per concludersi a Maniago il giorno 2 maggio.



La promozione dei cestisti del Lloyd Adriatico in Serie B — un ritorno immediato, dopo un solo campionato — è stata festeggiata ieri sera con una cerimonia che ha visto il presidente avv. Irneri premiare dirigenti, allenatore e giocatori (nella foto capitan Poli) (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

Approvato il percorso del campionato allievi

Il presidente della Commissione tecnica sportiva nazionale Casati, assistito dal segretario Diomedi, dal consigliere Siola e dal maestro dello sport Gregori, a conclusione di un'ispezione effettuata ieri, ha approvato il percorso del camponateo italiano di ciclismo, categoria allievi, che, come annunciato, si disputerà il 20 agosto a Udine su l'organizzazione del G. S. Doni.

Il tracciato della competizione tricolore è stato così definito: Udine, S. Vito di Fagagna, Spilimbergo, Travesio, Clauzetto, Anduins, Pinzano, San Pietro di Ragogna, San Daniele, Fagagna, Moruzzo, Brazzacco, Udine, per complessivi km 100.

CALCIO: ALLENATORI

■ Sabato scade il termine per la presentazione delle iscrizioni al corso per allenatori dilettanti di calcio che si svolgerà a Trieste nella seconda quindicina di maggio.

Bachleda a Mayrhofen supera Corradi

Mayrhofen, 10

Il polacco Bachleda ha battuto per un soffio l'italiano Corradi nel secondo slalom speciale di Mayrhofen dove, di 85 partiti, soltanto 32 sono stati classificati. Gli altri non hanno terminato la gara oppure sono stati squalificati, specialmente nella difficile e angolosa seconda prova.

Classifica: 1) Jan Bachleda (Pol.) 107,92 (51,60 - 56,32); 2) Giulio Corradi (It.) 108,18 (51,60 - 56,58); 3) Alfred Matt (Au.) 108,30 (52,12 - 56,18); 4) Erik Fleutri (Sve.) 108,38 (52,10 - 56,28).

GIRO D'AUSTRIA

■ Le squadre di Belgio, Olanda e Italia hanno confermato la loro partecipazione alla 24.a edizione del Giro ciclistico d'Austria per dilettanti che si disputerà dal 2 all'11 giugno prossimi. La prova prevede la scalata del Grossglockner, inserita lo scorso anno nel Giro d'Italia.

CALCIO TEDESCO

■ Lo scandalo nel calcio tedesco occidentale è tornato alla ribalta. Il Tribunale della Federazione calcistica della Germania ha ritirato la tessera di giocatore al ventinovenne Gerd Kentschke, della squadra di prima divisione del Duisburg, infliggendogli dieci anni di squalifica e una ammenda di 2500 marchi (458 mila lire) per essersi fatto corrompere.

LARROUSSE

■ Il francese Gerard Larrousse, al volante di una Lola, ha vinto la Coppa Paul Richard, la prima corsa della stagione per il campionato europeo per i prototipi sport 2 litri. Lo svedese Jo Bonnier, anche su Lola, aveva vinto la prima batteria della gara ma è stato costretto poi al ritiro.

AMADEI C.T. «FEMMINILE»

■ Amedeo Amadei, il famoso centravanti della Nazionale (13 presenze in «A», una nella Nazionale giovanile), della Roma, dell'Inter e del Napoli, sarà il nuovo commissario tecnico della Nazionale femminile. Lo ha deciso la presidenza federale della Federcacio femminile nella riunione tenuta a Roma.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il propric indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PENSIONATA presenza colta referenziata pratica cucina occuperebbesi governo casa una due persone. Offerte cassetta 44197 A SPI.

PRESTASERVIZI capace cucina e stiro offresi dalle 7.30 alle 15, referenze, tel. 752527. 44091 A

VENTENNE serbocroata offresi bambinaia. Telefonare n. 725722. 43895 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

COPPIA coniugi con mansioni di domestici volonterosi anche non espertissimi cerca famiglia distinta 3 persone. Vitto alloggio ottimo trattamento. Gradite referenze. Scrivere Cassetta 1990 B SPI 34100 Trieste.

MONFALCONE famiglia cerca prestaservizi orario negozio. Trattamento familiare. 70 mila mensili. Telefonare 74114. 1995 B

PERSONA fidata cercasi custodia due bambini aiuti domestici, tel. 415024. 73874 B

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi via Resman 3, telefono 793040. 73864 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata ore 8-17 ottimo stipendio cerca piccola famiglia paraggi Coroneo. Telefonare 766916. 61 B

PRESTASERVIZI 3 ore 9-12 mattina solo pulizie cerca famiglia 2 persone con persona stabile, telefonare 762991. 43758 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

ASSISTENTE persona anziana o ammalata, orario diurno o notturno, referenziata offresi, telefonare 791470. 43756 C

AUTISTA B 54enne pratico centro serio referenziato cerca impiego. Telefono 754517. 43933 C

BABY-SYTTER offresi anche mezza giornata. Telefonare ore pasti 794611. 22687 C

BANCONIERE cameriere per bar referenziato lunga esperienza offresi. Cassetta 43632 C, SPI.

COMMESSA ventiseienne pratica lavori ufficio offresi per qualsiasi lavoro serio, purché mezza giornata. Telefonare n. 740998 dalle 19 alle 21.30. 22429 C

DISEGNATORE esperienza decennale architettura arredamento offresi. Telef. 32009. 23216 C

OFFRESI 40.enne esperienza campagna e giardino. Telefonare lunedì. Tel. 725389. 22565 C

OPERAIO qualificato tornitore ferro offresi occasionale mezza giornata. Cassetta 43784 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore, stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare n. 732054. 22671 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 43810 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, tel. 767975. 43746 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 44167 CC

A domicilio eseguo riparazioni di idraulica elettricità falegnameria. Tel. 414244. 73814 CC

ELETTRICISTA idraulico riparazioni modifiche disotturazioni sostituzioni galleggianti rubinetterie, telefono 36434. 43800 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte, finestre, rollè, eccetera. Telef. 767257. 73794 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta 30.000, telef. 793616. 43790 CC

PITTORE muratore, pitturazione camere, restauri appartamenti offresi subito, telefono 732359. 43776 CC

RITIRIAMO tendaggi a domicilio, lavaggio a secco coperte, tappeti, ricoloriamo borsette e scarpe, indumenti a secco, 5 chili L. 1000, telef. 730297. 43744 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23170 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. CERCASI internista pratica bar buffet Benedetto, XXX Ottobre 19. Riposo settimanale. 417 D

A. MASSAGGIATORI avranno possibilità lavoro frequentando corsi serali all'Istituto Enenkel, Battisti 22. 22677 D

ABBISOGNACI personale valido inserimento centri elettronici dopo corso formativo, appuntamento. Telef. 724240. 43454 D

ACCONCIATURE Lucio assume apprendista e lavorante provetta. Via S. Nicolò 8. Telef. 38786. 73844 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6049 D

ALBERGO PLONER Carbonin Cortina cerca subito oppure da accordarsi cameriere piani donne aiuto cucina lavanderia e macchine lavapiatti nonché magazziniere fino 130 mila mensili con vitto alloggio giorni riposo. Telefonare 0474-76122 oppure 72240. 6042 D

ALBERGO PLONER Carbonin Cortina cerca subito oppure da accordarsi seconda cuoca fino 200.000 mensili con vitto alloggio. Telefonare 0474-76122 oppure 72240. 6042 D

APPRENDISTA banconiere cercasi domeniche libere Casa del Caffè, via Dante 6. 43794 D

APPRENDISTA banconiere, turno unico, tutti festivi liberi, presentarsi Bar Cattaruzza, via Ginnastica 8. 10 D

APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera capaci manicure buon trattamento, tel. 418375. 43723 D

APPRENDISTA o aiuto commessa per pasticceria, cerca Pirona, Largo Barriera Vecchia 12. 43752 D

AZIENDA importanza nazionale cerca ambosessi, buona cultura desiderosi intraprendere carriera di programmatori IBM. Possibilità inserimento in centri elettronici con stipendi 2/5 milioni annui dopo breve corso a pagamento in tutte le province italiane. Scrivere casella 148/M SPI, 20100 Milano. 6003 D

CASSIERA cercasi pizzeria Vesuvio, via dell'Orologio 6. 73866 D

CERCASI lavorante parrucchiera salone Giuliana, Viale D'Annunzio 29/15, tel. 755202. 43786 D

CERCASI apprendista — impiegata con conoscenza tedesco per Agenzia Immobiliare turistica a Bibione per lavoro annuale. Scrivere all'Agenzia Buratti, 30020 Bibione Pineda (Venezia). 6017 D

CERCASI aiuto commesso drogheria Alzetta, via Ghega 11. 43804 D

CERCASI donna pulizia per negozio mobili solo pomeriggio presentarsi mobilificio Casa Mia, Battisti 6. 73868 D

COMMESSE pratiche frutta verdura assumonsi prontamente presentarsi via dell'Istria 3. 73872 D

DIVAL cerca laureati o ragionieri per attività settore servizi finanziari. Offre provvigioni, Enasarco, eccezionale partecipazione agli utili. Massima qualificazione professionale. Scrivere Galleria Ezzelino 5/C - Padova. 6086 D

IMPIEGATA albergo conoscenza lingue cercasi, telefonare 791932. 43824 D

IMPORTANTE industria metalmeccanica zona industriale Trieste, cerca tubista carpentiere specializzato, pratico costruzioni impianti idropneumatici. Cassetta 43782 D, SPI.

LAVAGISTA AUTO cerca Padovan & De Carli viale Raffaello Sanzio 11. 44213 D

OTTIME possibilità impiego alte retribuzioni seguendo corso individuale tecnico-pratico di programmatore per elaboratori elettronici. Preparazione completa quattro linguaggi: ASSEMBLER, RPG 1/2, COBOL. DIPLOMA RILASCIATO DAL MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE. Telefonare 31.192 o presentarsi Centro Elettronico Italiano, via F. Venezian 7 - Trieste. 43754 D

PAGA da accordarsi per commessa o apprendista abbigliamento, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 43742 D

P A L I S T A, ESCAVATORISTA cercasi pronto impiego, tel. 37328. 73862 D

PARRUCCHIERA capace assumesi stabilmente, telef. 741107. 43770 D

PRIMARIA compagnia assicurazioni assumerebbe per Trieste ispettore secondo gruppo pratico rami elementari vita. Stipendio elevato, rimborso spese provvigioni inquadramento direzionale. Massima discrezione. Cassetta 73812 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco cerca società. Offerte Cassetta 43796 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA italiano possibilmente conoscenza tedesco cerca società. Offerte Cassetta 43796 D, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREATO in economia impartisce lezioni di matematica, ragioneria, tecnica commerciale, telefonare 741127. 43750 G

MATEMATICA, chimica, fisica, impartisce superiori maturità competente laureando ingegneria telef. 726962. 43822 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITA spilla oro e smalto verde, forma fiocco, mancia a rinvenitore, telefonare 823035. 43766 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AMMOBILIATO: stanza, cucina 20.000; altro tre stanze, cucina, bagno, centralnafta 80.000 affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 43808 I

APPARTAMENTO primingresso FABIOSEVERO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43806 I

APPARTAMENTO ROIANO 1 stanza, stanzetta, gabinetto libero giugno, affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. 43806 I

APPARTAMENTO S. GIUSTO 1 stanza, cucina, gabinetto affitta 25.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43806 I

BARRIERA luminoso due stanze cucina WC 18.000 affittasi prontamente, telef. 734257. 73876 I

CARLO Alberto panoramico 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati termonafta 55.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 43820 I

SEVERO, salone, 2 stanze, comforts, p. VII (ultimo), panoramicissimo, affitta prontingresso 35664 CIVIDN & SERPO. 46 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCO affitto soffitta o appartamento, telef. 768103. 43480 L

A.A. BANCARIO cerca affitto appartamento pagando massimo, telefonare 414035. 73870 L

CERCASI affitto appartamento, 3 camere, servizi, zona Perugino - Foraggi, telef. 751615. 43748 L

CONIUGI entrambi occupati cercano appartamento vuoto in affitto, telefonare 61309. 43792 L

FAMIGLIA adulti cerca appartamento in affitto 3-4 stanze accessori, telefonare 61309. 43792 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, qualità, eleganza, prezzo, importazione diretta dai paesi d'origine, modelli creazioni 1972-73. 43802 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, battitappeto, lucidatrici, scaldabagni garantiti 5 e 10 anni; cucine, stufe. 43726 M

BANCO gelateria con mantecatore Tortorelli vendesi, occasione, tel. 795157. 8232 M

MACCHINE cucire Necchi Singer, Borletti, occasione da L. 9.000, pagamento rateale lire 2.000 mensili. Necchi, Battisti 18 Monfalcone, Corso 25. 43957 M

RIVOLUZIONARIO già parecchie centinaia di famiglie triestine hanno acquistato il nuovissimo sistema di riscaldamento per abitazioni costruito collaudato in Svezia dalla Coala Ridahlam ora anche in Italia, basso costo, semplice installazione, nessuna manutenzione, consumo massima economia, garanzia anni 5, telefonare 793870 Scandinavian General System, via Conti 4. 22533 M

SUSTE con gambe, materassi, 2 poltrone vendo grande occasione, Bosco 12, magazzino. 43816 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianoforti, stanze letto, pranzo, cucine, mobili antichi, telefono 31428. 43768 N

A.A.A. LIBRI di ogni argomento enciclopedie eventualmente biblioteche intere acquistiamo pagando contanti. Telefonare feriali 68525. 22709 N

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari, telefonare 37872. 43764 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 43788 NN

ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, quadri, soprammobili, telefonare 60746 - 67350. 43991 NN

CAMERA letto, salotto, stile antico, cucina, ottimo stato vendonsi, telefonare 753417. 43772 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI. BE. MA. BOTTIGLIERIA. Per tutti i Vs. acquisti di vini tipici d'ogni regione d'Italia, con denominazione d'origine controllata liquori delle migliori marche nazionali ed estere, vermouth e marsala, amari e aperitivi, vini comuni d'ogni marca, birre, bibite e acque minerali di tutte le case. Olio e aceto delle migliori marche: rivolgetevi alla Bottiglieria DI. BE. MA. Via Commerciale 27, telef. 418762. Deposito 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). Consegna a domicilio senza cauzione in tutta la città. 22561/1 OO

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L	Portogruaro C.
6.56 D	Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD	Venezia
9.30 R	Venezia Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.33 DD	Venezia Milano - Torino
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.55 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca Roma) (1)
19.32 L	Portogruaro
20.22 D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.13 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R	Milano Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD	Venezia
13.40 D	Milano Venezia
13.58 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.05 D	Torino Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R	Bologna Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 DD	(Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.55 R	Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
21.09 L	Pordenone Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna Tarvisio Udine
23.00 L	Venezia
23.27 DD	Torino Milano Genova - Roma Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine Tarvisio
6.30 L	Udine
7.20 D	Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
8.53 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L	Udine
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.02 D	Udine
17.58 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L	Villa Opicina (1)
8.23 D	Villa Opicina Lubiana
10.33 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L	Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
18.47 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Sofia Thessaloniki (WL Parigi Atene Sofia Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D	Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul Atene Belgrado Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado' e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D	Lubiana Villa Opicina (1)
13.35 L	Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
20.03 D	Lubiana Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9 - 12.30 e 16 19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuare il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI via S. Pellico n. 4. nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega indicare sempre il numero di controllo dell'avviso

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOLENNI CERIMONIE PARALLELE PER LA FIRMA A MOSCA, WASHINGTON E LONDRA

ENTRA IN VIGORE IL TRATTATO CONTRO LE ARMI BATTERIOLOGICHE

I paesi aderenti sono attualmente un'ottantina - Mancano Cina e Francia assenti alla conferenza sul disarmo di Ginevra nel cui ambito è stato redatto l'accordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

I rappresentanti di 47 paesi, tra i quali anche le repubbliche sovietiche dell'Ucraina e della Bielorussia, hanno firmato stamane, il trattato che pone al bando le armi biologiche e tossiche, approvato dalla 26.a assemblea generale dell'ONU, nel dicembre scorso. La cerimonia si è svolta alla presenza di Nicolai Podgorni, presidente dell'URSS. Questi ha auspicato un prossimo accordo per l'abolizione anche delle armi chimiche. La cerimonia ha avuto inizio con la firma dei rappresentanti delle tre potenze depositarie, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, rispettivamente Andrei Gromiko, ministro sovietico degli esteri, Jacob Bean, ambasciatore USA e John Killick, ambasciatore di Gran Bretagna.

«Il risultato di questo trattato — ha detto il Capo di Stato sovietico — sarà l'eliminazione, dagli arsenali degli stati, di un'arma che è tra le più pericolose e che causano la distruzione in massa». Ed ha aggiunto: «L'Unione Sovietica è del parere che la firma di questo trattato sulle armi batteriologiche debba essere seguito da analoghe misure contro le armi chimiche; il nostro paese, aderendo al trattato, esprime la sua ferma determinazione a continuare i suoi sforzi verso la limitazione della corsa agli armamenti, comprese le armi strategiche».

Podgorni ha poi lanciato un appello a «tutti gli stati del mondo, e principalmente a quelli che sono in possesso dei più vasti arsenali bellici, perché facciano, senza ritardi, passi verso la soluzione del problema del disarmo». Tra i firmatari ci sono anche i ministri degli esteri di sette paesi comunisti: Bulgaria, Germania Est, Ungheria, Mongolia, Polonia, Romania e Cecoslovacchia. Cerimonie parallele si sono avute a Londra e a Washington. Il testo della convenzione è stato redatto durante la conferenza del disarmo di Ginevra e approvato dall'assemblea delle Nazioni Unite. Cina e Francia, che non hanno partecipato alla conferenza sul disarmo di Ginevra, non hanno firmato il documento.

Gli osservatori politici sono d'accordo nell'affermare che la firma odierna è un elemento internazionale di massima importanza, soprattutto per la clausola in base alla quale si procederà alla distruzione delle armi batteriologiche in possesso attualmente di un certo numero dell'ottantina di paesi firmatari. In ciò si intravede la volontà di procedere verso un effettivo disarmo mondiale. Il trattato proibisce lo sviluppo, la produzione, l'immagazzinamento, l'acquisizione o il mantenimento di: 1) agenti microbici o di altro tipo biologico, o agenti tossici quale che sia la loro origine e il metodo di produzione, o agenti in quantità tale da non giustificare l'uso di profilassi, di protezione o di qualsiasi altro uso pacifico; 2) armi, equipaggiamenti e altro fabbricati per usare questi agenti per scopi ostili o in conflitti armati.

Le parti che hanno aderito alla convenzione sono tenute a eliminare il materiale messo al bando, entro nove mesi dal giorno in cui il trattato è in vigore. L'articolo nove della convenzione impegna i firmatari a continuare i negoziati per cercare l'accordo sulle misure da prendere per mettere al bando le armi chimiche e provvedere alla loro distruzione.

Il trattato firmato oggi è una aggiunta a quello del 1925, noto come Protocollo di Ginevra, che proibisce l'uso di gas velenosi e di armi batteriologiche nei conflitti. Novantotto sono i paesi firmatari, tra cui anche la Cina, i paesi del Patto di Varsavia, il Giappone e i paedella NATO. Gli Stati Uniti non aderirono mai al protocollo del 1925, ma Nixon l'ha presentato al Senato l'estate del 1970. Nel novembre del 1969, il capo dell'esecutivo americano ha fatto esplicita rinuncia ai metodi della guerra batteriologica.

U. P. I.

MAO SI CONVERTE all'alfabeto latino

Pechino, 10

In un articolo su «Bandiera Rossa», organo dottrinario del comitato centrale del PC cinese, Kuo Mo-jo, presidente dell'accademia delle scienze e vicepresidente dell'assemblea nazionale cinese, afferma che gli ideogrammi cinesi, che rendono questa lingua una delle più difficili del mondo (gli ideogrammi sono circa 50 mila) saranno progressivamente sostituiti in futuro dall'alfabeto latino.

Kuo Mo-jo afferma nel suo articolo, scritto il 23 marzo, che un lungo periodo di tempo passerà prima che questo obiettivo sia raggiunto; i caratteri cinesi saranno allora limitati all'uso di un piccolo numero di specialisti, come avviene oggi per il latino e il greco antichi. Egli aggiunge che Mao Tse-tung ritiene che «i caratteri cinesi debbano essere riformati e che questa riforma seguirà l'orientamento comune a tutto il mondo, la romanizzazione».

(Ansa - Afp)

GHEDDAFI AUMENTA le spese per la difesa

Tripoli, 10

La Libia ha aumentato gli stanziamenti per la difesa allo scopo di rafforzare le sue forze armate e dare un contributo più sostanziale alla causa palestinese nella lotta contro Israele. L'aumento di dieci milioni di denari libici fa salire il bilancio annuale della difesa a 40 milioni di denari per l'esercizio finanziario iniziatosi il primo aprile. L'aumento di 10 milioni per il bilancio della difesa viene interpretato dagli osservatori come il sintomo che il colonnello Gheddafi l'uomo forte della Libia, è fermo nella sua convinzione che la Palestina debba essere liberata.

La Libia, paese ricco di petrolio, i cui introiti assicurati dall'oro nero si aggirano sui sei milioni di denari al giorno, qualcosa come 2,2 miliardi di dollari all'anno, è uno dei maggiori sostenitori dei commandos palestinesi.

(Ap)

ALTRI SETTE CASI di vaiolo in Jugoslavia

Belgrado, 10

Sette nuovi casi, confermati, di vaiolo sono stati segnalati in Jugoslavia, nelle ultime 24 ore. Non si sono comunque avuti altri morti. Lo riferiscono le autorità sanitarie federali di Belgrado, precisando che il totale delle vittime della malattia è ora di 33, con 161 malati confermati.

(Ap)

LA POLIZIA ASSISTE IMPOTENTE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Gli agenti assistono impotenti alla fuga dell'auto sulla quale si trovano i tre criminali con i tre ostaggi. I prigionieri sono stati poi rimessi in libertà nella tarda nottata

DOPO ALCUNE ORE DI ASSEDIO ALL'INTERNO DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Fuggono con ostaggi tre criminali a Parigi

I detenuti, fra i quali vi è anche un pericoloso pluriassassino, avevano disarmato le guardie e sequestrato 9 persone - Bloccato da spari un tentativo di inseguimento



Parigi — Christian Jubin, il pericoloso criminale fuggito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 10

Tre pregiudicati, il famoso Christian Jubin e due elementi della sua banda, hanno tenuto in ostaggio nove persone, per tre ore, al secondo piano del palazzo di giustizia di Parigi, e ora stanno fuggendo verso il Sud della Francia a tutta velocità su un'auto messa a loro disposizione dalle autorità. Sembrano decisi a tutto ma quello che fa temere una strage è la presenza fra loro di Christian Jubin, due ergastoli all'attivo. Per lui è indifferente rischiarne un terzo o la ghigliottina e lo ha detto chiaramente al suo avvocato, con il quale ha parlato al telefono poco dopo il suo colpo di mano. «Non è il caso che lei insista, avvocato. Sono già condannato a due ergastoli... può deporre rose sulla mia tomba».

Chiaramente, Christian Jubin è l'ideatore del colpo di mano al palazzo di giustizia. I tre detenuti, che venivano trasferiti al tribunale per un'udienza col giudice istruttore, hanno agito di sorpresa, prendendo completamente alla sprovvista le cinque guardie della scorta. E' stato Jubin a dare il via all'azione: ha disarmato una guardia e ha puntato la sua pistola contro le altre, mentre i due compagni provvedevano a disarmare le altre quattro. Poi hanno spinto il gruppo nell'ufficio del giudice istruttore, Robert Magnan, e hanno preso in ostaggio anche il magistrato, un cancelliere, un segretario e un avvocato, nove persone in tutto.

Assieme a Christian Jubin hanno preso posto sull'auto Georges Segard e la moglie, entrambi accusati di aver fatto parte della banda di Jubin, alla quale vengono accreditate numerose rapine, e tre ostaggi, il giudice istruttore Magnan, la segretaria e un cancelliere. Originariamente, Jubin aveva chiesto due auto e due vetture la polizia gli ha fatto trovare davanti all'ingresso principale del palazzo di giustizia. All'ultimo momento, però, Jubin ha preferito far salire tutti su un'auto sola e si è messo personalmente al volante. L'auto ha superato il ponte St. Michel, mentre la polizia manteneva la via libera lungo il Quai Des Orfevres.

Auto della polizia hanno seguito Jubin fino ai quartieri meridionali di Cachan e Gentilly, e a un certo punto uno dei pregiudicati ha sparato contro una delle auto della polizia. Poi ha fatto un gesto chiarissimo, minacciando di uccidere un ostaggio se la polizia non si fosse fermata. Alla Porte d'Italie, Jubin ha invertito la marcia, come per tornare verso il centro, e la polizia lo ha perso. Poco dopo giungeva l'ordine dal comando di sospendere la caccia.

Mentre l'avvocato di Jubin, la signora Genevieve Aich, arrivava a tutta velocità al palazzo di giustizia e si piazzava dietro la porta dell'ufficio di Magnan per supplicare Jubin a desistere dal pazzesco tentativo, altre forze di polizia affluivano intorno al tribunale. Anche due autoambulanze sono state parcheggiate davanti all'ingresso principale. Jubin è accusato di aver ucciso due donne in un bar e di aver violentato la figlia di Jo Attia, nota figura della malavita parigina e proprietario del bar stesso.

U. P. I.

LIBERATI I TRE OSTAGGI

Parigi, 10

A notte inoltrata i tre criminali hanno rilasciato i tre ostaggi nella zona meridionale della città. La liberazione è avvenuta dopo che Jubin e soci avevano cambiato auto. I tre avevano fermato una vettura, costringendo il guidatore ad abbandonarla.

ULTIMA ORA

DELITTO A ROMA Uccisa una donna

Roma, 10

Un uomo ha ucciso stasera con un colpo di fucile da caccia la madre della donna con la quale convive, ferendo gravemente anche l'amante. Poi ha ferito un agente di polizia recatosi sul posto per arrestarlo e quindi si è sparato, ferendosi gravemente. Il fatto è accaduto poco dopo le 23 in un appartamento di via Monte Cervialto a Monte Sacro. I tre feriti sono stati trasportati al policlinico.

(Ansa)

UCCISI A LONDONDERRY due soldati inglesi

Belfast, 10

Due soltati britannici sono stati uccisi stasera a Londonderry, in seguito all'esplosione di un ordigno innescato dai guerriglieri dell'IRA in una sala da bowling. Salgono così a 300 le vittime della violenza nella Irlanda del Nord, in tre anni di spargimento di sangue. I due stavano indagando in seguito a una segnalazione telefonica di una bomba deposta nella sala da bowling, nei pressi del loro posto di osservazione.

Stavano osservando una scatola nera rinvenuta nella sala, quando l'ordigno è esploso. Uno dei due soldati è morto allo istante, mentre l'altro è deceduto durante il trasporto in ospedale. Si trattava di un ordigno da 40 libbre di esplosivo, che ha raso al suolo la sala da bowling, nel quartiere cattolico di Rosemount. L'uomo che segnalò la bomba telefonicamente si qualificò come un membro dell'IRA.

(Ap)

PER UN GIORNALE DI AMMAN

ARRESTATI AL CAIRO 50 tecnici sovietici

Amman, 10

Il settimanale indipendente giordano «Al Liwa» afferma oggi che le forze di sicurezza egiziane hanno recentemente arrestato 50 tecnici sovietici accusati di spionaggio a favore di Israele. Il settimanale, citando «fonti attendibili», precisa che i 50 sovietici lavoravano come tecnici nelle forze armate egiziane e aggiunge che recentemente due esperti sovietici sono stati trovati morti nel loro appartamento del Cairo. «Al Liwa» non fornisce altri particolari sulla vicenda. Come è noto, giovedì scorso, l'Egitto ha rotto ogni relazione con la Giordania a causa del progetto di Re Hussein di creare una federazione comprendente le due rive del Giordano.

(Ansa - Upi)

ALLUCINANTI DICIOTTO MESI DI PRIGIONIA DI UN CUOCO NEL CAMPO DI POTMA

REDUCE TEDESCO RACCONTA L'INFERNO DEI LAGER RUSSI

Uwe Arp, «inspiegabilmente» arrestato nel porto di Arcangelo, dice di aver incontrato «criminali» noti anche in Occidente - Fame, freddo e lavoro fino all'estrema resistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amburgo, 10

Il cuoco di bordo di una nave della Germania federale, rientrato dopo avere trascorso 18 mesi in una prigione sovietica, ha affermato che «i campi di lavoro forzato in Russia sono oggi altrettanto duri quanto lo erano 25 anni fa». Il cuoco, Uwe Arp di 32 anni, venne arrestato nel porto sovietico di Arcangelo, il 2 settembre 1970, sotto la accusa di avere ostacolato delle guardie sovietiche che cercavano di prendere alcuni marinai della sua nave, la «Anna Olendorf», che avevano lanciato delle uova contro i due russi mancandoli di poco.

In una intervista ad un giornale di Amburgo, Arp ha affermato di non avere ancora la minima idea perché fu arrestato. Al processo il rappresentante dell'accusa sostenne che il cuoco di bordo avrebbe dovuto dar prova di maggiore cura per «i proiettili», cioè le uova. Venne condannato a 18 mesi di reclusione e inviato con un furgone carcerario a due piani a Potma, il più grande campo-prigione sovietico al di là degli Urali. Il viaggio durò 28 giorni e fu estenuante.

Arp ha affermato di aver conosciuto a Potma numerose persone le cui peripezie erano state riferite dalla stampa. Fra queste il marinaio lituano che fuggì da un peschereccio sovietico, ma fu riconsegnato ai russi dal comandante della guardia costiera americana che gli aveva negato l'ingresso negli Stati Uniti. Questo caso suscitò molto scalpore in America e in tutto il mondo occidentale. Arp ha riferito che il marinaio sta scontando ora a Potma una condanna a dieci anni di prigione.

Il cuoco ha anche detto di essersi incontrato con un americano, un certo Stephen Iony, che dopo aver disertato nel Vietnam aveva cercato di raggiungere la Svezia, nella speranza di ottenervi l'asilo politico. Ma in Russia fu arrestato e condannato a 4 anni di prigione perché accusato di avere addosso un chilogrammo di hascisc. Arp ha poi riferito di aver conosciuto alcuni ebrei facenti parte del gruppo che aveva in programma di dirottare un aereo civile sovietico, dopo il decollo dall'aeroporto di Leningrado. Fra loro alcuni sono stati condannati all'ergastolo. Il cuoco ha poi affermato che alcuni detenuti ebrei, che ha visto a Potma, sono ormai degli «stracci umani».

Il cuoco ha ricordato che quando giunse a Potma gli vennero consegnati un paio di calzoni lisi, e venne quindi rinchiuso in una capanna dove si trovavano altri 28 uomini fra cui bulgari, romeni e lituani. Il campo era circondato da due sbarramenti di filo spinato separato da una striscia di terreno nota come la terra della morte. Ogni recluso doveva svolgere un lavoro. Se non produceva quanto stabilito, veniva messo in isolamento.

A causa della quasi assoluta mancanza di cibo, Arp ha detto che aveva finito per cedere tutti i suoi oggetti personali per avere in cambio pane e patate. Il vitto che passava la prigione era infatti pessimo come qualità e insufficiente come quantità. La fame era tale che i prigionieri appena la primavera si faceva sentire si mettevano alla caccia di erbe e foglie per mangiarle. Arp ha concluso affermando che quello che ora desidera è un periodo sufficiente di riposo per poter dimenticare questa brutta esperienza. Ma ciò che lo angustia di più è di non aver ancora capito che cosa abbia spinto in realtà due guardie russe a mettergli le manette e a strapparlo così dal suo lavoro e dai suoi, senza una ragione plausibile, «almeno per un occidentale».

A. P.

Ebrei condannati a Riga per una dimostrazione

Mosca, 10

Due ebrei sono stati condannati a 15 giorni di carcere per avere preso parte ad una dimostrazione a Riga, per commemorare l'uccisione di ebrei da parte dei nazisti durante la seconda guerra mondiale. Lo hanno riferito stasera fonti ebraiche, che hanno telefonato dalla capitale della Lettonia.

Ieri, riferiscono le fonti citate, si sono riuniti in una foresta fuori Riga ebrei provenienti dalla Lettonia, dalla Lituania e dalla Bielorussia, per pregare in memoria delle migliaia di ebrei uccisi in quella località.

(Ap)

COMPLETATO L'«ALLINEAMENTO» DELLA STAMPA

Epurati in massa i giornalisti cechi

Le sostituzioni toccano il quaranta per cento

Praga, 10

Quasi il 40 per cento dei giornalisti e altri collaboratori della stampa cecoslovacca hanno dovuto abbandonare la loro professione, perché accusati di avere «coscientemente e grossolanamente violato i regolamenti dei giornalisti». Lo rivela la rivista mensile del centro dei giornalisti cecoslovacchi «Novinar», in un articolo dedicato alla situazione della stampa prima dei congressi delle unioni dei giornalisti cechi e slovacchi.

In questo articolo, «Novinar» precisa che la commissione dell'Unione dei giornalisti cechi, incaricata di elaborare rapporti sull'attività dei giornalisti nel 1968-69, non si è occupata soltanto dei giornalisti ai quali «sono rimasti estranei i postulati fondamentali del socialismo», ma anche di quelli che, «per una ragione o per l'altra sono stati instabili negli anni di crisi, ma che non erano tra gli organizzatori diretti di azioni antisocialiste e antisovietiche». Questi ultimi — aggiunge la rivista — «trovano presso la commissione un aiuto efficace e un appoggio».

Il congresso dell'Unione dei giornalisti slovacchi è convocato per il 18 e il 19 aprile a Bratislava. Mentre quello dei giornalisti cechi si riunirà il 24 e il 25 aprile a Praga. Il 17 e il 18 maggio si svolgerà il congresso dell'Unione dei giornalisti cecoslovacchi. L'obiettivo principale di questo congresso sarà la creazione di una «organizzazione unita, ideologica e professionale, dei giornalisti cecoslovacchi, che lavori sotto la direzione del partito comunista e che faccia parte del fronte nazionale». *(Ansa - Afp)*

VIOLENTI SCONTRI PROVOCATI DA UN GRUPPO DI OPPOSITORI

Cinque arresti a Genova dopo un comizio di Almirante

Sette fra agenti e carabinieri sono stati feriti dal lancio di pietre

Genova, 10

Cinque persone sono state arrestate nel corso di scontri tra polizia e dimostranti al termine di un comizio del segretario del MSI, Giorgio Almirante. Gli arrestati sono: Paolo Vigo di 53 anni, Renzo Scali di 23 (violenza e resistenza a pubblico ufficiale), Giovanni Bonifacio di 58, e Anna Lellin di 38 (disturbo di pubblico comizio), Attilio Berti di 46 (oltraggio a pubblico ufficiale). Una ragazza di 17 anni, Margherita Baffico, è stata denunciata a piede libero per disturbo di pubblico comizio. Nove giovani sono stati fermati e poi rilasciati.

Sette feriti fra gli appartenenti alle forze dell'ordine: il commissario di pubblica sicurezza Arrigo Molinari, che ha riportata una ferita ad un dito guaribile in sette giorni, lo appuntato di pubblica sicurezza Giuseppe Odicino, ferito da una pietra ad una gamba, e i carabinieri Antonio Oliveri, sette giorni di prognosi, Giuseppe Batzella, cinque giorni di prognosi, ma poi ricoverato in osservazione; Alfredo Pierro tre giorni, Pierluigi Di Fraia, quattro giorni, e Antonelli Felice, cinque giorni.

Al comizio hanno assistito circa duemila persone, raccolte attorno al podio dell'oratore, e un altro migliaio circa radunate sullo spiazzo dell'arco ai caduti, in posizione leggermente elevata rispetto alla piazza. Tra questi ultimi erano alcuni giovani, con una bandiera rossa; molti, verso la fine del comizio, hanno cominciato a scandire: «Boia, boia!».

L'intervento di un reparto di carabinieri e di uno della polizia ha fatto fuggire i dimostranti. Tuttavia, mentre il comizio si concludeva, una cinquantina di giovani, riorganizzatisi nei giardini di piazza Verdi, sono tornati tutti col volto coperto da fazzoletti, verso il luogo del comizio e si sono scontrati con un reparto di carabinieri. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Munita dei conforti religiosi, ha concluso la Sua generosa vita terrena

Maria Piazza ved. Micheluzzi

Ne danno la dolorosa notizia il Suo CARLO, il figlio ALDO con la moglie ORTENSIA BABUDER, la nipote NEVIA con il marito MARIO MARIZZA, il nipotino MARINO, le sorelle GISELLA, ESTER (assente) e BRUNA, i fratelli GIOVANNI e STELIO, le cognate, i cognati, i nipoti e le congiunte famiglie PIAZZA, SELISCA, COMIN, PELA', CIRILLI, PORRO e SARTORETTO.

Un particolare ringraziamento al valente medico curante dott. Menotti Tamaro.

I funerali avranno luogo domani 12 aprile, alle ore 14.15, dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio della cara Estinta, la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Prendono viva parte al dolore i cognati e le cognate fam. CIRILLI.

Prendono parte al lutto le famiglie ADAMI, BABUDER, CATTARUZZA, FRAUSIN, MARIZZA.

Partecipano al dolore i nipoti e le famiglie de ROTA, SACCARI, QUARGNALI - PIAZZA.

---

† E' mancato il giorno 9 aprile

Francesco Danielis

Lo annunciano la moglie TINA, il figlio LUCIO, la nuora EDDA, la nipotina ELENA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale del Reparto di Rianimazione.

I funerali seguiranno oggi, 11 aprile, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associa al lutto con commosso dolore GIGI SOSSI e famiglia.

Prende parte al lutto la famiglia BALDI.

Si associano al lutto i condomini di via Solitro 8/1.

---

† Sulla soglia dei 90 anni, la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Emma Gustin ved. Tolusso

serenamente ci ha lasciati.

Il figlio GIORDANO, la nuora JOLANDA, il genero NICOLA, i nipoti LIVIO, TEUCCI, MARIUCCIA, CLAUDIO, ANGELA, ADRIANO, ORNELLA, ARIO e i pronipoti CRISTIANI, TIZIANA, FABIO, MASSIMILIANO, FABRIZIO ANNAMARIA e i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 11 aprile, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† All'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara, improvvisamente si è spento

Walter Delfabro

Lo piangono la mamma, la moglie, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e l'affezionato amico CLAUDIO STEINER con i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca oggi, martedì 11 aprile, alle ore 16, nella chiesa dell'Addolorata.

Ferrara - Trieste - Gradisca, 11 aprile 1972.

(Prem. Impresa Preschern, tel. 9155)

---

† Ieri, 10 aprile, è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Diviach ved. Bisiani

Ne danno il triste annuncio le figlie LAURA e CARINA, le sorelle, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 11 aprile, alle ore 14.15, dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel 30.o anniversario della scomparsa in mare di

Rodolfo Zoppè

imbarcato sulla nave «Galilea», Lo ricordano con immutato dolore la moglie GIORGIA, la figlia ESTER, la sorella MARIA, il fratello ALFIERO ed i parenti tutti.

---

† Ieri, 10 aprile, si è spenta a Gorizia

Giorgina Fonda
di anni 75

Ne danno il triste annuncio il fratello EGIDIO, la sorella IDA, la cognata e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani, 12 aprile, alle ore 8.30, partendo dall'Ospedale Civile di Gorizia per Sagrado.

Gorizia-Taranto, 11 aprile 1972.

---

† Il 9 aprile è mancato

Silvestro Chersicla

Ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, la figlia VITTORIA con il marito GIOVANNI DRAGAN, la nipote ANNAMARIA DEBERNARDI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 11 aprile, alle ore 14.45, dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato al nostro affetto

Virginio Finotto

Lo piangono la moglie ROSA, i figli, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi, 11 aprile, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per S. Croce.

---

† Il giorno 9 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Marussi

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 12 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

10.4.1960 — 10.4.1972

In memoria del

RAG.
Oliviero Grassi

LA FAMIGLIA

---

†

La FIAT partecipa con profondo dolore la tragica scomparsa del

DOTT.
Oberdan Sallustro

Direttore generale della FIAT Concord, ucciso in Argentina. Di fronte alla assurdità dell'inutile violenza, la azienda invita tutti i suoi collaboratori a stringersi attorno alla Famiglia del dott. Sallustro e ai colleghi della FIAT Concord.

Nell'esprimere la sua profonda solidarietà e condoglianze ai parenti, la FIAT ricorda con animo grato e commosso la figura e l'opera di Oberdan Sallustro, che ha dato una lunga preziosa attività all'azienda nel corso di un venticinquennio, con realizzazioni di alto impegno industriale e sociale.

Una Messa di suffragio sarà celebrata in Torino, nella chiesa di San Filippo, domani mercoledì 12 corr., alle ore 8.

Torino, 11 aprile 1972

---

† Munita dei conforti religiosi, dopo lunga malattia, si è unita ai suoi cari l'anima eletta di

Candida Fornasaro ved. Benvenuti

La piangono i figli ANGELA con il marito CLAUDIO GASPARO e figli; PIETRO (assente) con la moglie LUCILLA PACI e figli, il fratello Mons. FORTUNATO FORNASARO, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. B. Bennari che amorosamente l'assistette fino alla fine.

I funerali si svolgeranno oggi, martedì 11 aprile, alle ore 10, partendo dall'abitazione di Strada di Guardiella 10, per la chiesa di S. Giovanni.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si associano al lutto MARISA e LUCIANO TOFFOLET.

Partecipano al lutto LAURA e CORRADO BELCI e famiglia.

---

† Ieri, 10 aprile, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Gim) Lubiana
di anni 41

Ne danno il doloroso annuncio la moglie WANDA, i figli MARIAROSA, WALTER, PAOLO e ROBERTO, la mamma ANNA, le sorelle, il fratello (assente), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 12 aprile, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'AQUILA S.p.A., i Dirigenti, e il Personale tutto, annunciano con profondo cordoglio la perdita del loro apprezzato collaboratore

Giovanni Lubiana

avvenuta ieri, 10 aprile, in seguito a malattia e partecipano profondamente commossi al dolore della famiglia.

---

†

Il 9 corr. è mancata al nostro affetto

Elettra Pertot ved. Cividino

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti ELETTRA, FABIO, LIDIA, MARIO e ADOLFO, la nuora GIGLIOLA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 16, partendo dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Peruzzo in Scaramella

Ne danno il triste annuncio il marito GILDO, le figlie ALMA e ARGIA, il figlio LUCIO con la famiglia (assenti), il genero, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 12 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

---

† Ieri, 10 aprile, si è spento

Antonio Clapci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BERTA, la figlia ALESSANDRA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 12 aprile, alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'avvocato

Emanuele Kvekich

Lo ricordano le fedeli ANTONIA e MARIA.

Una funzione sarà celebrata domani 12 corr. alle ore 10.30 nella Chiesa Serbo Ortodossa di via S. Spiridione.

Nel terzo anniversario della morte del nostro caro papà

Ferdinando Desiderati

la Sua ANNA, i figli, la nuora, i nipotini, le sorelle e tutti i nipoti ed amici Lo ricordano con immutato dolore.

A.A.A. DI.BE.MA. MESE DI APRILE CON LA BIRRA MORETTI. Per tutto il mese di aprile la DI.BE.MA. regala una birra Moretti da 3/4 a tutti i clienti che acquistano 16 bottiglie litro o 3/4 dello stesso tipo, scelte fra la vastissima varietà dei suoi prodotti, i quali vengono consegnati a domicilio senza cauzione in tutta la città, telefonando al 418762 bottiglieria, o al 740485 deposito (segreteria telefonica) 795043 (normale). 21561/2 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCHIAMO rappresentanti per ogni regione già bene introdotti et referenziati settore imballaggio. Scrivere Ederplast nastri autoadesivi, via Bonacossa 93 - Dorno (Pavia). 6098 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 124 special 1969; 125 67 68; 124 1967; 850 coupé sport 69; 850 1965; 600 D 1966; 500 F 1966; Lancia Fulvia 2 C 1967; Giulia super 1966; Giulia GT 1965; Mini Minor 1966; Volkswagen 1966; Furgone 750 rialzato 1966 e altre. Domenica aperto mattino. Feriali possibilmente pomeriggio. 43322 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ACCONTO 30 MESI Fiat 124 Special '69, '70, 124 Spider '68, Simca GLS '69, 850 Special '68, '69, '71, 850 Coupé '68, '69, 590 Giannini L '70, 500 L '71, 750 '66, BMW 2000 Berlina '67, Ciao 50 '71. VIA ROMAGNA 6, TELEF. 61126. APERTO DOMENICHE. 22703 Q

A.A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a Vento 65: Taunus 1600 GT '71; 850 coupé '69; 500 L '69; 850 '67; 1100 R '69, '66; Renault R 16 '69; Volkswagen '67; Prinz '70, '69; 1500 C '65; Primula 3 P '66; Escort 1300 GT '71. Permute e rateazioni. 22695 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 berlina 1970; 1750 GT Veloce 1970; Giulia 1600 super 1969 1967; 1300 TI 1969. GTV Junior 1967. FIAT 850 berlina 1965; 850 coupé 1970; 128 4 porte 1971; 125 1967. INNOCENTI Mini Cooper Mark 2 1969. FORD Escort 1970. RENAULT R 10 1300. OPEL Kadett coupé 1971, 128 4 porte 1971, VISITATECI. 44241 Q

A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO Savra S.p.A. Valutazioni permute e rateazioni fino 30 mesi. A.R. 1750 berlina 68 70; Giulia super 67 69 70; Giulia 1300 TI 67; GT 1300 Junior 68; Fiat 124 67; 850 berlina special 68; 850 coupé berlinetta Bertone 69; 1100 R 66 68; 1100 R fam. 68; Simca 1000 68; 1501 S 69; Opel Kadett 69. Aperto festivi 10-13. 44173 Q

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 F 66, 67; 850 spider 67; 850 special 68; 1100 R 67; 124 coupé 67; junior 1300 GT 67, 69; 1600 GTV 65; Capri 2300 GT 70; Maserati Mistarl; A 112 70. Permute, rateizzazioni. Festivi mattino. 22707 Q

ALFA 2000 berlina metallizzata, come nuova vendo a privato. Anche permute e rateazioni. Autoagenzia Fiegl, via Crispi 32/a. 44169 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 124 sport coupé '67, Giulia 1300 TI '69, '68; 125 '67; Volkswagen mod. '68; 850 coupé '66; 850 '65; 500 L '69; F. '68; Mini Minor '67 Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 111111 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo e acquisto auto usate. Fulvia coupé 67; 2 C 66; Giulia 1300 64; Fiat 124 sport 69; 1100 R 68; 850 sport 69; berlina 64; 600 D 66 65; 500 L 70 69; Volkswagen 64; I 4 66; 238 furgone 68. Aperto festivi ore 10-12. 22711 Q

mercato nazionale dell'occasione

LA CONCESSIONARIA RENAULT Rotonda del Boschetto 3 offre il più vasto assortimento di vetture di occasione con minimi anticipi: 850 '65; 1100 D '65; 124 '67; 1500 C '66; Simca 1000 '63; Simca 1300 '60 '63; Primula '65 '66; GT 1750 '70; Dauphine '65; R 4 '65 '67 '69 '70; R 6 '69 '70 '71; R 8 '63; R 10 '65 '69; R 12 L '69; R 12 TL '70; R 16 '66 '69 '70; R 16 TS vetri elettrici tetto apribile.

BATTELLO pneumatico Laros 30, nuovo da immatricolare, vendesi, superoccasione. Rivolgersi canottieri Ginnastica Triestina, Pontile Istria 6, tel. 24991. 43692 Q

PRIVATO vende Alfa Super 1600, tel. 34377. 43774 Q

ROULOTTES REMBRANDT - ESMERALDA. Esposizione permanente 15 modelli. Concessionario zona Scomparini 10 angolo Lamarmora. Rateazioni, permute. Sempre aperto, festivi mattinata, tel. 741273 - 792411. 43959 Q

S. FIAT 124 coupé, 1100 R, 1100 D, 124, 1300, 1500, 850 coupé, 500, 850 Vignale, 600, Primula, 850, Anglia, MG «B», Mini Minor, Prinz 1000, NSU 600, Renault R 10, Ford Escort, IM3 Lancia Fulvia occasione vende concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

S SIMCA 1000; 1301 S; 1300; 1501 tutte unico proprietario, occasione, vende concessionaria Simca viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDO 124 sport 68; 850 coupé 67; 500 L 68; 500 F 67; A 112 70; Mini 66; Mini Cooper 66 rossa; 124 S 70; GT 66 rosso; Opel 1700 68; Lui 70. Via Cologna 7. Aperto tutti giorni. 44237 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

RIVENDITA tabacchi PONZIANA, vasta licenza vende Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 43806 R

TUTTI possono richiedere prestiti scrivendo FIDIM - Pagano 50 - Milano. Rateazioni sino 18 mesi. 6097 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A. SI RICERCA personale da inserire in organizzazione importanza nazionale richiedesi cultura media, serietà assicurasi sicurezza di un impiego duraturo, assistenza sociale, carriera. Iniziali L. 100.000 Grandi Opere via Franca 12, ore ufficio. 43818 S

A I. BAIAMONTI. OCCASIONE camera soggiorno, cucinino, bagno ripostiglio poggioli, ascensore, centralnafta 5.800.000 ESPERIA, Imbriani 8. Telef. 29235. 44055 S

A.I. FABIOSEVERO inizio, bellissimo OCCASIONE camera, saloncino, cucina, bagno terrazza cantina ascensore centralnafta, 9.500.000 ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 44053 S

A. I. ISTRIA - PESTALOZZI PRONTENTRATA. 2 camere, soggiorno, cucinino, poggiolo vista mare. Veranda. 7.500.000 trattabile. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 44055 S

A.I. P.ZZA GARIBALDI V piano, soleggiatissimo. 4 stanze cucina, doppi servizi riscaldamento autonomo, libero 7 milioni 500.000 trattabile. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235.

A. I. S. GIOVANNI. PRONTINGRESSO. 2 stanze, saloncino, servizi, poggioli 11.600.000. COSTRUZIONE 1, 2 stanze, saloncino, servizi, ogni comforts moderno, box auto. MUTUO bancario assicurato 50% ventennale. Possibilità Mutuo Regionale. PRATICHE GRATUITE. Progetti e informazioni ESPERIA Imbriani 8, telefono 29235. 44053 S

A. I. STRADA di FIUME inizio. Bellissimo PRONTAENTRATA 2 camere soggiorno cucinino con finestre, terrazze grande panoramica, ascensore centralnafta 10.500.000 facilitazioni ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 44055 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (ROIANO). Bellissimo complesso VISTA CITTA' e GOLGO. 1, 2, 3 stanze, saloncino, servizi, balconate. Ogni comforts ANCHE GIARDINI PROPRI. ATTICI GRANDI TERRAZZE. Mutuo assicurato 50 per cento ventennale, con possibilità mutuo regionale. VENDITE DIRETTE senza PROVVIGIONE. VISITARE FERIALI ORE 15 - 17.30 anche SABATO. Informazioni telefonare 29235. 44053 S

A. ACIT. APPARTAMENTO panoramicissimo due stanze soggiorno cucinino bagno wc ripostiglio centralnafta garage, 11.500.000; altro due stanze cucina tutti comforts garage, affittato 50.000, adatto investimento capitale. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44205/3 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Consegna estate, disponibili appartamenti stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo, contanti 2.500.000 resto 20 anni; altro salone due stanze cucina servizi, contanti 5.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44205/5 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimo appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi garage cantina ampie terrazze centralnafta ascensore, finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44205/4 S

A. ACIT. M. POLO, vendesi due stanze cucina bagno centralnafta ascensore poggioli vista mare, lire 9.500.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2 44207/2 S

A. ACIT. ROSSETTI ultimo piano salone due stanze cucina doppi servizi ampia terrazza soleggiata ascensore centralnafta; altro zona GARIBALDI ultimo piano 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggioli; STRADA FIUME salone due stanze cucina servizi tutti comforts; FABIOSEVERO (alta) saloncino due stanze cucina servizi separati centralnafta ascensore, contanti 6.000.000 resto 20 anni. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 44205/2 S

APPARTAMENTI nuovissimi Petronio 6 vendonsi rivolgersi ing. Battara Donota 4 orario 16-19. Telefono 24412. 22475 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze vende direttamente Impresa complesso Caprin, Piazza Giuliani S. Giacomo, negozi affittansi oppure vendonsi Settefontane Manzoni Matteotti Rivo. Rivolgersi Settefontane 4. 43812 S

APPARTAMENTO TIGOR vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, veranda, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 43806 S

DUE stanze, cucina, bagno 5 milioni 500 mila vuoto centrale vendesi, tel. 793090. 43808 S

EREMO panoramicissimo, signorile, cucina, saloncino, 2 stanze, 2 terrazze, prossima consegna 35664 CIVIDIN & SERPO. 46 S

LOCALE libero mq 60, 2.800.000; altro occupato lavanderia, vendonsi ratealmente. Telefonare 35126 feriali. 23222 S

OCCASIONE vendo villa artistica Tarcento, posizione panoramica 2 vasti appartamenti, scantinato, 700 mq parco 25.000.000. Scrivere Cassetta 53 C, SPI Udine. 6099 S

ROZZOL prontingresso, 3 stanze, servizi, confortevolissimi, ben rifiniti, vende CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 46 S

SISTIANA palazzina panoramicissima, confortevole, stanza, soggiorno 7.400.000, cucina, 3 stanze 11.200.000, MUTUO APPROVATO, ampie facilitazioni, direttamente CIVIDIN & SERPO 35664, Canalpiccolo 2.

TERRENO 1000 metri quadrati affitto per deposito, telefono 793224. 43816 S

VENDESI casa millecinquecento mq costruita anteguerra con milleduecento mq scoperto in Tarcento, diciotto milioni. Telefonare ore ufficio 78901. 6100 S

VIA Porta salone due stanze doppi servizi settimo piano pronto ingresso. Posto macchina vende direttamente impresa sul posto dalle 15 alle 19, tel. 764716. 73700 C

Z ROZZOL pronta consegna vendiamo bellissimi appartamenti 2 stanze saloncino cucina biservizi poggioli finiture di pregio mutui facilitazioni. Impredil S. Francesco 11 tel. 790582 73752 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale, di fronte tiro a segno, ULTIMI APPARTAMENTI. Impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-17, giorni festivi 10-12. 43778 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CERCASI posto tomba famiglia periodo 3 anni, dietro compenso oppure acquistasi urgente. Tel. 740474 dalle ore 14.30 alle 16.30. 43814 V



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	10.25	13.10
	17.20	13.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	09.55
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	13.50
Reggio Calabria	07.15	10.30
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.55	21.15
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	18.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.00	11.50
	18.45	22.25
Torino	09.45	13.20
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

Collegamenti internazionali

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	12.50
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	14.00
Londra	07.00	11.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	14.40
Nizza	07.00	10.45
Parigi	07.00	12.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	13.15
Zagabria (mercol.-sab.)	20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.20
Atene	15.20	22.10
Barcellona	16.10	21.15
Bruxelles	09.05	13.20
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.20
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	14.40	22.10
Londra	09.05	13.20
	17.30	21.15
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.10
Monaco	09.05	11.50
	17.30	21.15
New York	19.30	13.20*
Parigi	08.55	13.20
	12.00	18.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.20
Tel Aviv	14.00	21.15
Zagabria	8.00	9.00

* Giorno successivo

Alitalia